Uccea a pag. 3
Reportage nel paese che non vuole morire

Mercatovecchio a pag. 12
L'arredo urbano sarà scelto dagli udinesi

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 25settembre 2019
anno XCVI n.38 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Editoriale

Matteide una e due

di **Guido Genero**

Mi permetta il lettore di usare un pretesto sacro per qualche riflessione profana. Sabato 21 settembre era la festa di san Matteo, apostolo ed evangelista, onomastico casualmente coincidente anche per i due Matteo dell'attuale scena politica italiana, apparsi da un decennio sul palco nazionale e protagonisti di due diversi ma paralleli andamenti discendenti. Nell'estate appena trascorsa si è consumata una duplice parabola negativa, che aveva avuto inizi e sviluppi analoghi per mète ambiziose raggiunte in passato, ma poi cadute quasi per una vendetta del destino.
Matteo Renzi, il rottamatore della vetusta classe dirigente del Pd, si è fatto strada dalla sede comunale di Firenze e, raggiunto oltre il 40% dei consensi, si è insediato al vertice con una linea politica riformista volontaristica e affrettata che ha fatto crollare le adesioni fino al clamoroso tonfo nel referendum del dicembre 2016. Ora, dopo aver perso la leadership e il comando, esce dal partito per fondare Italia Viva, ennesima invenzione del frazionismo italico, destinata a infastidire, come movimento personalistico, la maggioranza di cui proclama di voler continuare a far parte e il governo che ha contribuito a formare. Le incognite della nuova formazione politica sono tutte da decifrare e gli equilibrismi prevedibili non promettono granché di risolutivo.
Matteo Salvini, il sollevatore e allenatore della Lega rinnovata, come partito non più di un nord secessionista, ma di una penisola sovranista, è passato da vittorie elettorali in sequenza e dall'esercizio di un presenzialismo caparbio al ruolo di semplice parlamentare dell'opposizione.

SEGUE A PAG. 6

Difendi il Creato a partire dal Friuli

Tutto il mondo ne parla. E venerdì 27 si torna in piazza

Bosco distrutto nelle Prealpi Giulie, zona di Lusevera

Cure palliative

Niente alibi. Anche gli inguaribili sono curabili

a pagina 7

Lingua friulana

Il 90% la vuole a scuola, ma mancano gli insegnanti

a pagina 31

L'urgenza degli interventi è rilevata dalla violenza crescente dei fenomeni climatici in tutto il mondo, come anche sul nostro territorio. Ignorarli è disprezzare il futuro e irridere i giovani. Che infatti si stanno ribellando all'ipocrisia.

Friuli V.G.

Il 27 settembre sciopero per il clima. Aran: «Fare presto, è tempo di agire»

Aran Cosentino durante lo sciopero per il clima, in piazza Libertà a Udine.

Battaglia per il clima, il movimento in piazza

Dall'altra parte del telefono la voce suona anche più allegra del solito. È l'effetto Greta all'Onu, amplificato – non c'è dubbio – dalla nuova mobilitazione mondiale per il clima ormai alle porte: la data in calendario è, infatti, venerdì 27 settembre. Fatto sta che **Aran Cosentino**, il diciasettenne di Savogna, leader del Fridays for future di Udine, ci racconta, con un entusiasmo contagioso, i progressi e le sfide del movimento globale che ha per protagonisti ragazzi e ragazze di tutto il mondo. Una generazione che non esita a mettersi in gioco per salvare il pianeta dalla catastrofe ambientale. Proprio come ha fatto lui, prendendosi a cuore il destino del torrente Alberone che scorre appena fuori la porta di casa, nel borgo di Ieronizza. Grazie al suo impegno, a una caparbia determinazione – e un uso intelligente dei social network – ha fatto desistere dal proprio intento la società che voleva costruire lungo quel corso d'acqua una centralina idroelettrica.

Aran, che effetto ha fatto a te e agli altri ragazzi del movimento vedere che Greta Thunberg, in appena un anno dall'inizio della sua battaglia per l'ambiente, è riuscita, lunedì 23 settembre, a intervenire al vertice Onu sul clima?

«È stato davvero emozionante vedere che è riuscita a portare le nostre istanze al palazzo delle Nazioni unite, parlando con schiettezza di fronte ai grandi della terra. Per noi è un motivo di grande speranza che ci sprona a continuare. Ora però ci aspettiamo che chi ha responsabilità di governo non si fermi alle parole e metta in atto misure concrete a difesa del pianeta».

La stessa Greta ha parlato di «parole vuote» da parte dei «grandi della terra» e ha ricordato che c'è poco tempo per tentare di intervenire in maniera efficace.

«Esattamente. Il tempo stringe, parliamo di otto anni. Tutto si gioca sul fatto che i politici non si fermino al tornaconto personale, ma siano capaci di pensare e agire in maniera globale».

A proposito di dimensioni globali, il «Friday for future» ormai ha questa caratteristica planetaria, ma ha pure una grande capacità di declinarsi localmente.

«Sì, basti pensare che nella nostra regione ci sono le sezioni di Udine, Tolmezzo, Cividale, Gorizia, Monfalcone Trieste, Pordenone e Spilimbergo: abbiamo una battaglia comune, ma prestiamo attenzione alle particolarità del nostro territorio. Penso alle azioni concrete da mettere in campo in Friuli Venezia Giulia, come alle proposte presentate a Udine».

Quali sono le priorità locali?

«Potrà sembrare banale, forse anche marginale, ma è di vitale importanza salvare gli ultimi corsi d'acqua ad elevata naturalità. Sono favorevole alle energie rinnovabili, ma con cognizione di causa, pensando quindi a dove si vanno a costruire le opere necessarie per produrle, come le centrali idroelettriche. Nella nostra regione ci sono torrenti incontaminati che potrebbero essere modificati completamente se si decidesse di costruire un impianto di questo tipo».

E poi?

«E poi anche da noi è prioritario agire subito nel senso di limitare le nostre emissioni, quindi riducendo i consumi, modificando i nostri stili di vita. Questo per cercare di porre un freno agli eventi catastrofici che potrebbero accadere nei prossimi anni. L'altro grande tema è quello dei ghiacciai, negli ultimi anni sta nevicando sempre meno, se andiamo avanti di questo passo, non ci sarà più neve sulle nostre montagne con conseguenze disastrose per il territorio».

Anche in regione venerdì 27 settembre si scenderà in piazza per lo sciopero mondiale per il clima.

«Proprio come nel resto del mondo. Questa volta c'è una novità importante, al Centro Balducci di Zugliano ci sarà una forma di "sciopero attivo", nell'ambito dell'annuale convegno la mattinata sarà dedicata proprio ai temi dell'ambiente, parteciperanno 400 studenti. Hanno chiesto anche a me di intervenire».

Interverrai insieme ad altri attivisti.

«Sì, ci saranno Selay Ghaffar, afghana, portavoce del Solidarity party, e Marcela Oliveira, boliviana, coordinatrice dell'Osservatorio sul cibo e l'acqua del Sud America. Ognuno porterà la propria esperienza, sarà un modo per discutere e confrontarci, scambiarci buone prassi, imparare l'un l'altro, insieme. (*Sorride ed esita per un istante*) Sarò il più giovane a intervenire in 27 anni di convegni al Balducci».

Anna Piuzzi

All'Assemblea delle Nazioni unite

«Se ci deluderete, non vi perdoneremo»

L'inizio della protesta poco più di un anno fa, seduta fuori dal Parlamento svedese a Stoccolma. Da quel 20 agosto 2018, Greta Thunberg ha manifestato ogni venerdì per richiamare l'attenzione sulla questione climatica. Una protesta che è diventata virale e ha coinvolto, come un'onda, milioni di giovani in tutto il mondo. Lunedì 23 settembre la sedicenne svedese è intervenuta all'Onu alla conferenza sul clima. «Voi avete rubato i miei sogni e la mia infanzia, con le vostre parole vuote. La gente soffre. La gente muore. Interi ecosistemi stanno collassando. Siamo all'inizio di una estinzione di massa, e tutto ciò di cui potete discutere sono i soldi, e le favole di una eterna crescita economica. Come vi azzardate!»: parole durissime quelle che ha rivolto ai «grandi della terra». E ha aggiunto: «Noi ragazzi vi guardiamo. Se ci deluderete ancora, non vi perdoneremo mai».

E anche se non è abbastanza, qualcosa si è mosso, così qualche impegno concreto per moltiplicare gli sforzi finalizzati a contenere i cambiamenti climatici è venuto, tipo l'alleanza di 59 paesi che hanno promesso di aumentare i contributi nazionali per tagliare le emissioni di anidride carbonica del 45% entro il 2030.

A.P.

Al Balducci la dimensione umana della «sicurezza»

C'è il convegno annuale dal 26 al 29 settembre. Numerosi gli ospiti da tutto il mondo

Un impegno preciso, assunto nel settembre del 1992: rapportare l'accoglienza delle persone migranti alla promozione culturale sulle grandi questioni dell'umanità, profondamente intrecciate con i loro esodi costretti. Una promessa puntualmente mantenuta ogni anno, anche in questo 2019 per la 27ª edizione del convegno annuale che si terrà dal 26 al 29 settembre a Zugliano.

Questa volta si è scelto di approfondire la questione della sicurezza «per liberarla dai contenuti disumani con cui ossessivamente viene evocata e che ha trovato espressione legislativa nelle due leggi sicurezza». «La questione – si legge in una nota del Centro – è importante: riguarda ogni persona nelle sue dimensioni più intime e nelle relazioni; i territori, le città, i paesi, le scuole, gli ospedali e i luoghi di lavoro; l'ambiente vitale: la terra, l'acqua, le piante, le strade e ancora altre realtà e situazioni».

Numerosi gli appuntamenti, si inizia giovedì 26 settembre alle 20.30 sul tema «L'insicurezza tra percezione e realtà». Dopo l'introduzione di Pierluigi Di Piazza, presidente del Centro, interverranno il direttore generale di Medici senza frontiere Italia, Gabriele Eminente, la giornalista della redazione Esteri della Rai, Cecilia Rinaldini, e la giornalista, esperta di cooperazione, Nicoletta Dentico. Sarà inoltre presentata la campagna nazionale #IoAccolgo. Venerdì 27 a partire dalle 8.30, il laboratorio dedicato alle scuole. Ad aprire i lavori sarà l'economista Tito Boeri su «Il futuro nell'integrazione e gli imprenditori della paura». Dalle 10.15 si svolgerà una parte della terza edizione dello sciopero del clima con l'intervento, tra gli altri, dell'attivista afghana, Selay Ghaffar. Appuntamenti anche sabato 28 e domenica 29 quando a chiudere la «tre giorni» sarà il presidente di Libera, don Luigi Ciotti. Il programma completo su www.centrobalducci.org.

A.P.

SPOPOLAMENTO

Viaggio nella frazione di Resia che non ha più residenti, ma rivive di sabato e domenica

Uccea, il paese dei fine settimana

È sabato mattina. La strada che da Tarcento sale lungo la valle del Torre e poi da Passo Tanamea – 870 metri sul livello del mare – riprende a scendere verso la Slovenia, è piuttosto trafficata. Non da auto. Da frotte di ciclisti che si mettono alla prova tra le ripide salite e le veloci discese della Regionale 646, zizzagando tra i boschi. La strada è ben tenuta e lungo il percorso c'è anche l'occasione di imbattersi in ben due squadre di operai impegnate nella manutenzione. I ciclisti più temerari, invece che proseguire oltre il confine sloveno in direzione Boveç o Caporetto, imboccano lo svincolo che porta, dopo otto chilometri di salita più che impegnativa, a Sella Carnizza, 1086 metri sul livello del mare. La strada che si incrocia è la medesima che porta alle prime case di Uccea. La stessa, mi diranno poco dopo, che ogni anno registra dai 25 ai 30 mila passaggi, tra bici, moto e auto. Eppure a Uccea, frazione del comune di Resia, da qualche anno a questa parte, nessuno fa più sosta. L'ultimo bar – dei due esistenti con annesso un piccolo market – ha chiuso i battenti più o meno 8 anni fa. È il primo edificio che si incontra. E anche se ha tutte le imposte sbarrate, a dare il benvenuto ai passanti ci sono una fioriera con rigogliosi geranei rossi e una panchina in legno. Tra una manciata di case arrampicate sulla montagna – alcune curatissime – sventola il bucato. Dalle finestre aperte arriva il profumo delle pentole sul fuoco. C'è chi sistema la legnaia, chi ridipinge la staccionata, chi fa le pulizie. Nel bosco il rumore della motosega non conosce sosta. Eppure Uccea è il paese in cui non ci sono più abitanti. Anche se in questo sabato mattina si fatica a credere che sia davvero così. «Sarebbe più giusto dire: nessun residente», corregge **Giancarlo Buttolo**, operaio 40enne. Abita a Tarcento – che da qui dista circa 26 chilometri – per motivi di lavoro. È intento a rivoltare la terra per togliere le patate. «È il momento ideale», commenta. Poi aggiunge: «Non è giusto dire che il paese è morto. È vero che qui non c'è più niente, non ci sono esercizi pubblici, il cellulare non prende, il telefono fisso è spesso fuori uso. Ma ci siamo noi. E finché ci saremo, Uccea non morirà». Quel «noi», spiega, sono più o meno una ventina di persone che al sabato e alla domenica rientrano. «Perché qui è casa». D'estate, assicura, sono molte di più. Tra loro anche una 89enne che almeno una volta all'anno sale sul treno e da Roma torna al paese natale. Che oltre al nucleo principale della frazione, è formato da una quarantina di gruppi di case sparpagliate. Un tempo tutte abitate. Ma tra gli anni 50 e 70, in tanti se ne sono andati. Poi c'è stato il terremoto del 1976 che ha segnato il destino di Uccea.

L'abitato principale di Uccea (il paese è costituito da quasi 40 nuclei di case sparpagliate); sotto, Giancarlo Buttolo, 40 anni e un sogno: «Tornare a vivere qui»

Al pari di molti vicini, all'arrivo della bella stagione Giancarlo coltiva l'orto e semina patate, così come hanno sempre fatto i suoi genitori e prima ancora i nonni. La terra è generosa e d'estate il sole illumina – per tutto il giorno – il costone della montagna, ai piedi del gigantesco massiccio del Monte Canin, poco sopra il rio che dà il nome al paese. «Se non sono al lavoro mi trovate qui – dice –; Natale, Pasqua, ferie». E aggiunge: «Qui tornerò a vivere». È più di una promessa, fa intendere. Il suo sogno è che altri decidano di fare lo stesso. Poi mi indica una casa in ristrutturazione. «Se si impiegano soldi qui, vuol dire che l'attaccamento è forte». Il suo lo ha spinto a promuovere una serie di incontri tra la popolazione e il sindaco Anna Micelli. «A fine ottobre ci si ritroverà di nuovo, per capire cosa si può fare insieme all'Amministrazione comunale». Perché non si può delegare sempre agli altri il proprio futuro, è la convinzione. Giancarlo, nel frattempo, ha anche organizzato la pulizia della borgata. Così, una quindicina di ex residenti – tra uomini, donne, anziani, giovani – nei mesi passati ha tirato a lucido la strada principale e parte di quella che porta al cimitero e alle due chiese. «Ci manca solo un tratto, poi abbiamo finito». Ed è già pronto l'albero di Natale che sarà innalzato all'inizio del paese. «Per dare il benvenuto a tutti quelli che passano. Per far vedere che questo luogo vuole vivere». Anche le luminarie sono un segnale di speranza. Come lo è la Messa che quassù non si è mai smesso di celebrare. Ogni seconda domenica del mese a salire da Tarcento è don Antonio Villa, il fondatore della scuola della Domus Mariae. Lo fa da quasi 40 anni. «Merita un monumento», dice Giancarlo.

Monika Pascolo

«Se almeno i cellulari qui prendessero. Perché i politici non si fanno un giretto quassù?»

Quella casetta rivestita di legno in cima a una lunga e ripida scalinata l'ha rifinita da solo. «Se si fa così si riesce; se si chiama un'impresa sono tanti soldi da tirare fuori e buona parte finiscono in tasse. Ma quassù in montagna la gente è abbandonata, dovrebbero pensare a una detassazione per non far morire questi posti». **Galdino Di Lenardo** *(nella foto)* abita a Udine, dopo una vita in Germania come meccanico per la Fiat. Adesso che è pensionato, appena può scappa dalla città e torna anche per settimane intere nella sua Uccea. Il paese che tanto ama lo aveva lasciato nel 1955, ad appena 14 anni, per andare a bottega a Tarcento e imparare il mestiere. «Allora sono stato ospitato da una delle prime famiglie di compaesani che si era trasferita giù». A un primo nucleo che si è spostato, sono seguiti inarrestabili altri esodi. La ragione sempre la stessa: il lavoro, la scuola dei figli, il paese troppo isolato. Bisogna fare almeno 20 chilometri, infatti, per risalire a Lusevera e trovare un bar alimentari. Oppure, dalla parte opposta, un'altra decina di chilometri. Si sale fino al confine sloveno per poi scendere a Zaga, il primo paese dell'alta valle dell'Isonzo che si incontra. Insomma, per qualsiasi necessità ci si deve spostare. Anche per usare il cellulare. «Oltre Passo Tanamea, a Pian dei Ciclamini, ma non sempre c'è campo». Il telefono fisso in casa c'è. «Un'odissea per farlo installare», racconta Galdino. Ma dal 27 giugno non funziona più. «Ogni volta che chiamo il tecnico mi sento rispondere "viene domani". L'unica cosa che però arriva puntuale è la bolletta».

E pensare, ricorda, «che nel 1948 eravamo 600 abitanti. C'era la scuola con tre maestre, la latteria, il calzolaio, il forno, due bar alimentari e persino il cinema sotto la chiesa. E di chiese ne abbiamo due: quella vecchia è stata ristrutturata con i soldi della gente del posto». C'era tutto quello di cui si aveva bisogno. E per i bambini le occasioni di divertimento non mancavano. Galdino ricorda le estati in malga. A 1297 metri sul monte Caal che sovrasta Uccea, col nonno. A lui i compaesani affidavano il bestiame. Un centinaio di capi. «Da allora non ci sono più andato lassù. Vorrei tornarci, prima di morire. Anche mia madre aveva questo desiderio. È riuscita a esaudirlo», dice, trattenendo a stento la commozione.

Poi riavvolge ancora una volta il filo dei ricordi. «Gli uomini facevano i boscaioli e stavano via da aprile a novembre. Una pausa, per la fienagione, se la concedevano a giugno, poi via di nuovo nei boschi. La fonte principale era la pastorizia e le donne si occupavano degli animali». Gli inverni, ammette, «non sono mai stati facili. Con oltre due metri di neve si rimaneva isolati per mesi e per muoversi si usavano le slitte. E poi il sole qui non lo vedi più dal 16 novembre alla fine di gennaio». Ma anche a questo ci si abitua. A una cosa però Galdino non vuole abituarsi. A vedere il suo paese vuoto. «Il nostro sindaco fa quello che può – ammette –. Qui dovrebbero venire a fare un giro i politici regionali. Per vedere quali sono i reali disagi di una piccola comunità di montagna che non vuole sparire». E magari sostenere chi ha voglia di riaprire almeno un bar. «Sarebbe un segnale positivo. Anche perché qui paghiamo le tasse come tutti gli altri. Anzi, di più. Pensi che le immondizie vengono raccolte una volta al mese, ma la bolletta è molto più salata che a Udine».

M.P.

La chiesa ricostruita dalla gente dopo il terremoto

Dopo Bibbiano. Ci si interroga anche in regione. L'ex tutore dei minori rassicura

Affido, in Friuli le tutele ci sono

Un'altra Bibbiano in Friuli, non può verificarsi. O quantomeno, il rischio è molto ridotto. A rassicurare è **Francesco Milanese**, psicologo, mediatore familiare, per 12 anni (1996-2008) pubblico tutore dei minori della Regione, che abbiamo interpellato nei giorni in cui il Parlamento discute un progetto di riforma della legge sull'affidamento familiare. Riforma che dovrebbe, secondo i promotori, scongiurare il ripetersi di fatti quali quelli avvenuti a Reggio Emilia, dove alcuni operatori della Tutela infantile sono stati arrestati con l'accusa di aver agito per allontanare i figli dai genitori senza motivi reali, anzi con lo scopo di favorire interessi privati. La bozza è stata incardinata martedì 17 settembre alla commissione Giustizia della Camera. Ora parte l'iter delle audizioni e non è escluso che il testo venga integrato con altre proposte prima di arrivare al provvedimento finale. Anzi, per molti è auspicabile, poiché la bozza, costruita sull'emotività dell'inchiesta della Val d'Enza, rischia di presentare l'affido non come gesto solidale di una famiglia che ne aiuta un'altra, ma come scelta giudiziaria punitiva. Certo, il proposito di fondo è condivisibile. «Possiamo parlare di riformare la legge – commenta Milanese –, ma la forma giuridica dell'affido è già di per sé capace di impedire ciò che è accaduto a Bibbiano, se non in una forma di perversione. Non è un caso che sia stata la Magistratura ad accorgersene. Il caso è esploso oltre che per una segnalazione individuale, perché c'era già un'indagine in corso sui provvedimenti in atto. Su 20 denunce di abusi, 20 erano state le assoluzioni…».
«L'assetto giuridico per l'affidamento, in Friuli, non è diverso da quello dell'Emilia Romagna –, puntualizza

Francesco Milanese

Milanese –, quello che è diverso, nella nostra regione, è il rigore della comunità scientifica». Quello che è avvenuto a Bibbiano non si è verificato per ragioni giuridiche ma per "furore ideologico". Alcuni operatori si sono tirati fuori dall'orientamento generale della comunità scientifica, arrogandosi il diritto di decidere riguardo a degli allontanamenti, sulla base della presunzione ideologica che le famiglie fossero abusanti, anziché occuparsi del potenziamento della genitorialità mancante. I magistrati, in questo modo, rischiano di diventare meri esecutori di valutazioni altrui. A Bibbiano parliamo di collocamenti giudiziari, non di affido!».
Com'è stato possibile arrivare a questi collocamenti giudiziari, con un simile livello di malafede, e cosa mette al riparo il Friuli dal verificarsi di qualcosa così terribile?
«Un errore strutturale in cui è sempre possibile cadere – secondo Milanese –, e sul quale va fatta sempre molta attenzione, è dovuto al fatto di considerare l'affidamento come una forma di allontanamento di minori dalla famiglia. L'affido, invece, nasce come strumento per aiutare la famiglia, a ritrovare, attraverso attività di carattere sociale, terapeutico e supporto di ogni genere, la propria

I casi. Abuso? Più spesso bambini divisi tra genitori che si fanno guerra in casa

Togliere un bambino dalla propria mamma e dal proprio papà, allontanarlo dalla sua casa, dal luogo in cui è nato, per affidarlo, temporaneamente, ad altri. Cosa c'è di più straziante? Eppure talvolta, questo gesto estremo, si rende necessario.
È però l'ultima possibilità, precisa **Valentina Dotto**, assistente sociale e responsabile dell'Unità operativa Famiglia, minori e disabilità per l'Ambito del Friuli centrale –, entra in gioco solo nel momento in cui le condizioni di rischio in cui il bambino vive pregiudicano la sua crescita ed è comunque un intervento temporaneo, limitato nel tempo, il tempo necessario ai genitori per agire un cambiamento. Perché ogni bambino ha il diritto di crescere ed essere educato all'interno della propria famiglia. Ci possono essere, però, dei momenti in cui la famiglia è in difficoltà e, temporaneamente, altre forme di convivenza possono supplire. È qui che entra in gioco l'affido.
Il caso di Bibbiano ha fatto sì che dell'affido si parlasse tanto, talvolta a sproposito, spesso sollevando allarmi che, almeno in terra friulana, appaiono sproporzionati. Chiariamo innanzitutto la questione più importante: l'affido non è un' adozione, bensì una situazione di «inidoneità familiare» transitoria che solo in alcuni casi - e cioè se un bambino viene dichiarato adottabile durante l'affidamento - si può trasformare in adozione. Più in generale, invece, si chiude con il ritorno a casa del minore.
Ma quando un temporaneo allontanamento si rende necessario? «Innanzitutto mai per ragioni esclusivamente economiche – risponde Dotto –. Va cancellato lo stereotipo secondo il quale la povertà giustifica un intervento dei servizi nell'area della genitorialità. Ciò a cui ci troviamo di fronte oggi, invece, è sempre più spesso un'elevata fragilità delle relazioni dentro alle famiglie e soprattutto un disagio educativo che fa sì che gli adulti fatichino a rispondere ai bisogni relazionali ed evolutivi dei minori». A far entrare in gioco i servizi sociali, oltre a casi di abuso, maltrattamento, trascuratezza, sempre più spesso sono situazioni di conflittualità familiare, genitori che si fanno la guerra con bambini scissi dentro separazioni infinite, o episodi di violenza tra le mura domestiche. «Situazioni che sono anche meno facili da individuare», spiega Dotto, perché le percosse si rilevano attraverso esami sanitari, mentre più complesso è individuare la violenza tra coniugi alla presenza dei bambini e l'impatto che il bambino ha nell'assistere a relazioni violente tra i genitori. «Genitori che il più delle volte negano il problema – osserva l'assistente sociale – e faticano a fare autocritica, a suon di "Io sono un bravo genitore, l'altro è

Valentina Dotto

quello incapace…"».
La scuola è un osservatorio dal quale sempre più spesso arrivano allarmi di questo tipo. Ai quali per prassi segue sempre un'indagine dei servizi. Altre volte a segnalare un caso agli stessi servizi sociali sono gli ospedali o le forze dell'ordine, magari intervenute in più occasioni in un litigio pesante in casa, o per casi di adolescenti con condotte trasgressive. «Sono sempre più frequenti gli episodi anche di preadolescenti che non escono più di casa e si rinchiudono in cameretta davanti al pc, o che abusano di sostanze».
A quel punto, il primo passo è cercare di capire se di fronte al problema ci può essere un cambiamento. Il presupposto di base resta che ogni bambino ha diritto di crescere nella propria famiglia, ma a parità di problema, quello che fa la differenza è se i genitori acconsentono alle proposte dei servizi: accompagnamento, consultorio familiare, servizi educativi… L'affido può essere consensuale, cioè in accordo con i genitori naturali, o su ordine del tribunale. E ci possono essere varie forme di affido, anche leggere.
«Abbiamo estremo bisogno di famiglie di supporto – precisa Dotto – che ci diano la loro disponibilità per alcune ore, alcuni pomeriggi, o nel fine settimana».
C'è poi un grosso "ma": «Non possiamo nasconderci che in questo momento i servizi territoriali sono impreparati ad affrontare le nuove forme di disagio cui sempre più spesso andiamo incontro. Pochi operatori, contratti precari e turn over elevato, perché in ambito socio sanitario non si investe nella stabilizzazione. Si pensi anche solo al fronte scolastico, dove mancano persino gli insegnanti di sostegno».
Il risultato? Anziché riuscire a seguire le famiglie in difficoltà con interventi d'équipe, tutti gli operatori sono ripiegati nel gestire le urgenze. «Inutile dire che non prendersi sufficientemente cura dei bambini piccoli – conclude Dotto – aumenta il rischio di ritrovarli in età adolescenziale e adulta con carichi di disagio così grandi per cui faticano ad essere autonomi».

Milanese

Sul nostro territorio presidi saldi e operatori con esperienza consolidata, dove il rigore della comunità scientifica è rispettato. Certo bisogna sempre vigilare

genitorialità. La legge 184 e la 149 che la ha riformata dicono questo: il diritto del bambino a vivere nella famiglia e il diritto che i genitori siano messi in grado di svolgere le loro funzioni».
«Le distorsioni ci possono essere sempre», ma in Friuli possiamo stare più tranquilli perché, conclude Milanese «sul nostro territorio ci sono presidi saldi, in cui si lavora molto bene, e operatori con un'esperienza operativa consolidata, dove il rigore psico-sociale della comunità scientifica è rispettato. Certo, bisogna sempre vigilare che la formazione degli operatori sia adeguata». La riforma? «Non guasterebbe una legislazione più precisa sulla distinzione dei compiti del tribunale e degli operatori, di valutazione e giudizio, in relazione ai concetti di capacità e idoneità genitoriale».

Tre figli e l'affido. Silvia e Sante: «Non siamo eroi»

«Lo guardavo e mi chiedevo, perché a lui e non al mio piccolo?». Silvia si imbatte nella storia di Luca (il nome è di fantasia) per caso. Il bimbo ha 4 anni, l'età di suo figlio più piccolo. Silvia lo conosce e incontra spesso, sa della sua storia di dolore, ne rimane lacerata. «Perché tutto quel dolore innocente?». Decide che vuole «sistemare quella cosa».
È così che **Silvia e Sante** si sono avvicinati all'affido familiare. Occhi negli occhi, marito e moglie raccontano la loro vita insieme con commozione alla Festa per famiglie organizzata dal Centro "Il Villaggio" e dall'associazione "Il pellicano", sabato 21 settembre nel parco di piazzale Chiavris, a Udine, intitolata "Cosa regge l'urto del tempo". Raccontano 20 anni di vita insieme, lo sconforto e la rabbia di una moglie che nei primi anni di matrimonio sentiva di crescere tre figli da sola, mentre il marito lavorava giorno e notte «e io e i bambini era come se non ci fossimo»; i dubbi di un papà che non sapeva come conciliare famiglia e lavoro; le minacce di andarsene, e le tante scoperte di una vita in cui «le promesse che il Signore ci aveva fatto avevano una forma diversa da quelle che avevamo immaginato. E serviva restare con gli occhi e le orecchie tesi».
Venti anni di gioia, non privi di fatiche. «Non siamo eroi. Le abbiamo provate tutte, ne abbiamo sbagliate molte». Eppure ogni volta, la grazia di ricominciare.
Sante all'inizio non capiva il dolore di Silvia per quel bambino in quella situazione terribile. «Ho pensato che stesse impazzendo, che si fosse fissata». Ma la moglie insisteva. Poi la notizia che cercavano una famiglia per accoglierlo, la decisione di mettersi in gioco, le obiezioni degli amici: «Avete già tre figli...». Silvia e Sante incontrano l'associazione Famiglie per l'accoglienza e quando si sentono pronti... i servizi sociali dicono loro «no». Affidano quel bambino ad altri. Passa del tempo e quella ferita diventa una preghiera: «Fidarsi del fatto che quel piccolo sarebbe stato in buone mani che non erano le nostre. Stando in compagnia degli amici di Famiglie per l'accoglienza – racconta Silvia – abbiamo incontrato sguardi certi che dicono ai loro figli accolti: "Vivi senza paura, perché la vita è una cosa grande"». A quel punto è stato semplice per la coppia dire sì quando viene proposta loro l'accoglienza di Maria. La piccola aveva 10 anni e aveva trascorso i precedenti 7 anni in un'altra famiglia in affido, la famiglia di Chiara e Francesco. A Chiara era stato diagnosticato un tumore molto aggressivo e con il marito aveva deciso di rinunciare all'affido.
Da quel momento Silvia e Chiara si sentono spesso al telefono, per avere delle consegne sulla vita e le abitudini di Maria, prima, poi anche per parlare delle loro vite delle terapie, delle trasfusioni, dei bambini di fronte alla malattia di quella mamma così forte... «Chiara ha fatto il tifo per la nostra famiglia, subito, fin dai primi giorni. "Che bello! Maria è così contenta e sta così bene con voi. Doveva succedere tutto questo perché lei potesse incontrare un amore così", arrivò a dire. Una mamma che donava tutta la sua vita per l'amore alla figlia». Se ne va in un anno, Chiara e mentre Silvia e Sante non sanno nemmeno trovare le parole per parlare di quel dolore con i figli naturali e con Maria, loro li stupiscono: un giorno a colazione chiedono all'unisono un altro figlio in affido. «Non è un supermercato», risponde Silvia. Ma loro lo mettono ai voti: tutti a favore, compresa Maria. «Abbiamo attraversato insieme la fatica, il dolore e la morte. Cosa hanno visto di bello questi figli per chiedere di continuare questa esperienze? – si chiedono Sante e Silvia – Come noi, anche loro sono stati travolti da un amore più grande. E ne hanno chiesto ancora».

servizi di Valentina Zanella

Asili, il 90% dei contributi a famiglie italiane

Le domande di contributo per l'abbattimento delle rette degli asili nido in Friuli-Venezia Giulia accolte dalla Regione sono aumentate di 1.102 unità (+41,22%) rispetto al 2018: di queste, su un totale di 3.775, ben 3.418 danno risposta a famiglie composte da cittadini italiani. Lo hanno fatto sapere il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen.
Nello specifico, le domande accolte a vantaggio di famiglie con un unico figlio sono 1.271, mentre 2.504 interessano nuclei con più di un minore; se per le prime l'importo massimo erogabile ammonta a 240 euro mensili, le seconde potranno beneficiare di un contributo fino a 600 euro mensili.
«Un segnale forte - ha commentato Fedriga - che testimonia da un lato la volontà dell'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia di tutelare la famiglia, riconoscendone la funzione di propulsore sociale e rimarcando la sua centralità, dall'altro la decisione di commisurare l'erogazione delle risorse a quel principio inderogabile di appartenenza alla comunità che è elemento imprescindibile di equità e giustizia». L'incidenza così alta di italiani tra i beneficiari è legata al criterio dei cinque anni di residenza in Fvg, necessario per accedere al bonus, e al fatto di aver inserito tra i requisiti la necessità dell'occupazione in regione o di registrazione ai Centri per l'impiego. Critiche dalle opposizioni. La consigliera Chiara Da Giau (Pd) osserva che «se si ha cuore la sicurezza sociale, non è il caso di bearsi dell'esclusione degli stranieri». Per Furio Honsell (Open-Sinistra Fvg): «Se un servizio pubblico viene usato non sulla base di un effettivo bisogno ma con finalità di esclusione e chiusura come in questo caso, siamo di fronte a una meschinità estranea al Fvg».

Vademecum

Cos'è l'affido

È un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno a un minore che proviene da una famiglia che non è in grado di occuparsi in modo sufficiente e completo delle sue necessità. Può durare al massimo due anni, prorogabili. Prevede il mantenimento dei rapporti del minore con la sua famiglia di origine. La norma che regola l'affido è la 149 del 2001 che ha in parte modificato la legge 184 del 1983. In commissione giustizia alla Camera è partito l'iter della norma che punta a modificarla. Obiettivo: evitare altri casi Bibbiano.

Le diverse modalità

Esistono diverse modalità di affido, in base alla situazione familiare del bambino: l'affido giudiziale, disposto dall'autorità giudiziaria su proposta dei servizi sociali, e l'affido consensuale, disposto con il consenso della famiglia naturale.

L'affido può essere

L'affido diurno o part time è limitato ad alcune ore della giornata o durante i fine settimana; l'affido residenziale si ha quando il bambino vive stabilmente con la famiglia affidataria.

A chi è rivolto

A tutte le persone che intendono aiutare i minori in difficoltà: coppie sposate o conviventi, singles, famiglie, senza vincoli di età o reddito.

Genitori affidatari

Per diventare genitori affidatari occorre rivolgersi ai Servizi sociali del Comune di residenza, per la presentazione della domanda senza vincoli o scadenze temporali. È necessario frequentare percorsi di formazione promossi dai Servizi socio-sanitari, in raccordo con le Associazioni dedicate. La famiglia affidataria ha diritto a un contributo economico e a specifiche coperture assicurative per contribuire alle spese di mantenimento.

Il sostegno economico

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso gli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni, concede benefici aggiuntivi alle famiglie che hanno uno o più minori in affido.

Famiglie per l'accoglienza

Sul territorio diocesano «Famiglie per l'accoglienza» è una delle associazioni che si occupano di affido familiare. Riunisce una quarantina di famiglie, tra affidi e adozioni. È anche impegnata nella sensibilizzazione all'affido, in collaborazione con i Servizi sociali. Per info: www.famiglieperaccoglienza.it

Necessario un cambio di prospettiva per investirvi, come assolutamente richiesto

Ritorno a scuola, con fiducia

Ho guardato con terrore crescente il video realizzato dalle famiglie dei bimbi uccisi nella scuola elementare Sandy Hook in Connecticut nel 2012, di recente rilanciato dai media. Si concentra sul "ritorno a scuola", mostrando quali siano le cose che non possono mancare nello zaino di uno studente americano che voglia mettersi in salvo in caso di una sparatoria. Viene da piangere a pensare che in una delle nazioni considerate tra le più civili al mondo si debbano correre tali rischi per imparare ad imparare.

Qui da noi – viene da dire "per fortuna!" – i problemi dell'istituzione scolastica sono altri. Ed è opportuno soffermarsi su alcuni di essi in apertura dell'anno scolastico 2019/20. Per dire che in Friuli, a fronte di alcune cronicità che investono tutto il sistema-istruzione, un po' di polvere di pessimismo dobbiamo pur imparare a togliercela.

Se continuiamo a ripetere che la nostra società è malata, allora dovremmo ammettere che anche la scuola sia malata, perché la scuola è come una spugna: non è un corpo estraneo alla società, respira la stessa aria che respira il mondo, vive le stesse ansie e le medesime tensioni. Dobbiamo invece, a mio parere, provare ad indossare occhiali nuovi. E tornare a pensare alla scuola come al luogo della costruzione del futuro; al luogo che, con tutte le difficoltà che ci possono essere e che ci saranno sempre, è uno dei pochi in cui si deve per scelta coltivare la speranza. Ecco, prima di tutto è opportuno un cambio di prospettiva: investire sulla scuola – e non mi riferisco solo alle risorse finanziarie – deve diventare un impegno nel quale soprattutto "credere". E mettersi in gioco sul versante della "fiducia".

Fiducia devono avere gli studenti: c'è qualcuno che si interessa a loro, che ha a cuore la loro crescita umana e spirituale, che comprende le loro debolezze e le loro fragilità, che sa valorizzare i talenti e orientare la crescita. Fiducia devono avere gli insegnanti: sul fatto che il loro operato continuerà ad avere rilevanza sociale nella misura in cui sapranno meritarsela; che i loro sforzi, frutto di un percorso tortuoso irto di tentativi ed errori, si valutano nel medio-lungo termine, non nell'immediato. Fiducia, poi, ci vuole soprattutto da parte delle famiglie: non affidano i loro figli a degli estranei o a dei lavativi. È chiaro che le mele marce esistono in ogni sistema, ma non basteranno le leggi e nemmeno il buon senso ad eliminarle. Alle famiglie, poi, soprattutto in questo momento storico, si deve continuare a chiedere dialogo e collaborazione: il

rapporto scuola-famiglia non può ridursi all'accesso periodico ad un freddo registro elettronico, che spesso dice poco, se non addirittura nulla.

Alleanza, deve tornare ad essere la parola chiave. Fiducia ci vuole anche da parte della comunità nazionale: un Paese serio sa che le risorse utilizzate per rendere migliore un sistema d'istruzione sono un investimento e non una spesa. Per che cosa viviamo, se non per i figli e per i figli dei nostri figli?

Un breve elenco (per nulla esaustivo) di sfide per l'anno appena iniziato. La flessibilità e la sburocratizzazione, sul versante gestionale e amministrativo. Il nuovo esame di Stato alle Superiori, che va ancora metabolizzato e preparato con un lavoro orientato interdisciplinarmente che deve iniziare già dalla Prima. L'educazione civica: il Ministero ne ha rimandato saggiamente l'introduzione e ora c'è il tempo affinché gli uffici competenti ne regolamentino e definiscano l'avvio. L'importanza della formazione: agli insegnanti, a tutti i livelli, anche a quelli alle soglie della pensione, l'istituzione scolastica deve continuare a richiedere formazione continua, avendo cura di premiare chi innova, chi riesce a trasferire le buone pratiche, chi sa inserirsi in una logica di collaborazione e condivisione con i colleghi della propria e di altre istituzioni scolastiche. L'attenzione ai più deboli e la valorizzazione del talento: la scuola deve darsi sempre l'obiettivo di far crescere tutti e ciascuno, di stimolare bimbi e ragazzi a dare il meglio di sé il più possibile nel rispetto dell'autonomia individuale e della libertà, aiutando chi non ce la fa, chi crede di farcela senza l'aiuto di nessuno e chi è convinto che non ce la farà mai. Perché la scuola o serve a tutti, o non serve proprio a nessuno!

Buon anno scolastico, allora, con uno sguardo aperto e accogliente per quanti, venerdì 27, tra gli studenti, hanno promosso o parteciperanno alle manifestazioni per sensibilizzare tutti sulle questioni del cambiamento climatico.

Luca De Clara

laVita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Ha perduto il potere di vicepremier e di ministro dell'interno per transitare, di propria volontà, al rango di iterata protesta, senza alcuna leva di dominio e con molte perplessità nel rientrare, non si sa quanto volentieri, nello schieramento di centrodestra.

I due Matteo, dopo essersele date di santa ragione per un anno e rotti mesi, si ritrovano ora su due velieri malridotti, uno con la rotta tutta da inventare, ma infondo utile al nuovo governo, l'altro con un potenziale considerevole, ma attualmente inservibile per poter incidere sulla politica nazionale.

A tali avventure, piene di interrogativi, che chiamiamo matteide una e matteide due come si fa con i poemi eponimi, si aggiunge la condizione paradossale del nuovo governo Conte. Abbiamo assistito alla giravolta singolare di un primo ministro che, nel volgere di un mese, con somma disinvoltura, è saltato dal proporre un programma gialloverde di centrodestra al difendere un contrario programma giallorosso di centrosinistra.

In tale contorsione, i due Matteo si sono quasi scambiati di posto, anche se con esiti ugualmente deludenti. Al governo, non si sa per quanto, sta quello che insidiava i colleghi con l'infausta esortazione "Stai sereno"; all'opposizione, quell'altro che va blaterando, come se non ci fosse stato seduto lui fino a un istante prima. "È solo una questione di poltrone".

Una delle conseguenze del ribaltone si è notata nello sconcertante imbarazzo del mondo mediatico: i campioni della comunicazione non hanno tardato a intonare i loro strumenti alle nuove esigenze e alle nuove pressioni, pronti a suonare di tutto, anche se non si sa ancora bene quale sinfonia.

Guido Genero

L'agâr

L'alpin de Bernadie

di Duili Cuargnâl

Ducj a san che su lis monts de Bernadie, sore Sedilis, une volte al jere un fuart pe difese de planure furlane, che par furtune o par digrazie nol è servît a nuje, bandonât un moment prime che pe disfate di Cjaurêt i austroungarics a plombassin ju a Sedilis e podaspò a Tarcint. Il fuart al è stât riparât e al è ancjemò in spiete di une so gnove destinazion. A flanc di chel fuart al è stât jevât un monument ai alpins, un fâr che di gnot al pand i colôrs de bandiere taliane. E alì ogni an in setembar i alpins si dan dongje par ricuardâ i fradis che an piardude la vite pe patrie. Su la Bernadie, un pôc plui insot , tal ultin borg di Sedilis, Useunt, za dal 1910 la int e tirà su une gleseute pe Madone de Pâs. Distrute de vuere, tornade a tirâ su, distrute dal taramot, tornade a tirâ su pe tiarce volte, e alì ogni an te prime domenie di avost si celebre la Fieste de Pâs in onôr de Madone de Pâs.

Duncje la Bernadie une mont avodade a la pâs e ai alpins costrutôrs di pâs.

Sabide stade in Useunt, tal borg di Cocean che al è un balcon spalancât di soreli sul Friûl, al è stât inaugurât e benedît un monument al Alpin. No une statue, ma propit un basrilêv sculpît tal cret de Bernadie : un alpin cul cjapiel e la plume. Un lavôr di fin che pôs a savevin che al fos e nancje par man di cui. I alpins di Sedilis a an volût sclarî la liende e cognossi la storie di chê sculture. E cussì si rivà adore di cognossi l'artist che al à picât chel cret. Si trate di un furlan che al veve boteghe di fotograf in borg Praclûs a Udin. Si clamave Mario Peruzzi, nassût tal 1910 e muart tal 1982. Un om che fin di piçul al veve la vene di artist. Al fasè la scuele di art e podaspò al lè a Bari par imparâ ben il mistîr di fotograf. Là si maridà mitint al mont tre fruts. Po al tornà in Friûl, prime a Gradiscje e podaspò a Udin. Al jere un fotograf di profession, ma artist te anime, al piturave e al sculpive tal len. Tal 1937 al jere partît volontari pe Afriche tanche telemetrist tal 5int Artiliarie di mont. Al fo ferît seriamentri e al fo rimpatriât tal ospedâl militâr di Napoli e segnât tanche grant invalid di vuere. Chê brute esperienze lu segnà ta l'anime. No si sa cemût e parcè che une biele dì al lè su su la Bernadie e al scomençâ a picâ chel cret, judât de int di lassù. A fin setemane al partive di Udin e al lave a picâ chê muse di alpin. Cence motivâ a nissun. Lui al murì e la sô opare, la uniche sô sculture su piere, e restà lassù bandonade e dismenteade e un pôc a la volte cuviarte di baraçs. I alpins di Sedilis le an discuviarte, netât ancje il sît, fate ancje une biele pedane cu lis rosis di mont, e sabide stade ufizialmentri inaugurade e benedide a la presince dal sindic e di tancj alpins cu lis lôr bandieris e ancje cu la musiche alpine dai Splumâts che an fatis sintî lis lôr trombis in onôr dai alpins. Il sindic e il plevan a an sotlineâts i valôrs che a fasin dai alpins un monument vivent dal Friûl, simpri pronts i alpins a dâ une man tes catastrofis e a dâ ancje la vite pal ben de pâs tal mont.

Ma parcè che muse di alpin sul cret de Bernadie che al restarà alì par simpri? Forsit par vie de sô esperienze di volontari te Artiliarie di mont, ma forsit ancjemò prin e plui parcè che tal sô cûr come ta chel di ogni alpin chês peraulis preadis cuissà cetantis voltis te prejere dal alpin. Chê prejere e tache propit cussì: "Sui crets crots…".

Forsit l'artist alpin Peruzzi al volè scolpî chê prejere sô e di ducj i alpins tal cret crot de Bernadie, che restas par simpri lassù jevade al Cîl. L'alpin de Bernadie par simpri.

A Udine

Il 4 ottobre, mostra e convegno sull'importanza della medicina palliativa per un approccio globale alla persona ammalata

«Anche gli inguaribili possono essere curati»

«L'ammalata», il dipinto di Roger de La Frasnaye, scelto come logo della mostra «L'abbraccio del pallium», allestita a palazzo Toppo Wassermann, a Udine

«Il termine palliativo deriva dalla parola latina pallium, che è il manto sotto il quale, nell'iconografia cristiana, la Madonna dà ricovero a tutti, dal povero sino al principe, dall'ammalato al ricco, dal duomo cittadino all'intera città, ed esprime l'idea della protezione massima. Infatti, le confraternite medievali, come anche i monti di pietà, avevano come propri emblemi delle bellissime immagini di Madonna della misericordia, diffuse ancor oggi nei nostri centri storici. Si trattava di confraternite che andavano nelle case a curare i poveri, gli ammalati, i moribondi».
È la dottoressa Paola Marenco, ematologa, già responsabile del Centro trapianti di midollo dell'ospedale Niguarda di Milano, a spiegare in questi termini la preistoria delle cure palliative, che oggi si vanno affermando come un nuovo tipo di medicina. E proprio Paola Marenco, venerdì 4 ottobre 2019, alle ore 17.30, nella sala polifunzionale dell'ospedale di Udine in piazzale Santa Maria della Misericordia (sotto la chiesa), presenterà al pubblico la mostra dal titolo «L'abbraccio del pallium – La misericordia e la cura», che sarà esposta dal 4 al 13 ottobre a palazzo Toppo Wassermann, sede dell'ateneo friulano, in via Gemona 92, a Udine, per iniziativa del Coordinamento Persona, Famiglia & Vita dell'Arcidiocesi di Udine e delle associazioni Medicina & Persona e Medici cattolici italiani, con il patrocinio dell'Università degli Studi e del Comune di Udine.
La Vita Cattolica ha intervistato Paola Marenco per conoscere la mostra realizzata dall'associazione Medicina & Persona e, alla domanda riguardante l'immagine che campeggia nelle locandine della mostra, tratta dal quadro La malade, di Roger de La Fresnaye, che rappresenta una donna febbricitante, Marenco sottolinea che «di fronte a quella donna stesa a letto e sofferente, ma con una mano tesa verso lo spettatore, viene da dire che la sua condizione sarà molto diversa, a seconda di ciò che facciamo noi, se accogliamo la sua richiesta di aiuto, oppure no. E Medicina & Persona ha voluto fare questa mostra per cercare di conoscere meglio ciò che la mano di ogni ammalato ci chiede, perché in sanità s'impara che l'uomo ha l'esigenza di compiere la propria vita, prima di consegnarla e restituirla, essendo l'unica creatura ad avere la consapevolezza di dover morire e ha, quindi, domande insopprimibili: chi sono, da dove vengo, dove vado, come compiere la mia vita? Dobbiamo tenerne conto».

Che cosa ha determinato la nascita degli ospedali?
«La medicina è nata con Ippocrate, non per curare, bensì per conoscere, che è cosa buona. Per la cura degli ammalati occorre attendere il cristianesimo, cioè la capacità di amare il destino dell'altro. Infatti, già prima della fondazione degli ospedali medievali, nei primi secoli dopo Cristo, a Roma si verificarono delle epidemie e, mentre Galeno invitava tutti ad andare in campagna per non contagiarsi, i cristiani aprivano le case per assistere gli ammalati».

Com'è avvenuto il salto di qualità nel XVI secolo?
«L'amore al prossimo utilizza tutto; così, con le prime autopsie, le maggiori conoscenze di patologie e corpo umano, si è fatto ricorso al metodo scientifico, raddoppiando, ad oggi, la durata della vita umana. Però, a partire da Cartesio, si è sviluppata una separazione tra la parte scientifica, tecnica, meccanica della medicina e quella umana, relegata a qualcosa di personale. E' come se si dicesse: io visito il tuo corpo, ma gli altri sono problemi tuoi, personali. Questa dicotomia è stata esasperata dal mito del progresso nel XIX secolo, che sembrava in grado di assicurare a tutti la felicità. Poi, con i disastri delle guerre mondiali e dei lager nel XX secolo, si è capito che la scienza non avrebbe assicurato la felicità, che c'è bisogno di qualcos'altro. La mostra evidenzia che la situazione odierna è d'insoddisfazione, sia in chi cura, che, tante volte, in chi è curato».

Eppure, per arrivare alla cura degli inguaribili bisogna attendere Cicely Saunders e il XX secolo.
«Cicely ha inventato una nuova medicina, quella palliativa. Dopo di lei non possiamo più parlare d'incurabili, ma d'inguaribili, perché tutti gli ammalati sono curabili e per gli inguaribili possiamo utilizzare la medicina palliativa. Cicely ha dato un volto scientifico, globale, totale a ciò che molti sanitari facevano a livello personale, cioè curare anche gli inguaribili».

Cos'è oggi l'approccio globale alla persona ammalata?
«La prima cosa di cui l'ammalato ha bisogno è la relazione di cura, cioè che io, medico, decido di guardarti, di riconoscere che sei un uomo, una donna, come me, che hai le stesse mie domande sulla vita e la morte, e, perciò, mi assumo la responsabilità di curarti, di stare davanti a quelle domande drammatiche, di significato, che sempre la malattia pone. È ciò che Saunders ha chiamato dolore totale, perché nella sofferenza ci sono 4 componenti, quella fisica, la psichica, quella sociale e, infine, l'esistenziale. E non si può nemmeno scegliere la terapia giusta, se non si sta davanti al dolore totale dell'ammalato. Solo nella relazione che accetti, umilmente, la responsabilità di cura, si possono prendere le decisioni giuste».

Flavio Zeni

Il coordinamento

La mostra «L'abbraccio del pallium - La misericordia e la cura» è promossa dal Coordinamento diocesano «Persona, famiglia e vita», che con essa dà avvio al suo nuovo anno di attività. Al Coordinamento hanno aderito associazioni, movimenti e gruppi laicali, sulla base della condivisione della Carta fondamentale, della lettura della situazione spirituale, morale, culturale e politica odierna, allo scopo di giungere all'unità del sentire e del giudizio tra soggetti del laicato cattolico, cooperare con chiunque abbia a cuore il bene dell'uomo, promuovere insieme le iniziative di ciascuno e quelle pensate in sede di Coordinamento stesso riguardo ai temi etici e in particolare bioetici. Tre grandi ambiti di interesse sono propri del Coordinamento: a) vita nascente, procreazione, aborto, fine vita; b) famiglia, matrimonio, gender, demografia; c) educazione, scuola.

Testimonianza. *L'oncologa Sylvie Menard al convegno di Udine*

I malati non chiedono l'eutanasia

Alla presentazione della mostra «L'abbraccio del pallium» interverrà anche Sylvie Ménard, oncologa, allieva del professor Veronesi, già direttrice del dipartimento di Oncologia sperimentale dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano.
«Le persone sane – afferma Ménard – sono convinte che, se dovessero avere un tumore, chiederebbero di morire. Ma non è così, perché se capita loro di ammalarsi, non chiedono più di morire, perché la morte è una cosa seria, irreversibile, ancor più della malattia. Quello dell'eutanasia è un falso problema ed è assurdo che persone sane debbano legiferare su un tema che, casomai, riguarda esclusivamente gli ammalati. Perciò, dovrebbero chiedere cosa ne pensano gli ammalati, ma, siccome i pazienti non chiedono l'eutanasia, i sani non interpellano gli ammalati ed è una cosa vergognosa che dei giovani parlamentari decidano sulla nostra vita. A 30 anni si ha un parere estremamente approssimativo sul fine vita, perché a quell'età tutti si sentono immortali».
E all'osservazione che il parlamento ha già legiferato sulle disposizioni anticipate di trattamento, Ménard risponde che «i mass media hanno parlato tantissimo, per diversi mesi, del testamento biologico e il Parlamento ha dedicato tante sedute a questo tema, con costi elevatissimi. All'approvazione della legge sembrava che fosse la cosa di cui il Paese aveva più bisogno. Ebbene, alla fine, ha fatto ricorso al testamento biologico molto meno dell'1% delle persone che sono nelle condizioni di farlo. Quindi, il Parlamento si è attardato su di un problema assolutamente irrilevante per la gente. È stato esclusivamente un confronto ideologico. Lo stesso rischia di accadere per l'eutanasia, anche se in questo caso i danni sociali saranno rilevantissimi, perché non si faranno più investimenti nella ricerca sui farmaci anti dolore, sulle cure palliative e su tutto ciò che sta a cuore ai pazienti, che non chiedono di essere ammazzati, ma di essere accompagnati con le cure».

F.Z.

Udine. *Giornata dell'Alzheimer*

Anzianità e cinema

L'«Anzianità vista con lo sguardo del cinema». È il tema scelto, a Udine, per celebrare la 26ª Giornata mondiale dell'Alzheimer. L'Associazione Alzheimer Udine Onlus, in collaborazione con la sede 50 & Più di Udine, organizza l'appuntamento per mercoledì 25 settembre dalle 16 nella Sala della Fondazione Friuli (in via Manin a Udine).
L'idea è quella di riflettere sulle tante problematiche legate all'invecchiamento attraverso il racconto che ne è stato fatto sul grande schermo. Dopo i saluti dell'assessore alla salute del Comune di Udine, Giovanni Barillari, sarà presentato l'opuscolo finanziato dall'Amministrazione comunale «Breve guida agli aiuti, supporti e servizi per gli anziani». Si partirà, quindi, con l'incontro che prenderà lo spunto dalla proiezione di alcuni video, per poi riflettere sul tema «Amare a ogni età» assieme alla dottoressa Anna Maria Melloni. Con il neurologo Iacopo Cancelli, infine, si affronterà «La malattia di Alzheimer tra presente e futuro».
Sono più di 23 mila i friulani affetti da demenza senile. Oltre la metà di costoro ha una diagnosi di Alzheimer. La provincia più colpita è quella di Udine con un tasso standardizzato per 10 mila abitanti che nel 2014 era di 28,9.

GIORNATA MONDIALE. Domenica 29 settembre la Chiesa udinese invita le parrocchie a celebrare la ricorrenza, valorizzando migranti e rifugiati

Non si tratta solo di migranti

Domenica 29 settembre la Chiesa celebra la 105ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato che quest'anno ha per titolo «Non si tratta solo di migranti». Anche la Chiesa udinese vuole ricordare questa giornata e invita così tutte le parrocchie a prestare attenzione, in modo particolare durante le celebrazioni della Santa Messa, a questa ricorrenza, valorizzando, se possibile, le comunità migranti che ne fanno parte. Pubblichiamo qui di seguito la riflessione del direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes, don Charles Maanu

Nel messaggio per la 105ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato Papa Francesco fa una foto realistica delle situazioni di ingiustizie e discriminazioni a livello globale che ricadono sempre sui più poveri. Si verifica una crescita dell'individualismo e dell'indifferenza sempre più globalizzata.
Come suggerisce il titolo del messaggio, riflettere sul tema riferito ai migranti e rifugiati non significa focalizzare l'attenzione su una categoria specifica ma, in una visione più ampia, riguarda l'atteggiamento verso l'altro e "rappresenta un campanello d'allarme che avvisa il declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto". Il tema ci ricorda che quando si parla degli altri si parla anche di noi stessi. Non c'è, infatti, un io senza un tu, non c'è esistenza umana se non nell'ambito della relazione con gli altri, non c'è esperienza di fede autentica e di appartenenza ecclesiale se non all'interno di relazioni comunionali. Non si è veramente umani, dunque, se qualcosa che riguarda l'essere umano non ci tocca più o, peggio, se suscita in noi durezza, ostilità, chiusura. Quello che oggi può apparire una questione solo dei migranti, in realtà, riguarda tutti, perché è in gioco il presente e il futuro della famiglia umana.
L'esperienza dell'esodo biblico resta per il popolo di Israele un invito costante all'accoglienza dello straniero, chiamandolo a rapportarsi ad esso in modo non ostile e diffidente, ma amichevole e fraterno. Tutta la storia biblica ci ricorda che la vita è un cammino, un pellegrinaggio, un viaggio che porta con sé innumerevoli occasioni di incontro con volti diversi che lasciano tracce, scavano solchi, interpellano l'esistenza a farsi generosa e accogliente, a diventare vita a braccia aperte. E il Signore Gesù, il Dio nel quale crediamo, è colui che viene nella parola, nei sacramenti, e che, come recita il prefazio dell'Avvento, «viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo». Egli viene a visitarci non solo dove lo aspettiamo con consapevolezza, nello spazio che classifichiamo come "sacro", "liturgico", ma anche in quello – altrettanto sacro – della carne umana che Dio ha visitato una volta per tutte con l'incarnazione del Figlio suo.
Il cristiano, ospitato in una terra che non gli appartiene, ha l'occasione di diventare ospitante nei confronti di chi gli chiede aiuto, di chi fugge da guerre, carestie e torture. Per questo il Nuovo Testamento mette l'accento sulla capacità dei battezzati di praticare l'ospitalità tra credenti (cf. Rm 12,13; 1Pt 4,9), ma anche verso gli stranieri, requisito imprescindibile per essere epískopos, cioè leader di una comunità cristiana (cf. 1Tm 3,2). L'incontro con altre nazioni e culture diventa provocazione ad allargare gli orizzonti ed esperienza di crescita e arricchimento che muove non ad assimilare il diverso, ma ad accettare la fatica del confronto e del dialogo.
Oggi c'è chi pensa che gli esclusi della società sono come un prezzo da pagare per garantire la sicurezza, un'idea che difficilmente si riesce a mettere in discussione. Il problema più grande non è il fatto di avere dubbi e incertezze verso chi cerca rifugio e accoglienza, ma il fatto che questi dubbi e incertezze mi privano del desiderio e della capacità di incontrare l'altro, condizionano il mio modo di pensare e di agire verso l'altro, la persona diversa da me, privandomi di un' occasione di incontro col Signore. Lui che ha detto ai discepoli nel Vangelo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura".
La giornata del Migrante e Rifugiato è un aiuto per riflettere sulle nostre paure, sulla nostra incapacità di coltivare la cultura dell'incontro. Papa Francesco incoraggia tutti noi a "recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità, che rischiano di assopirsi in un tenore di vita ricco di comodità". Interessandoci degli altri ci interessiamo anche di noi, ci interessiamo di tutti. Non si tratta di pensare soltanto ai migranti, contrapponendoli agli italiani. Si tratta di tutta la persona, di tutte le persone ed in particolare di più poveri, dei disagiati. E' la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali, che devono essere accolti, protetti, promossi e integrati.

don Charles Maanu

In Friuli integrazione dei migranti cattolici

L'arcidiocesi affronta il problema delle migrazioni attraverso un'apposita commissione. Festa a giugno

La Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal 1914. È sempre stata un'occasione per dimostrare la preoccupazione ecclesiale per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per le sfide e aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione. Nel 2019, la Giornata verrà celebrata il 29 settembre. Papa Francesco ha scelto il tema "Non si tratta solo di migranti" per mostrarci i nostri punti deboli e assicurarci che nessuno rimanga escluso dalla società.
L'Arcidiocesi di Udine affronta il problema delle migrazioni attraverso un'apposita Commissione, della quale fanno parte sacerdoti e laici, appartenenti alle varie comunità di cattolici stranieri presenti sul nostro territorio. L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzoccato segue con particolare attenzione l'attività della Commissione, partecipando in diversi momenti alle riunioni e visitando le varie comunità etniche. Queste, in genere, oltre a partecipare alle attività delle parrocchie dove risiedono, celebrano pure diverse liturgie nelle lingue originarie dei Paesi di provenienza, ospiti di alcune chiese cittadine. Ogni anno viene festeggiata, la prima domenica di giugno, la Giornata diocesana dei migranti cattolici, molto frequentata da adulti e tanti bambini, tutti vestiti con i loro costumi tradizionali. L'Arcivescovo accoglie nella Cattedrale le comunità migranti che animano la liturgia domenicale, con preghiere e canti nelle diverse lingue di provenienza, unendosi ai parrocchiani del Duomo, per poi proseguire in corteo multietnico nei locali di una Fondazione della città. L'evento registra ogni anno una frequenza significativa (circa 400 persone). Ultimamente, certe comunità sono diminuite di consistenza numerica (polacche, ucraine, albanesi), rimpariate nei paesi d'origine, per i più svariati motivi, ma pure a causa della crescente disoccupazione.
Si può comunque notare dappertutto, qui da noi, una forte integrazione dei migranti cattolici stranieri nelle comunità parrocchiali dove risiedono, anche se andrebbe ricercata ancor più una maggiore coesione e una conoscenza delle peculiarità delle singole comunità straniere a livello di collaborazioni pastorali. Nella ricorrenza del 29 settembre in Friuli non ci saranno celebrazioni particolari, avendo già festeggiato questa ricorrenza alcuni mesi fa. Tuttavia, le parrocchie sono state già sensibilizzate dalla Cei affinché si faccia memoria dell'evento, coinvolgendo i partecipanti alle celebrazioni liturgiche.
La liturgia stessa della 26ª domenica del tempo ordinario offre a tale proposito spunti interessanti, ai quali inserire una o più intenzioni nella preghiera dei fedeli, o con l'aggiunta un'apposita colletta per le necessità dei migranti, tratta dal Messale Romano, per dare completezza a questa particolare circostanza. Tra i migranti che la Chiesa intende ricordare, ci sono naturalmente anche gli emigranti italiani (e friulani) che vivono in varie parti del mondo. Per quest'ultimi, il nostro Arcivescovo ha celebrato una messa solenne, a Tolmezzo, domenica 28 luglio scorso, nell'ambito della Convention annuale dell'Ente Friuli nel Mondo.

L.P.

Sopra, la festa dei migranti cattolici a Udine

Al Carmine di Udine la 10ª festa dei colori

Nove etnie protagoniste domenica 29 settembre. Sabato 28 apre la mostra «I mille colori dell'acqua»

Nella parrocchia del Carmine, a Udine, domenica 29 settembre dalle 15 alle 19.30, ritorna la festa dei colori. Lo scopo, nel quartiere con la più alta percentuale di immigrati, è favorire la reciproca conoscenza e l'integrazione fra persone provenienti da diversi paesi e residenti in città da tempo, pienamente inserite nel contesto sociale ed ecclesiale. Alla festa è anche legata la mostra fotografica «I mille colori dell'acqua» che sarà inaugurata sabato 28 settembre alle ore 12 nel chiostro della chiesa. La sera di sabato, alle 20.30, la festa avrà un momento musicale, con l'orchestra «Ri_Sonanza», con musiche da film.
La manifestazione è ormai giunta alla decima edizione, segno di un impegno nell'integrazione che, afferma il parroco, don Giancarlo Brianti, «da diverso tempo come parrocchia abbiamo avviato non solo in ambito ecclesiale, ma anche civile. Obiettivo della festa è dare testimonianza di una comunità cristiana che vede nell'accoglienza e integrazione un modo per realizzare il sogno di Dio di un'umanità fraterna e solidale».
Alla festa partecipano giovani, adulti, famiglie e bambini appartenenti ad etnie diverse (brasiliana, cinese, filippina, ghanese, italiana, peruviana, rumena, togolese e ucraina), invitati a condividere qualche aspetto delle proprie tradizioni proponendo musiche, canti, danze, cibi. Una particolare attenzione è rivolta ai bambini, protagonisti con giochi, fiabe, storie e la presenza del Ludobus.
La festa quest'anno gode della collaborazione del Comune. «Si tratta di un riconoscimento – importante – del valore sociale di quest'iniziativa per costruire un quartiere più vivibile», afferma don Brianti, che ha invitato il sindaco Fontanini e l'assessore Cigolot.

S.D.

GRUPPI LAICALI. Sabato 12 ottobre a San Pio X, incontro di preghiera e testimonianza con l'Arcivescovo

Voci diverse ma unite in un'unica missione

«Impegniamoci a camminare insieme. Ciascuno con la propria spiritualità, ma sentendoci parte di un'unica Chiesa diocesana». L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha esortato così, venerdì 20 settembre, i rappresentanti delle aggregazioni laicali della diocesi, riuniti nella sala Paolino d'Aquileia a Udine per l'assemblea di inizio anno pastorale della Consulta. Attorno al Pastore della Chiesa udinese si sono radunati per il consueto incontro i portavoce delle associazioni, dei movimenti e gruppi laicali riconosciuti dalla Santa Sede o dalla Chiesa locale presenti in diocesi: dall'Azione Cattolica alle Acli, dai Centri di Aiuto alla vita, ai vari gruppi di preghiera, all'Unitalsi, solo per citarne alcuni. Una trentina le realtà che costituiscono la Consulta, il cui spirito, ha ricordato mons. Mazzocato, è proprio quello di una comunione reciproca, tramite il collegamento e supporto tra le varie realtà, per valorizzare e promuovere ogni spiritualità e carisma, «sentendosi uniti in un'unica Chiesa».
«La Chiesa è la scommessa dello Spirito Santo nella comunione», ha proseguito mons. Mazzocato, ricordando che uno dei compiti del Vescovo è proprio quello di promuovere la comunione «nella varietà delle esperienze». Le difficoltà non mancano: da un lato la tendenza ad appiattirsi, perdendo le specificità di ognuno, «ma non mi pare questo il nostro caso», ha richiamato l'Arcivescovo. «Un rischio più concreto, è quello di andare ognuno per la sua strada, dimenticandosi degli altri e che facciamo parte di un'unica Chiesa». Da qui l'appello di Mazzocato a impegnarsi tutti per tenere vivo lo spirito di comunione tra tutte le realtà e i movimenti che partecipano alla Consulta e, non meno importante, tra i loro membri. Da parte sua l'Arcivescovo si è detto disponibile ad incontrare, uno a uno, i referenti dei vari gruppi. «Un percorso che mira a sostenere e valorizzare le espressioni di ricchezza della nostra diocesi».
Mazzocato ha infine presentato alcune anticipazioni della Lettera pastorale «"Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). La gioia di essere missionari del Vangelo».
Un'occasione di presentazione ufficiale del documento e del tema del nuovo Anno Pastorale si terrà sabato 12 ottobre, dalle ore 17.15 nella chiesa di San Pio X, con l'incontro aperto a tutti i membri delle aggregazioni. Sarà un'occasione di comunione importante – ha ribadito l'Arcivescovo – in particolare a questo punto del cammino diocesano delle Collaborazioni pastorali, in cui «abbiamo bisogno di missionari che vivano la gioia della propria fede nel vangelo».

Valentina Zanella

Focolari. Formazione all'affettività

Si chiudono sabato 5 ottobre – accedendo alla pagina http://tivogliobene.org – le iscrizioni alla tre giorni di formazione all'affettività e alla sessualità organizzata dal Movimento dei Focolari negli spazi del Seminario di Castellerio, a Pagnacco, dal 25 al 27 ottobre. Il percorso, intitolato "Ti voglio bene - Tv(B)" è tenuto da una équipe di esperti coordinata dal settore giovani del Movimento dei focolari. Sono invitati giovani tra i 18 e i 30 anni, friulani e da altre regioni. L'invito, fanno sapere gli organizzatori, può essere esteso anche a gruppi giovanili, parrocchie ecc. Per maggiori informazioni consultare la pagina web www.focolaritalia.it/events/tvb-percorso-di-formazione-alla-sessualita

Clero friulano in ritiro

Prenderà il via giovedì 3 ottobre, con il tradizionale ritiro spirituale, il calendario di iniziative diocesano per la formazione del clero per l'anno pastorale 2019-20. «Abbiamo iniziato un anno pastorale importante per la nostra Diocesi in cui, in sintonia con il magistero di papa Francesco, mettiamo a tema la riflessione sulla dimensione missionaria della Chiesa, che è costitutiva per la sua stessa natura – scrive l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella lettera di invito a sacerdoti e diaconi –. Ciò per noi è ancor più importante, per intendere la ragione e l'anima delle Collaborazioni Pastorali; come più volte ho ribadito, questa non consiste in una riorganizzazione funzionale, ma è opportunità per ridare slancio missionario alla nostra Chiesa. Come ho scritto nella Lettera pastorale, si è veramente missionari quando si trasmette la gioia dell'incontro personale con il Signore Gesù – prosegue mons. Mazzocato –. È allora quanto mai opportuno, all'inizio dell'anno pastorale, l'esperienza del ritiro comunitario, di meditazione della Parola e di Adorazione eucaristica». L'appuntamento è dunque a Castellerio, giovedì 3 ottobre, dalle ore 9.15 alle 12.30. A guidare la meditazione sarà suor Rosangela Lamanna, biblista, con una riflessione dal titolo "Chiamati alla prossimità".

Servizio civile in Etiopia e Grecia

Donare un anno a chi ha bisogno. È quanto propongono la Caritas diocesana e l'associazione Mission Onlus selezionando quattro volontari, tra i 18 e i 28 anni, che desiderino fare un'esperienza di Servizio civile nazionale in Etiopia. Due sono invece le posizioni disponibili per altrettanti caschi bianchi con Caritas italiana in Grecia, dove Caritas Udine segue diversi progetti in gemellaggio con Caritas Hellas e Caritas Atene. Entrambi i bandi scadono il 10 ottobre.
In Etiopia sono numerosi i progetti di sviluppo avviati grazie all'intenso legame di amicizia stretto con il Friuli oltre 10 anni fa tramite l'opera di un missionario laico, Paolo Caneva, originario di Codroipo. Da allora il Centro missionario e Caritas diocesana hanno avviato con la diocesi di Emdibir (a 180 km dalla capitale, Addis Abeba) una fitta rete di collaborazioni. «L'opportunità offerta con l'Anno di volontariato sociale – spiegano dal Centro Missionario – consentirà ai volontari di collaborare con la direzione di una scuola tecnica di formazione professionale, operare nelle attività educative e di assistenza logistica e nel coordinamento degli interventi di sviluppo rurale.
In Grecia i volontari saranno impiegati, tra l'altro, nelle strutture Caritas per l'accoglienza dei profughi e destinate al sostegno alla popolazione locale colpita dalla crisi economica.

Le domande devono essere inviate entro le ore 14 del 10 ottobre esclusivamente attraverso la piattaforma domandaonline.serviziocivile.it
Sul sito www.mission-onlus.it si possono trovare diverse videotestimonianze di volontari.

UCSI FVG
In udienza privata da Papa Francesco

C'era anche la sezione del Friuli Venezia Giulia all'udienza privata dell'Unione cattolica stampa italiana con Papa Francesco tenutasi lunedì 23 settembre nella Sala Clementina, in occasione del 60° di Fondazione. Presente parte del direttivo con la presidente Laura Pozzar, Anna Piuzzi, Salvatore Ferrara e Jurij Paljk.
Francesco ha esortato i presenti «ad essere voce della coscienza di un giornalismo capace di distinguere il bene dal male, le scelte umane da quelle disumane». A «lavorare per la coesione sociale, a dire la verità ad ogni costo». Ha ricordato che le parole «raccontano il mondo e lo modellano». Che i «racconti possono generare spazi di libertà o di schiavitù, di responsabilità o di dipendenza dal potere». E poi salutando i giornalisti ha aggiunto: «Non abbiate paura di rovesciare l'ordine delle notizie, per dar voce a chi non ce l'ha; di raccontare le "buone notizie" che generano amicizia sociale: non di raccontare favole, ma buone notizie reali; di costruire comunità di pensiero e di vita capaci di leggere i segni dei tempi».

PAROLA DI DIO

Da' a chi ha bisogno

29 settembre 2019
Domenica XXVI del Tempo Ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1 Tm 6,11-16; Lc 16, 19-31.

Nel Vangelo di questa domenica, il Signore narra ai farisei di due strade che si incrociano; leggiamo di un uomo ricco e della sua casa percorsa costantemente da una gioia ed un'euforia che comprendiamo essere effimera. Non viene condannata la sua ricchezza ma il fatto di non aver lavorato su se stesso per mantenere il cuore libero dai suoi beni e rivolto verso il patrimonio di Dio. L'uomo alla sua porta, quell'uomo di nome Lazzaro, immagine del Cristo sofferente, quell'uomo non riceve le briciole mendicate dalla cananea, a lui non viene concesso nulla, solo sedersi fuori dalla porta di quella casa. Questo è il dramma: per Lazzaro non c'è compassione. Il cuore di chi avrebbe potuto sostenerlo è ormai legato da lacci annodati e talmente stretti che le mani, potenzialmente dispensatrici di misericordia, sono immobili a causa di un cuore inaridito. Cristo narra che Lazzaro alla morte fu condotto nel seno di Abramo mentre il ricco sepolto nella terra e destinato ai patimenti. La sorte è rovesciata, ora è il ricco che mendica la carità di Lazzaro, affinché le persone che porta nel cuore possano ravvedersi vedendolo tornare dai morti per richiamarli ad una vita santa; ma il tempo è compiuto e il povero che stava alle soglie di quella casa non può concretamente nulla in favore dei famigliari del ricco. Ed ecco che Abramo pronuncia il versetto più sconcertante: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse da morti sarebbero persuasi». La resurrezione di Cristo non potrà essere accolta da quegli uomini che non sono stati in grado di amare il comando antico, di ascoltare coloro che furono scelti per testimoniare la presenza di Dio e per indicare il cammino verso di Lui; la Scrittura antica narra che Dio ha scelto il povero come luogo in cui rivelarsi ed è sospinta verso la rivelazione di Colui che da ricco che era si è fatto povero: nostro Signore Gesù Cristo. Dio si è manifestato una volta per sempre nel volto di suo Figlio, ma continua a percorrere le strade della terra con il volto dei sofferenti: «Ogni volta che avete fatto una di queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me». Lazzaro è la carne di Cristo in terra, quella carne che – presente nel fratello sofferente – possiamo costantemente toccare nel nostro cammino. Sant'Agostino ci aiuta ad entrare nel senso profondo di queste parole; così scrive: «Il povero è la via del cielo per la quale si va al Padre. Se non vuoi uscire da questa strada, comincia a distribuire del tuo: spezza i lacci che ti tengono schiavo del tuo patrimonio in questa vita, per essere libero di salire al cielo; lìberati dal gravame delle ricchezze, dai legami a cui hai vincolato la tua libertà, lìberati dalle ansie e dai fastidi che da troppi anni ti tormentano. Dona a chi chiede, per poter tu stesso ricevere, da' a chi ha bisogno, se non vuoi essere arso nelle fiamme: dona a Cristo qui in terra, per ricevere da lui il ricambio in cielo. Dimentica quello che sei e poni la tua attenzione a quello che sarai. La vita presente è fragile e declina nella morte, non è possibile restare in essa, si è costretti tutti a passar via… Se però mandassimo davanti a noi qualcosa, troveremmo di là qualcosa ad accoglierci. Quello che diamo ai poveri, lo mandiamo avanti a precederci là, quello invece che strappiamo loro, lo abbandoniamo totalmente qui».

don Davide Gani

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Sabato 28 settembre: alle 18.30 a Santa Margherita del Gruagno, S. Messa e Cresime.
Domenica 29: alle 10.30 a Pocenia, S. Messa e Cresime.
Domenica 30: alle 9 nella sala del Centro attività pastorali, a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali; alle 10.30 a Vendoglio, S. Messa in onore di San Michele con la partecipazione della Polizia.
Martedì 1 ottobre: alle 11.30 a Venzone, S. Messa nel 110° della fondazione dell'8° Reggimento Alpini.
Giovedì 3: alle 9.15 a Castellerio, incontro di formazione con il clero diocesano; alle 18 in Camera di commercio a Udine, tavola rotonda su La donna nella società contemporanea e l'attuale presenza nella Chiesa", in collegamento con Pordenone Legge.
Venerdì 4: alle 16 alla Fraternità sacerdotale, Santa Messa; alle 17.30, nel centro S. Francesco a Cividale, visita la mostra organizzata in occasione del Palio Francescano. Alle 19 in Duomo a Cividale, S. Messa in occasione del Palio Francescano.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **INCONTRO CON MONS.GIOVENALE**

In apertura agli appuntamenti dell'Ottobre missionario, giovedì 26 settembre, alle ore 20.45 nella casa dei missionari saveriani in via Monte San Michele a Udine, mons. Flavio Giovenale, vescovo della diocesi Cruzerio do Sul, in Brasile, offrirà una riflessione alle soglie del Sinodo "Amazzonia. Nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale".

■ **ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE**

Chiudono venerdì 27 settembre le iscrizioni all'Istituto di Scienze religiose Santi Ermagora e Fortunato di Udine. Il percorso è strutturato in laurea e laurea magistrale, che prepara in particolare gli insegnanti di religione cattolica, ma si rivolge anche a tanti laici curiosi, che vogliono approfondire la loro fede o i dati fondamentali del cristianesimo e che magari scelgono di frequentare alcuni corsi come semplici uditori, al di là del percorso accademico. Per informazioni e iscrizioni tel. 0432/298120; e.mail: info@issrudine.it Web: www.issrudine.it. La segreteria è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì (escluso giovedì), dalle 16 alle 18.30.

SANTUARIO DELLE GRAZIE. Successo per le catechesi del lunedì sera rivolte, in particolare, a chi si è allontanato dalla parrocchia, ma ha degli interrogativi di fede

Le «10 parole» che scuotono i giovani friulani

Centocinquanta giovani, e meno giovani, dai 18 anni, riuniti la sera ad interrogarsi e approfondire il rapporto tra la propria vita e la fede. È accaduto lo scorso lunedì 9 settembre, a Udine, nei locali del Santuario delle Grazie, per il primo incontro del percorso formativo settimanale delle «10 parole», noto anche come «I 10 comandamenti». La proposta, che porta la firma della Pastorale giovanile diocesana, proseguirà ogni lunedì sera, alle ore 20.30. «Si tratta di un'idea nata nel 1993 a Roma per opera di un sacerdote della capitale, don Fabio Rosini, il quale si è interrogato a lungo sulle proposte da lanciare a chi non mette più piede in parrocchia», spiega il direttore della Pastorale Giovanile diocesana, don Daniele Antonello, coordinatore della proposta udinese assieme a don Daniele Morettin. Da don Rosini è nata un'iniziativa esportata successivamente in altre Diocesi e che – a oggi – conta 184 esperienze in tutta Italia e 15 fuori dai confini nazionali. Migliaia, in tutta Italia, i giovani che hanno letteralmente riscoperto la fede grazie a questa curiosa proposta.
Proprio la curiosità è una delle "leve" su cui ruota l'intera iniziativa. Alle domande «Ma cosa si fa durante un incontro? E quanto dura il percorso?», don Antonello risponde con un evangelico e sorridente «Venite e vedrete!». «L'obiettivo – confida poi don Daniele – è vivere dei momenti di catechesi per approfondire il rapporto tra la propria vita e la fede, qualsiasi sia il cammino finora percorso». E i risultati, in termini di evangelizzazione, sono sorprendenti: «Ho conosciuto diverse persone che hanno scoperto Gesù grazie alla proposta delle 10 Parole. Prima si dichiaravano totalmente atee. E altri che hanno abbandonato la parrocchia da piccoli, con una fede ferma all'età di 8-9 anni, hanno ritrovato Cristo proprio grazie alle 10 parole».
A proposito di testimonianze, nell'équipe delle 10 Parole figura anche Francesco Cevaro, che ha vissuto i 10 comandamenti a Pordenone. «L'esperienza è molto carina e innovativa, perché mescola contenuti catechetici con altri dal tono più "friendly", simpatici, che contrastano alcuni pregiudizi sulla fede o sulla Chiesa. È una ri-evangelizzazione vera e propria». Gli incontri sono frontali, ma lo stile è assai semplice e informale. «Io stesso ne ho beneficiato – prosegue Cevaro –: segnalato da una mia amica, ho scelto di partecipare all'edizione svolta a Pordenone. All'inizio ero spinto dalla curiosità, poi mi sono lasciato conquistare dalla profondità e dall'intensità esistenziale della proposta». Tra i «compagni di corso» di Francesco figurava anche don Daniele Antonello, «il quale, sapendo che vivo a Udine, mi ha chiesto una mano come collaboratore. Ed eccomi qui!».
Il percorso sta continuando, ogni lunedì sera, nei locali del Santuario della Madonna delle Grazie. Dopo un momento di accoglienza e saluti si prende posto (se se ne trova uno) e si inizia la serata. «Stiamo per concludere la fase iniziale, quella della curiosità e del "via-vai" – spiega ancora don Antonello –, ma a breve chiederemo espressamente assiduità nella proposta. Perché? Un po' per cementare il gruppo, un po' perché frequentare le 10 Parole in modo saltuario non serve a nulla. E poi ci saranno delle sorprese: chi verrà, vedrà!».

Giovanni Lesa

Torna il sussidio di preghiera dei giovani per i giovani

Sussidio che vince non si cambia. O meglio: si aggiorna. Dopo gli ottimi riscontri dell'anno scorso, in cui sono state distribuite circa 1.200 copie, l'Arcidiocesi ripropone anche quest'anno il sussidio intitolato «Rimanete in me e io in voi» per la preghiera settimanale di adolescenti e giovani.
Il libretto aiuterà i giovani lettori a nutrirsi della Parola di Dio delle domeniche e delle solennità di tutto l'anno pastorale, partendo dalla prima settimana di Avvento e concludendo con il Corpus Domini. I commenti ai brani di Vangelo saranno realizzati dai gruppi giovanili di varie parrocchie dell'Arcidiocesi, che in questo modo lavoreranno sulla Parola di Dio e condivideranno la propria riflessione con centinaia di altri giovani. È possibile aderire contattando l'Ufficio di Pastorale Giovanile all'indirizzo giovani@pgudine.it

IL TEOLOGO RISPONDE

Dove sono le buone notizie?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Capitano, alle volte, delle belle sorprese. Tra colleghe e colleghi di lavoro, quando meno te l'aspetti, ti arrivano domande sul Vangelo. Dato che conosco-no le mie scelte, mi consultano anche su temi religiosi, non spesso, ma quel tanto che basta. Una delle ultime volte si è trattato di una obiezione, non frequente, ma ben posta. Tutti abbiamo imparato da bambini che il Vangelo è "la Buona Novella" e il ricordo dei primi anni difficilmente sbiadisce. Solo che mi è stata fatta questa obiezione: "Buona Novella", ma se parla sempre di rinunce, di sofferenze e di persecuzioni! È l'esatto contrario ed è ben espresso dalla vita di Gesù. Il confronto è andato avanti a lungo e confesso che non sono riuscita a dare una risposta convincente, se non rimandando le cose alla vita eterna, dove le buone notizie dovrebbero essere al sicuro. Ma intanto resta la precarietà di questa esistenza, di cui parla drammaticamente anche san Paolo nel capitolo ottavo della lettera ai Romani. Intanto il presente resta incerto.

Fausta Germano

È bello poter parlare del Vangelo anche fuori del recinto sacro delle chiese, soprattutto perché è sentito come parte importante della vita e del suo mistero. L'osservazione poi che il Vangelo parla in modo molto serio e impegnativo della nostra vita, è del tutto sensata e rivela che le cose si leggono con attenzione. Nel contempo è anche un richiamo a noi annunciatori a non dare nulla per scontato e a non ripetere cose già sentite mille volte e forse mai approfondite.
Senza voler passare in rassegna tutta la complessità del Vangelo, soprattutto dopo gli studi degli ultimi due secoli, ci può bastare qualche più semplice osservazione. Che l'autore del primo Vangelo, san Marco, abbia iniziato il suo racconto proprio con la parola «Evangelo» è molto significativo, in quanto egli ci ha raccontato il dramma di Gesù, in modo particolare nel racconto della Passione e morte. E tutto questo non gli ha impedito di usare questo termine, certo non per ingannare i lettori, ma per annunciare che la buona notizia consisteva nella vittoria di Gesù sulla morte. La buona notizia l'abbiamo proprio alla fine del racconto, ma da lì essa illumina anche gli inizi. È sempre presente come forza che tutto avvolge e rinnova.
Infatti, non è solo la fine della vita di Gesù ad essere l'inizio delle cose buone, ma è tutta l'esistenza ad essere raggiunta. Ciò è molto importante, perché nulla va scartato, a cominciare dalle difficoltà della vita, che per la prima volta nella storia dell'umanità, non sono viste come castighi di Dio, ma parte della storia della salvezza, perché possono essere vissute non con disperazione, bensì con speranza e come partecipazione alla sofferenza di Cristo, senza escludere anche i momenti di gioia e di felicità, che Gesù, Vangelo vivo, ci dà. Così siamo in grado di condividere gioie e dolori in unione al Cristo che ce ne dà la forza. Con Lui tutto è possibile, conferma san Paolo (2Cor 12).

m.qualizza@libero.it

VIA MERCATOVECCHIO. Concorso di idee per gli architetti, ma l'ultima parola spetterà agli udinesi

Saranno i cittadini a scegliere l'arredo

Il cantiere di via Mercatovecchio

Saranno i cittadini udinesi a scegliere l'arredo urbano che sarà realizzato in via Mercatovecchio, una volta terminati i lavori di pavimentazione della più importante strade del centro storico del capoluogo friulano. Lo faranno votando le migliori idee progettuali emerse da un concorso, rivolto ad architetti, professionisti creativi, che il Comune pubblicherà nei prossimi giorni. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, al termine della riunione della Giunta di martedì 24 aprile, durante la quale il bando per il concorso di idee è stato approvato.
L'idea di un arredo per via Mercatovecchio è nata grazie al sostegno della Camera di commercio che ha stanziato 250 mila euro per realizzare opere per riqualificare quest'area urbana restituendole il ruolo di centro aggregativo ed economico della vita cittadina. Il concorso di idee ha lo scopo di raccogliere un ventaglio di proposte progettuali per la riqualificazione spaziale, funzionale ed ambientale della strada, così da creare uno spazio pubblico confortevole e di qualità «Il bando – ha spiegato Fontanini – dà libertà ai partecipanti. L'unico obbligo è che il costo dell'intervento resti all'interno dei 250 mila euro». Quindi niente opere faraoniche, «come la copertura totale della via, che ho sentito proporre da qualcuno», ha avvertito il sindaco.
Dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione degli elaborati di concorso, verrà nominata una Commissione giudicatrice per la valutazione delle idee progettuali proposte dai concorrenti e la definizione della graduatoria finale. La Commissione giudicatrice valuterà la rispondenza delle proposte progettuali agli obiettivi indicati nel bando e stilerà una graduatoria. Il concorso si concluderà in seduta pubblica, di cui sarà data comunicazione mediante avviso sul sito internet dell'ente.
Sulla base della graduatoria finale di merito, sarano premiate le prime tre proposte progettuali che avranno superato il punteggio di 60/100. I premi, il cui finanziamento è stato stanziato dal Comune, prevedono 5 mila euro per il primo classificato, 3000 per il secondo, 2000 per il terzo.
Poi però la palla passerà ai cittadini, con modalità che devono ancora essere definite nei dettagli. «La parola finale spetterà agli udinesi – ha detto Fontanini – che saranno chiamati a dire la loro per la scelta dell'idea migliore, o in maniera informatica o cartacea, questo è ancora da decidere».
Intanto i lavori, sulla metà della via interessata dal cantiere stanno procedendo. «Finora è stata cambiata la rete dell'acquedotto, sono stati messi nuovi tubi del gas oltre a quelli della fognatura. Ora dovrebbe venire fatta la "gettata" su cui poi verranno posizionati la pietra piasentina e il porfido. Questa prima parte del cantiere sarà completata e riaperta prima di Natale. Per febbraio contiamo di concludere anche la seconda e riaprirla ai pedoni, perché come noto, nella nuova via Mercatovecchio sarà bandito il traffico delle auto».

Stefano Damiani

ASFALTATURE

Approvato dalla Giunta comunale di Udine il progetto definitivo ed esecutivo del secondo lotto del piano asfaltature 2019, da 700 mila euro, cifra che si va ad aggiungere agli 800 mila euro già stanziati alcune settimane fa. La gara d'appalto verrà completata la prossima settimana. Queste le vie interessate: Baldasseria Media (tra le vie Piuti e Lauzacco); Buttrio (da via Laipacco alla linea feroviaria); Siracusa (da via San Pietro al civico 73); Bertolo (tra via S. Pietro e via Pozzuolo), 3 novembre (da via Pozzuolo a via Bertiolo; Madonnetta (da via Marsala a via Zucchi), Piazzale Industria); San Rocco (da via Baracca alla curva di via Sigeardo); Birago (da via Pinzi a via Cormor Alto). «Entro l'anno dovremmo realizzare tutti i lotti», ha affermato il vicesindaco Loris Michelini, aggiungendo che con i risparmi della gara dovrebbero liberarsi altre risorse per asfaltare due ulteriori vie, che comunicheremo in seguito».

Notizie flash

UDINE
70 mila euro contro la solitudine

La Giunta comunale di Udine ha deliberato il bando 2019 per 70 mila euro a favore del progetto No alla solitUdine, che convolge 24 associazioni di volontariato nell'erogazione di servizi a sostegno degli over 65 in condizioni di fragilità socioeconomica. L'assessore alla Salute Giovanni Barillari ha reso noto che nel 2018 sono stati 350 gli utenti ad avvalersi di 2 servizi, 1.500 di almeno uno, 5.000 coloro i quali si sono rivolti al numero verde per le informazioni.

UDINE. Eusebi ospite dei Giuristi cattolici

«Problemi vecchi e nuovi del sistema sanzionatorio penale. Quali prospettive?». È questo il titolo dell'incontro di studio di mercoledì 2 ottobre, alle ore 16.30, nella saletta Scrosoppi, in viale Ungheria, 22, a Udine. Relatore sarà Luciano Eusebi, ordinario di Diritto penale all'Università Cattolica di Milano. Organizzano l'Unione giuristi cattolici di Udine e Gorizia e gli Avvocati giuslavoristi italiani. Introdurrà Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana. Per la partecipazione al convegno il Consiglio dell'Ordine degli avvocati riconosce 3 crediti formativi

Conferenza. *Dibattito sul ruolo della donna*

Nella società e nella Chiesa

Tocca anche Udine la nuova edizione di «Ascoltare, leggere, crescere», rassegna organizzata dall'associazione Eventi. Dedicata all'editoria religiosa, si svolgerà in gran parte nella Diocesi di Concordia-Pordenone, ma anche Gorizia, Trieste e Udine. In particolare a Gorizia si parlerà nella Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio venerdì 4 ottobre alle 18 sulla visita di Papa Francesco al Sacrario Militare di Redipuglia avvenuta cinque anni fa, a Trieste mercoledì 2 ottobre alle ore 18 alla Camera di Commercio in Piazza della Borsa sull'evangelizzazione della Cina sulla Via della Seta.
L'appuntamento a Udine è per il giorno 3 ottobre, alle ore 18, nella sala Valduga della Camera di Commercio ed è intitolato «La donna nella società contemporanea e l'attuale presenza nella Chiesa». L'incontro è organizzato con il contributo di alcune associazioni del territorio, il Centro italiano femminile, il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) e la Scuola cattolica di cultura. Le relatrici invitate sono Lilli Samer, presidente dell'Associazione Imprenditrici e donne dirigenti d'azienda Friuli-Venezia Giulia, Annamaria Braccini, che presenterà il blog «Magnificat delle donne» della Chiesa di Milano, e Gemma Luisa Ravizza, presidente della società S.I.F.R.A, leader europeo della filiera dei prodotti medicali atti al confezionamento di soluzioni infusionali e dialitiche. All'incontro sarà presente anche l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Introdurrà don Franco Del Nin.

Una cena per l'Unicef

La «Cena per l'Unicef», promossa dal Club per l'Unesco di Udine in collaborazione con Abaco Viaggi e con «50&Più», è in programma mercoledì 2 ottobre, dalle 21.15, nel salone delle feste dell'Astoria Hotel Italia di Udine. Ospite d'eccezione la cantante Orietta Berti. Sarà presente anche Giuseppe Cionfoli. Durante la serata sarà presentato il libro «Come angeli in vacanza» di Pierina Gallina, edito da «L'orto della cultura». La quota di adesione è di 40 euro (bevande comprese). È richiesta la prenotazione (0432 505091 e astoria@hotelastoria.udine.it).

Abio per i bambini

Sabato 28 settembre 2019 i volontari della sede Abio di Udine, che svolge l'attività presso il reparto pediatrico dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, saranno presenti tutta la giornata in Piazzetta Lionello e presso il Centro Commerciale Bennet, a Pradamano, per la quindicesima Giornata Nazionale ABIO. In questa occasione verranno offerti i tradizionali cestini di pere per raccogliere fondi destinati alla formazione di nuovi volontari.
L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Udine.

Tempesta Vaia, il Friuli è più avanti

Positivo bilancio dei fondi impegnati e dei cantieri aperti a 11 mesi dall'uragano. Il programma di bonifica dei boschi e di ricostruzione per questo anno è quasi concluso

A 11 mesi dalla tempesta Vaia, il Friuli, con 600 cantieri, è più avanti di ogni altra regione nella pulizia dei boschi dagli schianti e nella ricostruzione. La Regione ha ricevuto 160 milioni di contributi dallo Stato, ne ha impegnati 157. Al 15 settembre, le opere avviate complessivamente sono 598 per oltre 150 milioni di euro a cui si aggiungono 6,5 milioni assegnati a imprese e privati, per una spesa raggiunta di oltre 156 milioni, pari al 98 per cento delle risorse statali disponibili. Un risultato che va ben oltre l'obiettivo del 70% fissato da Roma, come hanno sottolineato nel tracciare un bilancio il governatore Massimiliano Fedriga, nella sua veste di Commissario per l'emergenza maltempo, l'assessore alla Protezione civile e vicecommissario, Riccardo Riccardi, e gli assessori regionali a Risorse forestali e Montagna, Stefano Zannier, e alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Comuni, Uti e altri enti hanno consegnato 329 su 331 cantieri per oltre 110 milioni. La spesa è così ripartita tra i vari soggetti: ai Comuni 52,2 milioni di euro per 273 opere, alla Protezione civile Fvg 28,9 milioni di euro per 34 interventi, alla direzione regionale Ambiente 20,7 milioni per 12 opere, alla direzione Foreste e Montagna 5,4 milioni per 5 interventi e all'Uti della Carnia 2,6 milioni per 5 interventi. Le opere realizzate o in consegna, che fanno parte della prima emergenza, sono 269 su 277 e ammontano a più di 40 milioni. Ha vinto il modello Zamberletti, secondo Riccardi; anzi, il Zamberletti 2.0. «Abbiamo riproposto il modello terremoto con una forte delega ai Comuni che hanno in carico quasi la metà delle opere. È stata inserita una variante importante poiché abbiamo scelto di non appesantire i Municipi di alcune procedure più complesse come le conferenze dei servizi e la gestione procedimentale dei pagamenti. C'è stato, quindi, un salto di qualità con un sistema di controllo, anche aggressivo, che però è stato determinante per il raggiungimento dei risultati». Fedriga e Riccardi hanno infine ricordato che il lavoro della struttura commissariale non finisce qui poiché «gli stanziamenti nazionali ammontano a quasi 370 milioni di euro nelle tre annualità. Ci sono ancora 105 milioni per il 2020 e 96 milioni per il 2021, ai quali si aggiungono altri 26 milioni della recente ripartizione fatta dalla Comunità europea».
In un simposio a Collina di Forni Avoltri, intanto, ci si è interrogati da parte di Regione, Consorzio Boschi carnici, Innova Fvg, Università di Udine, Uti della Carnia, Carnia industrial park, Comune di Forni Avoltri, Associazione Vivere l'Accademia e ordine degli Architetti, sulla risorsa bosco e sulla diversificata gestione in ambito alpino del legno schiantato dopo la tempesta Vaia. Oggi sappiamo – è stata la conclusione – che possiamo creare una nuova bioeconomia circolare derivante dal patrimonio boschivo. Secondo il presidente del consorzio InnovaFvg, Ruggiero Baggio, bisognerà occuparsi sempre più della creazione di reti d'impresa e della valorizzazione del legno anche in settori come l'architettura e il design.

F.D.M.

Al rilancio la Galleria d'arte moderna di Treppo Ligosullo

Un centro di cultura e arte che si rinnova e si arricchisce grazie a firme prestigiose. La Galleria d'arte moderna di Treppo Ligosullo, intitolata a Enrico De Cillia e nata nel 1975 grazie alla donazione del grande artista, accresce il suo patrimonio con le opere di una ventina di artisti - friulani e non - e si mostra in un nuovo catalogo curato da Sergio Colussa con i testi di Licio Damiani e Giuseppe Marchiori. A distanza di oltre dieci anni dall'ultima edizione, il Comune di Treppo Ligosullo aggiorna quindi la raccolta e la presenta al pubblico: l'appuntamento è per sabato 28 settembre, alle 16, nella sede della Galleria, in via Matteotti.
«Siamo davvero orgogliosi di presentare il nuovo catalogo della Galleria, centro di cultura e fiore all'occhiello della comunità e dell'intero territorio della Carnia – commenta il sindaco, **Luigi Cortolezzis** –. Le donazioni di numerosi artisti hanno rafforzato il contenuto della mostra e per questo si è reso necessario un aggiornamento della raccolta: l'obiettivo è coinvolgere e avvicinare all'arte un pubblico sempre più vasto».
È **Sergio Colussa**, che ha curato anche l'allestimento della mostra, a entrare nel dettaglio. «Questa raccolta, a differenza delle edizioni precedenti, è ragionata: si tratta di una sintesi dell'arte friulana, che mette insieme l'evoluzione artistica degli ultimi cento anni – spiega -. C'è naturalmente De Cillia, protagonista indiscusso dell'esposizione, ma ci sono anche le opere di molti amici artisti, da Zigaina a Zoppi, da Casarsa a Tubaro».
L'unicità del volume, edito dalla Tipografia Moro di Tolmezzo, è stata sottolineata e impreziosita da un altro dettaglio: un centinaio di copie del catalogo verrà custodito in altrettante scatole di legno realizzate dalla Lavorazione Legnami Spa di Tolmezzo.
Al termine della visita alla mostra, in sala consiliare si terrà un altro evento culturale: l'inaugurazione di uno spazio espositivo che l'Amministrazione comunale ha voluto dedicare a Gino Valle, il grande maestro dell'architettura italiana che progettò il Municipio, con gli amici artisti Dino Basaldella e Giuseppe Zigaina.

Pelegrinaç a Maria Luggau cun Glesie furlane

Sabide ai 5 di Otubar Glesie Furlane e organize un pelegrinaç tal santuari di Maria Luggau. Aes 6 la coriere de Saf e partis di Udin, dal parc dal stadi e aes 6.45 di Vençon dal parc des scuelis. Il viaç al durarà 3 oris e mieze/4. Si fasarà une soste, passade Sapade, a Sant Stiefin. Si previôt di rivâ a Maria Luggau tor 10,30/11. Messe o Cjant di seste in glesie e gustâ te mense dal santuari. Tornant, tor 3/3.30, visite a S. Candido/Innichen. Si conte di rientrâ par ore di cene, tor 8. Par prenotâsi visâ o telefonâ a pre Roberto (349/8024017).

Sappada, nuovo punto prelievi

Inaugurato il nuovo punto prelievi a Sappada. «È stata aperta - ha commentato l'assessore regionale Riccardi - una porta di accesso facilitata al servizio sanitario, strategica per i bisogni delle persone sul territorio. Abbiamo voluto dare anche una risposta alla montagna».

Notizie flash

MOGGIO UDINESE. Il nono centenario

Continuano le iniziative per il nono centenario della consacrazione della chiesa abbaziale dedicata a San Gallo. Sabato 5 ottobre, alle 20.30, ci sarà in Abbazia la presentazione del libro "La vita di san Gallo in immagini e parole". Seguirà un concerto con il coro gregoriano "Collegium Miusicum Ars Antiqua" di Pordenone. Sabato 12 ottobre, alle 20.30, la presentazione di un altro libro, "I codici antichi sull'origine dell'Abbazia di Moggio Udinese" di R. Hartel. A seguire il concerto con l'orchestra e coro del Friuli Venezia Giulia. Domenica 13 ottobre, alle 10.30, la messa pontificale presieduta dal vescovo di San Gallo, mons. Markus Buchel. Canta la corale di Mortegliano.

PONTEBBA. Scuola dell'infanzia

Sabato 28 settembre, alle 11, verrà inaugurata la Scuola dell'infanzia di Pontebba.
La struttura è stata riqualificata con l'efficientamento energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma dei servizi. Il Comune ha inoltre provveduto a rinnovare completamente gli arredi e le attrezzature.

TARVISIO. Viabilità forestale

Il Comune di Tarvisio ha consegnato all'impresa Diron di Sutrio i lavori di ripristino della viabilità forestale sul territorio comunale. Un intervento dal costo di 280 mila euro finanziato dalla Direzione centrale della Protezione civile regionale. A Fusine Valromana i lavori riguarderanno la sistemazione del transito sulla strada forestale monte Cavallar, sulla strada di collegamento dal castelletto alla pista ciclabile Alpe Adria e la messa in sicurezza della SS54 in prossimità con l'incrocio di via Ponze. A Cave del Predil sarà sistemata la strada forestale per la malga Grantagar e a Coccau sarà eseguita la sistemazione del canale lungo la strada di accesso in località Colazzo di Sotto. Sarà inoltre ripristinata la strada forestale prati Zusner e Ostermann in località Riofreddo e messa in sicurezza la strada comunale per località Ortigara attraverso la sistemazione spondale del rio Bianco.

FORNI DI SOPRA. 50 mila euro dal Governo

È arrivato a Forni di Sopra un altro contributo ministeriale di ben 50 mila euro per l'efficentamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile. Il contributo verrà utilizzato - spiega il sindaco, Marco Lenna - per la risistemazione completa dell'impianto elettrico del complesso piscina/palestra che sta presentando notevoli problematiche.

Lusevera, intervento di 50 mila euro sull'impianto di riscaldamento

Municipio più sostenibile

L'arrivo dell'autunno porta con sé due belle novità a Lusevera. La prima è all'insegna della sostenibilità e del risparmio energetico. Grazie a un contributo che ammonta all'incirca a 50 mila euro, erogato dal ministero per lo Sviluppo economico, sarà infatti possibile intervenire sul palazzo municipale, mettendo mano all'impianto, ormai antiquato, di riscaldamento e raffrescamento dell'edificio.
La rete utilizzata permette al momento un riscaldamento "omogeneo", cioè non regolabile da stanza a stanza. Questo comporta chiaramente un dispendio energetico inutile ed economicamente svantaggioso, oltre che non sostenibile a livello ecologico. Grazie a questo finanziamento, si provvederà ora a regolamentare la temperatura all'interno della sede del Comune in base alle reali esigenze dei dipendenti, degli amministratori e in generale delle persone presenti nell'immobile.
I tempi tecnici sono stretti, entro il mese di ottobre, per legge, dovranno essere affidati i lavori in questione. Le opere, in concreto, tenuto conto dei tempi burocratici, saranno portate a termine presumibilmente entro la stagione invernale 2019/2020.
L'altra bella notizia è quella che riguarda la scuola di Vedronza, anche qui si interverrà grazie a un contributo, di 15 mila euro, questa volta regionale. Ad annunciarlo il sindaco **Luca Paoloni** che ha spiegato come si tratti di un investimento per il rinnovo degli arredi, si andrà quindi a sostituire o integrare – con armadi, banchi, tavoli e panche – il mobilio di aule e uffici: «La scuola resta una delle priorità dell'amministrazione comunale e per il nostro paese, perché permette alle famiglie dell'Alta Val Torre, e non solo, di affidare i propri figli a una struttura del territorio, a due passi da casa».

Anna Piuzzi

Taipana, attivato il dispensario

L'Azienda sanitaria universitaria di Udine ha autorizzato l'attivazione a Taipana di un Dispensario farmaceutico nei locali dell'ex farmacia. Gestito dal dottor Matteo Angelin, direttore responsabile della farmacia di Nimis, sarà aperto martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8 alle 10. Per chi è impossibilitato a muoversi sarà assicurata la consegna a domicilio dei medicinali, con ricetta medica, contattando il 349/4246439.

A Montenars è in arrivo la banda larga

A Montenars arriverà la fibra ottica a banda larga, a darne notizia al sindaco, Claudio Sandruvi, è stato l'amministratore delegato della società Open Fiber, Alberto Sperandio, che ha ragguagliato il primo cittadino in merito alla posa della fibra nell'intero territorio comunale. Da tempo, infatti, tutti i fabbricati comunali sono già serviti dalla fibra, ormai divenuta indispensabile per il quotidiano lavoro degli uffici. Tuttavia, Sandruvi fa sapere che, fin da subito, aveva sollecitato la ditta appaltatrice della progettazione e dell'esecuzione a un interessamento urgente al fine di estendere il servizio anche alle famiglie, ai professionisti, agli operatori economici e agli studenti. Risultato andato a segno dal momento che, informa, Sandruvi «ora la Site Spa, che sta completando i lavori nel vicino comune di Artegna, ha già avuto l'ordine di trasferirsi nel territorio di Montenars e dovrebbe mettersi all'opera intorno alla fine del mese di settembre».

Notizie flash

NIMIS. Concerto per la casa di riposo

Coinvolgere gli ospiti, le famiglie e l'intera comunità, per vivere un momento di aggregazione attraverso la musica. Anche quest'anno torna il tradizionale appuntamento di fine estate, promosso dalla direzione della casa per anziani «Villa Nimis», insieme alla Parrocchia e all'Amministrazione comunale di Nimis: l'appuntamento è per domenica 29 settembre, alle 15.30, al Teatro parrocchiale di Nimis, con il concerto dell'Associazione musicale Euritmia di Povoletto, una delle più antiche e prestigiose realtà bandistiche della regione – fondata nel 1875 –, sotto la direzione di David Gregoroni. Un momento di festa, atteso da tutti i «nonni» e dall'intero staff di Villa Nimis che inizia idealmente già sabato 28 per il prestigioso traguardo dei 100 anni dell'ospite Giovanna De Monte di Artegna.

ARTEGNA. Evento di orienteering

È in programma per sabato 28 settembre alle 14.30 la manifestazione ludico-motoria non competitiva a passo libero di orienteering. Due i percorsi, uno più corto adatto a bambini e ragazzi. Il ritrovo è al parco di via Monte, a fianco del Municipio.

FAGAGNA. Domenica 29 settembre la festa per celebrare l'impegno a favore delle cicogne

30 anni di «Oasi dei Quadris»

Il suggestivo momento della liberazione delle cicogne all'Oasi dei Quadris» di Fagagna (foto di Dima Lauzzana)

Uno spazio, nell'incantevole cornice del Friuli collinare, che è un autentico gioiello naturalistico all'insegna della salvaguardia della biodiversità e in particolare della tutela delle cicogne. Da 30 anni l'«Oasi dei Quadris», a Fagagna, è questo e molto altro. E così, un traguardo davvero importante come quello del trentennale sarà celebrato domenica 29 settembre: «Un paradiso in terra» è l'eloquente motto che accompagnerà la giornata di festa che sarà caratterizzata dalla liberazione di alcuni esemplari, momento sempre emozionante e attesissimo soprattutto dai bambini. L'oasi aprirà alle 9, mentre alle 10 Maurizio Zuliani, Damiano Baradel e Valter Bergamo, rispettivamente operatori dei centri di recupero Fauna selvatica di Campoformido, di Terranova e di Fontanafredda, libereranno in volo alcuni dei loro ospiti. Non mancheranno le visite guidate che partiranno alle 14, alle 15.45 e alle 17.
Insomma, una giornata speciale per ricordare quei primi passi mossi nel 1989 quando il Comune di Fagagna e la Comunità Collinare del Friuli, con l'intento di salvaguardare e valorizzare un'area di particolare interesse geologico e botanico situata a nord ovest del Comune, decisero di situarvi un'oasi naturalistica con l'insediamento di una stazione sperimentale per la reintroduzione della Cicogna bianca. Contestualmente venne promossa e costituita sempre dal Comune, dall'Associazione Pro Loco e dalla Riserva di Caccia di Fagagna, l'Associazione «Amici dell'Oasi dei Quadris di Fagagna» che ancora oggi gestisce con passione l'area. Associazione che nel 2012 è stata iscritta al Registro generale delle organizzazioni di volontariato, diventando Onlus di diritto.
«Gli aderenti – spiegano dall'Oasi – sono volontari particolarmente sensibili al rispetto di questi uccelli, di tutti gli altri anatidi e dello stesso ambiente che li accoglie, e a questo hanno dedicato fin da subito il proprio tempo libero, le loro capacità e conoscenze.
L'associazione, nel rispetto di una apposita convenzione stipulata con l'Amministrazione comunale, annualmente rinnovata, ha tra i propri scopi la gestione e la manutenzione dell'Oasi, nonchè la custodia, la vigilanza ed il sostentamento degli animali qui custoditi o che vi trovino rifugio. Inoltre deve garantire ogni attività promozionale ed operativa finalizzata alla fruizione dell'Oasi da parte del pubblico ed in particolare delle scuole». Attualmente i soci iscritti sono un centinaio, guidati dal presidente Enzo Uliana.
È bene ricordare che all'Oasi di Fagagna non ci sono solo le cicogne, ma anche altre specie, tra queste l'Ibis eremita che qui ha trovato davvero uno spazio di pace al riparo dalle tante minacce che mettono a repentaglio la sua sopravvivenza. Importante su questo fronte la collaborazione con l'Università degli studi di Udine.
La giornata di domenica 29 settembre sarà dedicata a Fabio Perco che, appunto 30 anni fa, diede vita al progetto di reintroduzione della cicogna bianca in Friuli e costituì anche la colonia dell'ibis eremita. La figlia Nicoletta racconterà l'impegno di suo padre.
In occasione del trentennale sarà anche allestita la mostra fotografica «Come eravamo: i pionieri dell'oasi». Durante la giornata non mancheranno poi laboratori per bambini e un fornito chiosco enogastronomico».

Anna Piuzzi

Andrea Spinelli all'Hospitale

«Se Cammino Vivo» (Ediciclo) è il libro di Andrea Spinelli che sarà presentato dall'autore all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano domenica 29 settembre alle 17.30. Con un cancro inoperabile Andrea Spinelli, da 6 anni, si è messo letteralmente in cammino, ha cominciato con viaggi brevi, il tragitto casa-ospedale, e poi, pian piano, è passato ai grandi cammini: la Romea Strata, la Via Francigena, il Cammino di Santiago.

Al voto per la Guarneriana. Urne aperte il 24 novembre

I cittadini si esprimeranno sulla volontà di spostare la Sezione Moderna

I sandanielesi decideranno del futuro della loro rinomatissima Biblioteca civica domenica 24 novembre. Nei giorni scorsi, infatti, il sindaco Pietro Valent ha indetto la consultazione referendaria sul futuro della Sezione moderna. Due i quesiti sui quali dovranno esprimersi gli aventi diritto: il primo riguarda la gestione della Guarneriana («Volete che entrambe le sezioni della biblioteca Guarneriana rimangano in gestione diretta ed unitaria al Comune di San Daniele del Friuli per conto dei cittadini?»). Il secondo è relativo alla collocazione della sezione moderna («Volete che la Sezione moderna della biblioteca Guarneriana rimanga nell'attuale sede in Centro storico via Roma al numero civico 10?»). Le urne saranno aperte dalle 8 alle 20 di domenica 24 novembre e lo scrutinio avverrà il giorno dopo a partire dalle 14.

L'antefatto

La vicenda, che ha portato alla consultazione, è nata alla fine di ottobre dell'anno scorso quando, il primo cittadino annunciò l'idea di associare alla realizzazione del nuovo archivio comunale in via Monte Festa, la nuova sede della biblioteca moderna, questo con l'obiettivo di liberare gli spazi attualmente occupati in centro, nell'ex albergo Italia dalla Moderna e realizzarne una «vetrina», anche multimediale, per la Sezione antica, con obiettivi divulgativi e di promozione turistica. L'ipotesi prevederebbe anche di affidare la gestione della Sezione antica a una fondazione. I due atti di fatto condurebbero alla netta separazione di due realtà che si sono sempre vicendevolmente alimentate anche dal punto di vista scientifico.
All'annuncio di queste intenzioni hanno fatto seguito, nei mesi successivi, numerosi dibattiti e la nascita del Civico comitato guarneriano, promotore del referendum, che sulle future progettualità relative alla Guarneriana ha voluto che la parola fosse data alla gente. Il comitato, inoltre, non ha gradito come, nonostante la richiesta di referendum da parte di una consistente fetta della cittadinanza, l'Amministrazione comunale abbia comunque tirato dritto sulla sua strada, decidendo, il 12 agosto, di chiedere uno studio sulla riconversione dello stabile dove ora c'è la Sezione moderna per valorizzare l'antica. Malumori anche per il fatto che verrebbe così spostato dalla piazza l'ennesimo servizio ai cittadini. Punti di vista.

A.P.

Nella foto, l'edificio che ospita la Sezione Antica

SAN DANIELE
Menopausa: giornata di visite gratuite

È possibile già da ora fissare una visita o una consulenza gratuite all'Ospedale di San Daniele in occasione, venerdi18 ottobre, della Giornata mondiale della menopausa. Il servizio offrirà visite/controlli e consulenze ginecologiche dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Per fissare l'appuntamento si può telefonare allo 0432/949392 dalle 8 alle 18. 30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 8 alle 12. 30 specificando di voler partecipare all'iniziativa.

VILLALTA
Nella cornice del castello va in scena «L'ospite»

Domenica 29 settembre alle 18 nella suggestiva cornice del castello di Villata di Fagagna va in scena lo spettacolo teatrale del Molino Rosenkranz «L'ospite: e se Leonardo Da Vinci avesse soggiornato in un castello del Friuli?». Si tratta di uno spettacolo itinerante tra arte, storia, congetture e misteri. Il costo del biglietto è di 10 euro, 8 per studenti e over 65. Per informazioni e prenotazioni: 0434/574459.

Rive d'Arcano. *Albo dei volontari civici e commissioni rinnovate*

Cittadini sempre più partecipi

È all'insegna della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa una delle prime azioni del nuovo Consiglio comunale di Rive d'Arcano, eletto alle ultime amministrative: «Una delle priorità dell'Amministrazione comunale» sottolinea il sindaco, **Gabriele Contardo**. Si tratta della ricostituzione di sette commissioni consiliari miste, composte dunque da consiglieri comunali e cittadini, dedicate ad altrettanti ambiti: bilancio, urbanistica-ambiente, agricoltura, artigianato e commercio, politiche sociali e pari opportunità, sport, cultura e turismo. Sono questi organismi che hanno compiti di analisi e proposta alla giunta sulle azioni da intraprendere anche grazie al coinvolgimento di esperti e professionisti. È stato inoltre istituito l'albo del volontariato civico, suddiviso in settori di intervento dai servizi scolastici al sociale a favore di anziani, passando per la cultura e la tutela dell'ambiente. All'albo possono iscriversi residenti e non, tra i 18 e i 75 anni di età. La domanda di iscrizione può essere presentata senza scadenza e il volontario può sospendere la propria collaborazione con l'Ente in qualsiasi momento.

C'è un nuovo allarme per la discarica: Firmano senza pace

Si ipotizza sito alternativo a Cividale

È di nuovo allarme per l'ambiente a Firmano. Oltre 30 anni di battaglie, sembrano ora andare in fumo. Tanti, infatti, gli interrogativi e le questioni aperte sul processo di bonifica della discarica «Aspica», nella frazione di Premariacco, che potrebbe comportare l'attivazione di un nuovo sito sul territorio di Cividale del Friuli, nella cava Murà. Di fatto una "megafossa", che attualmente non ha nemmeno tale destinazione d'uso, dove dovrebbero confluire i materiali di scarto di Firmano.
A esprimere «rabbia e indignazione» è il Comitato per la Salvaguardia del territorio di Premariacco e Cividale del Friuli «nel venire a conoscenza – si spiega in una nota – che è stato presentato un progetto (*pare in via per ora informale, ndr*) di ulteriori 350 mila metri cubi: 170 mila per svuotare la vecchia Aspica (in totale abbandono da quasi 20 anni) e altri 180 mila di nuova realizzazione».
«Si vuole risolvere così l'inquinamento, in atto dal 1999 riscontrato dall'Arpa dopo un prelievo in un pozzo realizzato da un abitante della zona – spiega il portavoce del Comitato, **Marino Visentini** –; è vergognoso che siano trascorsi 20 anni, e chissà quanto ancora dovrà passare, per risanare il danno ambientale denunciato dal nostro comitato in oltre 30 anni di battaglie, incontri pubblici, reclami su gestioni irregolari e molto altro». Non fa sconti Visentini che sottolinea: «Ci siamo scontrati prima con il sindaco Franco Delle Vedove che non voleva riconoscere il problema causato dalle tante e nuove discariche, poi con Paolo Cecchini che ci accusava di fare allarmismo e strumentalizzazione politica. È dal 1999 che chiediamo, prima al sindaco Rocco Iericitano e poi all'attuale sindaco Roberto Trentin, che l'amministrazione comunale organizzi degli incontri pubblici per informare la popolazione del danno ambientale in atto e delle iniziative predisposte dall'ente pubblico; a queste richieste hanno fatto seguito promesse mai mantenute». «Riaprire una discarica non impermeabilizzata e gestita in malo modo – prosegue il portavoce del Comitato – per svuotarla e trasferire i materiali ad un chilometro di distanza, con odori insopportabili, caso unico in Italia, costringerà l'evacuazione dell'abitato di Firmano e zone limitrofe; rischio già fatto presente nel 2000 all'allora sindaco Paolo Cecchini».
A muoversi è anche, in Consiglio regionale, il Patto per l'Autonomia che ha presentato un'interrogazione all'assessore competente, Fabio Scocimarro. «Pensiamo sia fondamentale, e la Regione ne deve essere garante – spiega il capogruppo, **Massimo Morettuzzo** – assicurare la sostenibilità ambientale di qualunque progetto che agisca sul sistema di smaltimento dei rifiuti, ma soprattutto rispettare la salute e la qualità di vita degli abitanti di Firmano e di tutto il territorio coinvolto, sulle quali hanno inciso pesantemente le decennali problematiche di inquinamento atmosferico e idrico legate alla presenza di numerose discariche».

Anna Piuzzi

La discarica di Firmano è da 30 anni fonte di preoccupazione

Savogna, Poste chiuse per lavori

Riaprirà lunedì 30 settembre l'Ufficio postale di Savogna, chiuso per lavori di ristrutturazione. Nel frattempo, per tutti i servizi postali e finanziari ci si può rivolgere agli uffici postali limitrofi: a San Giovanni al Natisone, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35; l'ufficio di Cividale è aperto invece dal lunedì al venerdì fino alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35.

Notizie flash

CIVIDALE
Incontro sui vaccini

In occasione del 60° di fondazione della Sezione Associazione Donatori di Sangue di Cividale del Friuli, giovedì 26 settembre alle ore 20.30 al Centro culturale San Francesco, si terrà una serata informativa sul tema «I vaccini, facciamo chiarezza».

BUTTRIO
Parlar di libri

Venerdì 27 settembre alle 20.30 a Buttrio, in Biblioteca, si terrà «PassaParola PassaLibro», l'appuntamento di un gruppo aperto a chi condivide il piacere di incontrarsi a parlare di libri. Si tratta di un gruppo di lettura che non fa letture di gruppo, ciascuno legge da solo il libro scelto come libro da condividere.

CIVIDALE
C'è Civi design market

Domenica 29 settembre, dalle 10 alle 19, nella corte di San Francesco, torna l'attesissimo appuntamento con Civi Design Market, la Mostra mercato di giovani creativi, designer ed artisti emergenti, a cura dell'Associazione culturale «Noi…dell'arte». Per informazioni: 347/1733342.

Buttrio
In campo illuminazione «green»

Il campo di calcio di Buttrio si rifà il look con un'illuminazione tutta nuova e a basso impatto ambientale. «Grazie a un finanziamento previsto da una legge dello Stato per i lavori di efficientamento energetico, pari a 50mila euro, importo massimo concedibile per comuni delle nostre dimensioni – spiega l'assessore ai lavori pubblici, **Luigi Lorusso** –, i 24 fari di vecchia tecnologia posizionati sulle 4 torri faro verranno sostituiti con altrettanti a Led; da circa 50 kw di potenza impiegata si passerà così a 13, con una riduzione del consumo di quasi il 75%».
L'amministrazione comunale ha preferito orientare tale investimento sul campo di calcio – dove giocano tutte le squadre, dai pulcini fino alla prima squadra dell'associazione sportiva Calcio Buttrio, per un totale di circa 200 atleti – proprio perché particolarmente "energivoro". «Attualmente consuma molto, infatti; dopo l'intervento sarà garantita anche una qualità dell'illuminazione più elevata ed omogenea, con soluzioni che permetteranno di illuminare in modo selettivo solo alcune zone del campo durante gli allenamenti risparmiando energia». Il progetto di efficientamento energetico appena approvato va a integrarsi con una serie di altri interventi già in fase di esecuzione sull'infrastruttura sportiva. A breve sarà indetta la gara per l'affidamento dei lavori.

Il «grazie» di Manzano alle Pastorelle

Suor Maria, Suor Silvia e Suor Assunta saluteranno la comunità giovedì 26 settembre. La Congregazione del beato Alberione è stata presente ad Oleis di Manzano per 23 anni

Mentre raccontano dei tanti anni trascorsi a Manzano non riescono a trattenere la commozione, ma sono anche serene nel salutare coloro che hanno accudito a lungo con fare materno, «certe che il buon Dio saprà colmare il vuoto che noi lasciamo».
Le tre suore Pastorelle della famiglia fondata dal beato Giacomo Alberione, Congregazione presente a Oleis di Manzano da 23 anni, saluteranno la comunità giovedì 26 settembre. La S. Messa, alle 19, a Manzano, sarà presieduta da don Francesco Ferigutti, che porterà anche il saluto e la riconoscenza del parroco, don Nino Rivetti, impossibilitato a partecipare per problemi di salute. Concelebreranno don Daniele Antonello, che fino allo scorso autunno ha prestato servizio a Manzano al fianco di don Nino, e don Elio Romanutti.
Suor Maria Ferrari, 81 anni, suor Silvia Pedrotti, 80, e suor Assunta Pedroncin, 74 anni, hanno operato nel Manzanese per 9 anni. La Congregazione manca di forze giovani, spiegano, per questo suor Silvia e Suor Maria sono state richiamate a Verona, nella comunità di Casa Alberione, per aiutare le consorelle più anziane e non più attive nelle parrocchie, mentre suor Assunta si trasferirà a Novoledo, in provincia di Vicenza, in supporto al parroco per la locale unità pastorale, dove le suore sono presenti anche nella scuola dell'infanzia. «Abbiamo detto sì per spirito di obbedienza – spiegano – ma anche con del dispiacere nel cuore. Qui a Manzano ci siamo sentite accolte come in una grande famiglia, dal parroco e da tante persone che ci duole lasciare». Le Suore sono state un prezioso aiuto nella catechesi, dalle elementari alle superiori, e nelle visite alle famiglie e agli ammalati. «Abbiamo cercato di arrivare dove il parroco da solo non ce la faceva – precisano –. È la catechesi di strada, quella che caratterizza la nostra Congregazione, l'impegno ad essere ponte tra i sacerdoti e la gente». E ora che questo ponte verrà a mancare? «È questa la sfida che le comunità del Manzanese devono raccogliere. Noi siamo fiduciose, per questo seguiamo i passi che ci indica il Signore. Ci sono parecchie persone sensibili e preparate, qui, che sentono in modo forte la loro appartenenza alla comunità. Con l'appoggio di don Nino e di don Francesco siamo certe che sapranno mostrare i loro grandi doni e metterli a frutto per tutti. Persone che – concludono commosse le tre Suore – ci mancheranno molto».
Per salutare suor Maria, suor Sivia e suor Assunta, dopo la S. Messa, le comunità della zona pastorale di Manzano si riuniranno per una cena insieme, in oratorio. Sarà organizzata una tombola di beneficienza, il cui ricavato andrà alle missioni delle suore Pastorelle a Pemba, in Mozambico.

Valentina Pagani

CIVIDALE. Dal 3 al 6 ottobre, momenti di preghiera, incontri, concerti, teatro e visita guidata ai luoghi francescani della città

Arriva in Friuli il Festival Francescano

Da giovedì 3 a domenica 6 ottobre Cividale apre le porte alla prima edizione del Palio Francescano, intitolata "Dialoghi e Pace". Una tre giorni pensata per portare nella cittadina ducale, e attualizzare, la bellezza del messaggio francescano: la fraternità, il rispetto per il Creato, il dialogo, la pace… «Vogliamo diffondere questo messaggio tra i giovani, nelle piazze della nostra città – spiegano gli organizzatori –, attraverso gli strumenti dell'incontro, dell'arte, della preghiera». Il Palio nasce da un'idea della Fraternità regionale dell'Ordine Francescano secolare del Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio del Comune di Cividale e la collaborazione della parrocchia, e si inserisce fra le iniziative del "Circuito off" del Festival Francescano di Bologna, in programma dal 27 al 29 settembre. L'appuntamento di apertura è fissato per giovedì 3 ottobre, con un tempo di Adorazione eucaristica nel Duomo di Cividale, dalle 20.30 alle 21.30. E da venerdì 4, ogni giorno, animazione e stand in piazza Foro Giulio Cesare. Venerdì 4, alle 19, la Santa Messa in Duomo, nella solennità di San Francesco, sarà presieduta dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Sabato 5 ottobre, nella chiesa di S. Francesco, la mattinata sarà dedicata alla premiazione dei lavori delle scuole, che sono state coinvolte durante lo scorso anno scolastico in un concorso artistico e di riflessione sul tema della pace. Alla premiazione parteciperanno la cantante Nicole Coceancig e l'Associazione Krocus e, a seguire, si terrà il concerto del rapper Kose (Gianluca Cosentino, insegnante di religione, cantante rap freestyler). Nel pomeriggio, dalle 15, attività ricreative per bambini e ragazzi in vari luoghi del centro storico e, dalle 17.30, nel Centro San Francesco, l'incontro aperto a tutti intitolato "A 800 anni dall'incontro di S. Francesco con il sultano Malik al Kamil - Dialoghi di pace in Terra Santa". Interverranno Fr. Francesco Ielpo, Commissario della custodia di Terra Santa per il Nord-Italia, e Fr. Jacques Frant, monaco melkita (greco-cattolico) della Diocesi di Gerusalemme, presidente dell'Associazione "L'Arca della Pace". Sarà anche visitabile la mostra "800 anni di presenza francescana in Terra Santa". Infine, alle 20.30, sempre nella chiesa di San Francesco, il Gruppo Controcorrente di Tamai di Brugnera metterà in scena il musical teatrale "Semplicemente ricchi", ispirato alla vita di S. Francesco e S. Chiara (ingresso libero). Domenica 6 ottobre alle 11.30, si potrà partecipare alla visita guidata ai luoghi francescani di Cividale del Friuli, con ritrovo presso la chiesa di San Pietro ai Volti. Contemporaneamente, in piazza Foro Giulio Cesare, per i più piccoli, spettacolo di burattini: "Ginetto e la via della felicità", a cura di Cosmoteatro (in caso di maltempo, nel Centro San Francesco). Il Festival chiude con l'appuntamento in Duomo, dalle 20.30 alle 21.30, per la preghiera conclusiva per la pace.
Per maggiori informazioni: www.festivalfrancescano.it

Cividale, 6 posti in Comune per Servizio Civile

Il Comune di Cividale del Friuli seleziona sei operatori volontari in Servizio civile per tre progetti. Il primo riguarda la collaborazione alla gestione della Biblioteca civica e del Sistema bibliotecario del Cividalese. Il secondo prevede il supporto dei volontari alle attività dell'Ufficio Cultura, Politiche comunitarie e Relazioni esterne; i ragazzi che sceglieranno questo percorso impareranno come gestire i musei cittadini, come valorizzare i beni culturali, come informare i media, come comunicare con i cittadini anche tramite i social. I giovani che sceglieranno il terzo percorso, infine, opereranno prevalentemente nel settore del turismo, collaboreranno con l'Informacittà, realizzeranno grandi eventi, si confronteranno sul campo con i visitatori sia italiani che stranieri.
Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare domanda, entro le ore 14 del 10 ottobre, attraverso la piattaforma online al sito https://domandaonline.serviziocivile.it

Riaperte le scuole medie di Faedis

Martedì 24 settembre le scuole medie del comune di Faedis hanno accolto nuovamente gli studenti, dopo i lavori di ristrutturazione e adeguamento antisismico ed energetico. Grazie ad un finanziamento regionale sono stati rinnovati anche gli arredi interni.

Messa nella chiesetta del Castello di Zucco

Domenica 29 settembre, alle 17, si rinnova l'appuntamento annuale con la S. Messa nella chiesa della B. V. del Rosario, del Castello di Zucco (restaurata qualche anno fa dagli Alpini). A seguire, rinfresco offerto dal Comune di Faedis, proprietario del Castello.

ITZANON ISTITUTO TECNICO - UDINE

dal 1866 la scuola dell'innovatività

Una scuola per l'innovatività

"La cultura tecnica come chiave per lo sviluppo"

L'Istituto "A. Zanon", fondato nel 1866 dal commissario regio Quintino Sella, deve il suo nome all'economista friulano che nel corso del '700 diventò mediatore dell'Illuminismo europeo tra Udine e Venezia, adattandone le idee al contesto culturale proprio del territorio.

MURALE

"Nel mondo, con il mondo, per il mondo"

L'Istituto ha tutti i corsi e tutti i settori dell'ambito economico: ciò favorisce la scelta per il triennio e la possibilità di ri-orientamento interno. È una realtà scolastica conosciuta in ambito aziendale in tutte le province della regione ed è riconosciuta e apprezzata per la serietà, la valorizzazione del merito e per la capacità di inclusione.
Un ambiente affidabile che sostiene l'impegno nello studio di discipline caratterizzanti come Economia aziendale e politica, Diritto, Lingue straniere e Informatica, che costituiscono strumenti chiave per conoscere e interpretare la realtà contemporanea.

Indirizzi di studio

1. AMMINISTRAZIONE, FINANZA, MARKETING
   - AFM *Economia & Impresa*
   - RIM *Economia & Lingue*
   - SIA *Economia & Informatica*

2. TURISMO – *Per la valorizzazione culturale e paesaggistica del territorio attraverso le imprese del settore*

"Un ventaglio di possibilità per le classi prime"

PROGETTI

GIORNATE VERDI E ACCOGLIENZA IN CITTÀ
POTENZIAMENTO MATEMATICO
"NON UNO DI MENO"

PROGETTI

Progetto "In corsa....per il futuro 2019-2020"

CERTIFICAZIONI

Lingue

Informatica

CULTURA DI IMPRESA

ESPERIENZE DI STAGE IN AZIENDA IN ITALIA E ALL'ESTERO, ATTRAVERSO PERCORSI DI FORMAZIONE CON ESPERTI E VISITE IN AZIENDA

SCUOLA APERTA

ORE 15.00-18.00

16 NOVEMBRE 2019
7 DICEMBRE 2019
11 GENNAIO 2020

Piazzale Cavedalis, 7 – 33100 Udine   Tel. 0432 50.39.44   www.itzanon.edu.it   udtd010004@istruzione.it

Zompicchia, in un documentario la memoria del paese

A ottobre la presentazione del video realizzato per il millenario che ricorda la nascita del luogo di culto

La chiesetta dei Ss. Pietro e Paolo. Nell'area, un luogo di culto è stato attestato fin dal 1019

Un documentario che raccoglie una serie di interviste con quanti nella comunità ancora conservano la memoria storica del paese. I ricordi e le parole delle persone più anziane abbinati a una successioni di immagini di altri tempi, per narrare il capitolo più recente della lunga storia di Zompicchia. Un tassello che la Parrocchia ha voluto aggiungere alla sua storia millenaria. Quest'anno infatti la comunità – con una serie di iniziative che hanno preso il via a giugno e che culmineranno a ottobre (in data da stabilire), nella chiesa di Santa Maria Addolorata, proprio con la presentazione ufficiale del filmato dal titolo «Ricordare Zompicchia», curato dal regista Romano Remigio – ha celebrato il millenario della citazione del primo documento storico che certifica la presenza di un luogo di culto dove oggi sorge la chiesetta del Santi Pietro e Paolo. «L'iscrizione sulla facciata dell'edificio – illustra il parroco, don Plinio Donati – indica il 1019 come data di fondazione della pieve. Anche se dalle ricerche effettuate nel tempo non si è potuto risalire al documento vero e proprio – prosegue –, dalla coerenza di ulteriori informazioni rintracciate, si è ritenuto che l'anno indicato sia riferito al momento in cui il Patriarca di Aquileia ha deciso di cedere la comunità di Zompicchia, insieme a quella di Beano e Pantianicco, al convento delle suore di Aquileia che al tempo aveva bisogno di sostentamento». È stato così che la Pieve di Codroipo ha istituito la cappella dedicata ai due Santi, antichi patroni della comunità. Lo studio e l'analisi di ulteriori documenti ha poi permesso di conoscere il percorso della piccola comunità che, in occasione del millenario, è stato raccolto in un poderoso volume «grazie ad un lavoro sistematico curato da Ernesto De Tina».
I festeggiamenti per il millenario, allietati dalla presenza degli Scampanotadôrs di Coderno, sono proseguiti anche domenica 15 settembre, in occasione del Perdòn della Beata Vergine Addolorata, attuale protettrice della comunità, con la Santa Messa solenne celebrata da don Donati e accompagnata dal Coro di Zompicchia «Notis tal timp»; nel pomeriggio l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha presieduto i tradizionali Vespri e la processione, al suono della Banda Armonie di Sedegliano, mentre i bambini del paese, coordinati dai giovani, con loro disegni hanno adornato le strade per accogliere al meglio il passaggio della statua della Madonna. L'Arcivescovo ha voluto poi incontrare gli ospiti di Casa Betania, accolti nella grande ex canonica grazie ad un progetto della Caritas diocesana. In serata, è stato presentato un acquerello firmato dal pittore Antonio Fontanini che, con la sua arte, ha voluto rendere omaggio a quella che è stata la prima chiesetta del paese. «Per celebrare al meglio la memoria dei mille anni di fede della nostra comunità – sottolinea don Donati – abbiamo volutamente messo in campo, grazie anche alla preziosa collaborazione della Pro Loco, esperienze di più voci, con la convinzione che esiste un modo più coinvolgente ed emozionante di sentirsi e raccontarsi come comunità che va oltre quello frettoloso a cui spesso ci obbliga la quotidianità».

Monika Pascolo

Basiliano. Espressioni di donna, mostra

«Espressioni di donna» è la mostra itinerante che fino al 5 ottobre si potrà visitare a Villa Zamparo a Basiliano.Espongono Daniela Marangone, Lucia Zamburlini e Loredana Marangone. Orario: lun. 16-18; mart. e merc. 15-19; ven. 15-18; sab. 10-12.30 e 15-18.

Notizie flash

BASILIANO. Rifrazioni, al festival anche il calcio

Nall'ambito del Festival di arte e cultura «Rifrazioni», domenica 29 settembre, sul Colle di San Leonardo a Variano di Basiliano, giornata dedicata al torneo di calcio con le squadre del comune e alcune formazioni nate all'interno di residenze che accolgono giovani con disagi psichici e problemi di tossicodipendenza. Il Festival, giunto alla 5ª edizione, è organizzato dalla Pro Loco Blessano, insieme alle associazioni comunali, con l'intento di valorizzare il territorio e i luoghi caratteristici di ogni frazione. Eventi sono già stati proposti infatti a Blessano, Vissandone e Basiliano. La rassegna si chiude il 5 ottobre a Basagliapenta.

BEANO. Via l'amianto dal fortino

Sarà completata a breve l'opera di asportazione e smaltimento dell'amianto presente sia nella struttura dell'ex fortino di Beano, sia nel terreno circostante. Il Comune di Codroipo ha infatti affidato l'intervento di pulizia alla ditta Friulana Costruzioni di Sedegliano. La presenza di amianto era stata rilevata durante i lavori di pulizia che avevano interessato l'area infestata dalla vegetazione.

Bertiolo, il commosso saluto a mons. Pigani

Con grande commozione le comunità di Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo, domenica 15 settembre, hanno saluto il loro parroco mons. Gino Pigani che lascia la guida delle parrocchie per raggiunti limiti di età e per motivi di salute. Sarà sostituito da don Davide Gani. Nelle parole del sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, la riconoscenza di tutta la popolazione al sacerdote che per 18 anni ha camminato al fianco dei suoi parrocchiani, «accompagnando nella crescita spirituale bambini, giovani, uomini e donne, entrando nelle famiglie a dare sostegno e conforto, in particolare ad ammalati e sofferenti». Viscardis ha voluto ricordare anche le due opere di cui mons. Pigani si è fatto promotore. Dall'oratorio, «oggi una struttura moderna e funzionale, a disposizione dei giovani e delle attività parrocchiali», all'ampliamento e riqualificazione della scuola paritaria «Sacro Cuore» con l'attivazione della sezione Primavera. L'Amministrazione comunale ha quindi donato a mons. Pigani una scultura con l'immagine del Santuario di Screncis e un corpo in metallo con raffigurato il simbolo della Croce di Nostro Signore.

CODROIPO. Alzheimer: etica della cura, un convegno

Un convegno sulla centralità della persona e sull'etica del prendersi cura dei malati di Alzheimer, chiude la rassegna di eventi promossi a Codroipo dall'Asp Moro, in occasione della Giornata mondiale dedicata alla malattia che, in Italia, attualmente colpisce circa 600 mila persone. L'appuntamento – che ha ottenuto il patrocincio del Ministero della Salute – è per martedì 1 ottobre, alle 9, nella sala convegni di Villa Manin di Passariano. Si parlerà di prevenzione, dell'importanza della diagnosi tempestiva e dell'organizzazione delle cure.

PANTIANICCO. Da 50 anni la Mostra regionale della mela

Divenuta un punto di riferimento irrinunciabile per appassionati e tecnici del settore, la Mostra regionale della mela di Pantianicco, organizzata dalla Pro loco con il sostegno di Ersa e Regione, taglia quest'anno il traguardo della 50ª edizione. Dal 27 settembre al 6 ottobre un ricco programma di eventi farà da cornice all'esposizione delle migliori mele di una settantina di aziende friulane che si «sfideranno» per aggiudicarsi il Premio Mela Friuli. Tra gli appuntamenti da non perdere, il 2 ottobre, il Premio «Pantianins tal mont».

SCUOLA DI MUSICA 2019/2020

Novità!!! / CORSO PROPEDEUTICA MUSICALE RIVOLTO ANCHE AI BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DELLE SCUOLE D'INFANZIA

TEORIA E SOLFEGGIO A partire dagli 8 anni
PRE SOLFEGGIO Rivolta ai bambini di 7 anni

STRUMENTO

I corsi attualmente attivi sono:

- Flauto traverso
- Clarinetto
- Saxofono
- Trombone
- Basso Tuba
- Oboe
- Corno
- Tromba
- Euphonium
- Batteria

I MAESTRI

La Filarmonica si avvale esclusivamente di insegnanti diplomati e qualificati, specializzati nelle varie sezioni:

- **Propedeutica Musicale** Fasiolo Herbert
- **Pre Solfeggio** Friziero Lisa
- **Solfeggio** Friziero Lisa
- **Flauto** Briante Fosca
- **Oboe** Carla Iob
- **Ance** Fasiolo Herbert
- **Ottoni** Marcocig Giacomo
- **Corno** Fattori Nicola
- **Percussioni** Talliente Raffaele

Il direttore artistico che coordina la scuola di musica è il **Maestro Herbert Fasiolo**, direttore della Filarmonica.

Per informazioni sui corsi è possibile contattare il M° Herbert Fasiolo tutti i martedì, mercoledì e venerdì sera dalle 20.30 alle 22.00 presso la sala prove o al num. 328 6947302

Per qualsiasi altra informazione ci si può rivolgere al Presidente **Andrea Beltrame** il **martedì e il venerdì dalle 20.45 alle 22.00** presso la sala prove o al num. **347 4432490** o scrivendo una mail a **luigimattiussi@inwind.it**
La sede della Filarmonica si trova in piazza Mamico presso l'edificio scolastico.

PER ISCRIVERSI E' SUFFICIENTE INVIARE UN SMS O UN MESSAGGIO WHATSAPP CON NOME, COGNOME, DATA DI NASCITA E RESIDENZA AL NUM. 328 6947302 ENTRO VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2019

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE ALLE 18.00 IN SEDE CI SARÀ LA PRESENTAZIONE DEI CORSI
I corsi avranno inizio da lunedì 30 settembre
Puoi trovarci anche su facebook digitando Filarmonica L. Mattiussi

"**Fare musica**" non è solo crescere culturalmente, ma anche un sano divertimento.

L'offerta musicale della Banda Musicale e delle Majorettes "Furlanutes" di Madrisio spazia dalla musica classica al pop, dalle colonne sonore al latino americano, offrendo una preparazione completa allo strumentista e la possibilità di esibirsi.

Per gli allievi del 1° anno il primo mese di corso è gratuito

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Scuola di musica
Tel. 339 7044745 (Daniele)
347 9796219 (Michele)
contatti@bandamadrisio.it

Scuola di danza per majorettes
Tel. 348 0546543 (Eliana) majorettes@bandamadrisio.it

www.bandamadrisio.it **Seguici su** f

Le nostre sedi

MADRISIO DI FAGAGNA Via Maggiore
RIVE D'ARCANO Centro Civico "T. Bizzaro"
SAN VITO DI FAGAGNA Scuole elementari
COSEANO Auditorium "La Galetiere"

I NOSTRI CORSI

MUSICAINFASCE
per bambini dai 0 ai 36 mesi

giochi, canto, movimento, attività propedeutica alla musica secondo il Metodo Gordon

PROPEDEUTICA alla musica
per bambini dai 3 ai 6 anni

giochi, canto, movimento, musica, attività propedeutica all'insegnamento musicale

INSEGNAMENTO STRUMENTI MUSICALI
per ragazzi e adulti

CORSI: **Flauto, Oboe, Clarinetto, Saxofono, Tromba, Trombone, Corno, Flicorno baritono, Basso tuba, Tamburo e percussioni, Violino, Pianoforte**

SCUOLA di danza per MAJORETTES
per ragazze dai 3 anni

Fondamentali di marcia e sfilata; approfondimento delle tecniche degli attrezzi tipici delle majorettes: pom pom, bastone da twirling, piumini, ginnastica a corpo libero

LESTIZZA. Il sindaco Pertoldi illustra i prossimi cantieri e denuncia l'emergenza personale con 5 dipendenti in meno

Palestra più grande, progetto entro il 2020

La piazza centrale di Lestizza

Quando chiediamo al sindaco di Lestizza **Eddi Pertoldi** quali siano i progetti sui quali si sta concentrando il neo team amministrativo, insediatosi nel palazzo comunale dopo le elezioni di maggio, la risposta è simile a quella che da parecchi mesi danno i «colleghi» di Pertoldi, in particolare da quanti si trovano a guidare piccoli comuni come il suo, dove la conta degli abitanti supera di poco le 3700 unità. «L'emergenza attuale è la carenza di personale perché chi va via o in pensione non viene rimpiazzato. In questo momento siamo sotto organico di 5 unità – spiega –. Per una piccola realtà come la nostra significa il rallentamento della vita amministrativa». Insomma, ogni giorno bisogna destreggiarsi, anche con spostamento di personale, per garantire l'apertura degli uffici. «Una nota positiva comunque c'è, in quanto si è appena svolto il concorso per un dirigente di ragioneria e ci auguriamo che a breve almeno questa posizione sia coperta», dice Pertoldi, mentre il pensiero corre ad un prossimo imminente ulteriore pensionamento di un impiegato che di sicuro non sarà rimpiazzato a breve.

Nel frattempo, l'impegno della Giunta è orientato a progetti che interesseranno il paese nei prossimi mesi. Nell'immediato, illustra il sindaco, c'è la sistemazione da parte della Protezione civile di alcune vie di Sclaunicco e Galleriano che in caso di precipitazioni abbondanti si allagano laddove le acque del Cormor non riescono a defluire.

Ci si concentrerà poi alla realizzazione di un nuovo tratto viario nell'area della Base di Rivolto, per farsi trovare pronti in occasione dei due appuntamenti clou del 2020. Proprio dall'interno dell'aeroporto militare e per la prima volta nella storia del Giro, infatti, partirà una delle tappe più importanti della corsa ciclistica. Ma non è tutto: il prossimo anno si celebrerà anche la 60ª stagione acrobatica delle Frecce Tricolori. «Due eventi per i quali sono attese migliaia di persone. Per questo, una bretella che bypassi l'abitato di Villacaccia, garantendo allo stesso tempo la sicurezza a tutti i partecipanti, è un'opera quanto mai necessaria».

Tra i progetti futuri c'è anche la ristrutturazione e l'ampliamento della palestra comunale. L'obiettivo – «per dare una risposta concreta alla necessità di spazi ed attrezzature delle tante associazioni sportive che operano sul territorio» – è nel mirino dell'Amministrazione che prevede, entro il 2020, di concludere la fase progettuale dell'opera per la quale, nelle casse comunali, c'è già uno stanziamento di 500 mila euro da parte della Regione. «Ma ne serviranno altrettanti per il suo completamento», anticipa il primo cittadino. Nell'immediato intanto ci si concentra a garantire la sicurezza di alcuni tratti di viabilità, soprattutto in centro paese, dove sarà realizzato un restringimento stradale e dove è previsto lo spostamento della fermata delle corriere.

Monika Pascolo

SAMMARDENCHIA. Aquiloni e colori, è festa

Giochi e laboratori, gare di aquiloni e l'atteso banco delle torte. Ce n'è davvero per tutti i gusti alla festa «Aquiloni&Colori», dedicata a bambini e non solo. L'appuntamento è domenica 29 settembre, dalle 10, a Sammardenchia di Pozzuolo.

Pozzuolo, 100 anni di calcio in mostra

Una mostra fotografica (e documentaria) per festeggiare i 100 anni di calcio a Pozzuolo del Friuli. Oltre 100 immagini che «raccontano» il puro piacere di rincorrere un pallone, divertimento che ha accomunato intere generazioni, dal 1919 ad oggi. La rassegna, curata dall'associazione «Aghe di Poç» insieme agli Amatori Calcio Pozzuolo, allestita nella palazzina di piazza Julia, è arricchita da cimeli del collezionista Claudio Di Blas. La ricerca e l'installazione sono a cura di Fausta Della Vedova e Mauro Duca. Si può visitare fino a domenica 29 settembre (da lun. a sab. 18-20; dom. 11-13 e 18-20).

Notizie flash

PALMANOVA. Lustri di matrimonio, S. Messa

Festa dei lustri di matrimonio per le comunità di Palmanova, Jalmicco e Sottoselva, domenica 29 settembre. La celebrazione della Santta Messa in Duomo è in programma alle 11. Al termine, un brindisi augurale nel cortile del Duomo (in caso di pioggia si svolgerà nell'atrio del vicino Auditorium San Marco).

FLAMBRO. Festa delle Risorgive

Domenica 29 settembre, dalle 9, al Biotopo di Flambro ci sarà la 4ª Festa delle Risorgive. L'iniziativa, ospitata al Mulino Braida, nasce dalla collaborazione tra le comunità, le associazioni e i Comuni di Bertiolo, Castions di Strada, Gonars e Talmassons.

BAGNARIA. Concorso fotografico

C'è tempo fino a domenica 3 novembre per partecipare, gratuitamente, al concorso fotografico «Tracce di passato» indetto dal Comune di Bagnaria Arsa per illustrare il calendario 2020 (informazioni e regolamento consultabili sul sito www.comune.bagnariaarsa.ud.it)

LIGNANO. Fitto programma di gare fino a novembre. E di lavori pubblici sulla rete viaria

A tutto sport, così si allunga la stagione

Mentre il meteo dà una mano al prolungamento della stagione (alcuni stabilimenti restano aperti fino a ottobre), Lignano si prepara ad un autunno e un inverno di cantieri. «Concentrandosi anche sulla progettazione di tre importanti opere che saranno realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2020», spiega il sindaco **Luca Fanotto**. «Da subito – illustra –, proseguirà il piano di riqualificazione urbana con una serie di interventi sulla viabilità cittadina per la sistemazione di strade, alberature e marciapiedi, in maniera diffusa tra Riviera, Pineta e Sabbiadoro». Poi, ci si dedicherà ai disegni che daranno un nuovo volto a piazza Ursella, alla zona di Punta Faro anche con valorizzazione dei bunker storici, e alla riqualificazione della darsena vecchia di Lignano con l'implementazione delle piste ciclabili. «Complessivamente, tra manutenzioni ordinarie e straordinarie, abbiamo stanziato 8 milioni di euro, dei quali circa 2 milioni e mezzo sono frutto di finanziamenti regionali».

Passeggiata Hemingway

Tra gli interventi in programma anche la sistemazione della Passeggiata Hemingway. L'intervento diretto della Regione, con un contributo di 500 mila euro, consentirà di mettere in sicurezza l'argine sulla sponda sinistra del Tagliamento, lungo un tratto di 240 metri (verso la foce) che ha subito una fortissima erosione in seguito della piena del fiume di ottobre 2018.

Lignano non si ferma

La città si appresta a vivere la sua stagione di turismo sportivo, sotto lo slogan «Lignano non si ferma». «Anche quest'anno – spiega infatti Fanotto –, abbiamo messo a punto, in collaborazione con società sportive e associazioni, un programma di eventi dedicati ad agonisti e amatori, che si calibrano su ogni fine settimana da qui a novembre inoltrato». Tra sabato 28 e domenica 29 settembre, a Pineta, appuntamento con i Campionati italiani di Triathlon sprint, il 29 allo stadio comunale spazio al Meeting giovanile di Atletica leggera, a ottobre con la LignanoBike Marathon e la manifestazione velica «Punta faro Cup», mentre a novembre Lignano ospiterà le qualificazione alla Rugby League World Cup, il Campionato autunnale della Laguna di vela e la tappa finale del Giro d'Italia in apnea.

G20 delle spiagge italiane

Insomma, un ricco programma – in attesa degli eventi di «Natale d'a… mare» e del presepe di sabbia – che continua a richiamare turisti nella cittadina, anche quando non sarà più tempo di ombrelloni e bagni. Presenze che crescono, come è stato evidenziato al recente G20 tra le spiagge italiane. Gli aumenti più significativi, infatti, tra la stagione 2017 e 2018, sono stati registrati proprio in Friuli-V.G. (complice anche Lignano) con un +38,2%. Al recente summit – chiuso con la firma al protocollo d'intesa con l'Enit, l'Agenzia nazionale del turismo – ha partecipato anche il primo cittadino di Lignano. «È emersa l'esigenza di promuovere in maniera integrata le spiagge italiane, realtà che accolgono ogni anno più di 70 milioni di turisti, esercitando dunque un ruolo importante anche in termini di indotto – illustra Fanotto –. Purtroppo in Italia le spiagge sono talvolta un valore non sufficientemente considerato in termini promozionali rispetto alle città d'arte. Da qui la volontà, tutti insieme, di trovare strategie comuni anche per la gestione di problematiche che spesso conoscono trascuratezza a livello nazionale».

Monika Pascolo

Lignano. Disabilità e lavoro, un incontro

«Disabilità e lavoro, come trasformare l'obbligo in opportunità», è il titolo dell'incontro in programma giovedì 26 settembre, dalle 18, al ristorante Covo di Punta Faro a Lignano. L'iniziativa è promossa da Randstad, primo operatore mondiale nei servizi per le risorse umane. Ospiti speciali Andrea Stella, velista, imprenditore e fondatore dell'Associazione onlus «Lo spirito di Stella», e Filippo Preziosi, ex direttore generale e direttore tecnico di Ducati Corse.

Notizie flash

SAN GIORGIO. La nêf di Barbe Selmo, teatro

Sabato 28 settembre, alle 20.45, all'Auditorium San Zorz di San Giorgio, la Compagnia teatrale Vecjo Friûl di Porpetto presenta La nêf di Barbe Selmo, commedia in due atti in lingua friulana su testo di Valerio Di Piramo, regia di Tiziano Dri. La serata è promossa dalla Collaborazione Pastorale (Cp) di San Giorgio insieme alla Compagnia teatrale. Ingresso libero. Le offerte andranno a favore delle attività giovanili della Cp.

PRECENICCO. Libro di cucina, presentazione

Giovedì 26 settembre, alle 19, al Ristorante Al fiume Stella di Precenicco, si presenta il libro di cucina «Dalla Bassa alla Riviera Friulana», di Germano Pontoni e Martino Vizzon. Insieme agli autori saranno presenti la sommelier Antonella Zanello e la fotografa Eleonora Boldarin.

LIGNANO. «Citta nel futuro», un convegno

«Lignano: una città già nel futuro» è il convegno di venerdì 27 settembre, dalle 10.30, ospitato a Terrazza a Mare a Lignano. Organizza Lignano Banda Larga.

Socializzazione, servizio per bimbi e famiglie

Si svolgerà il 28 settembre a Latisana (via Manin 33, a Gorgo), il 5 ottobre a Muzzana (Vicolo di Sopra, 11) e Marano (via Foscolo, 3), e il 7 a Pocenia (via Trieste 39, Torsa), la «Giornata aperta» per la presentazione del progetto «Tempo per la famiglia» (dalle 9.30). Si tratta di un servizio – aperto da ottobre a giugno – rivolto ai bambini da 3 a 36 mesi (con giochi e laboratori) e alle loro famiglie, con il supporto di personale qualificato. L'iniziativa è promossa dai Servizi sociali dei Comuni della Riviera Bassa Friulana in collaborazione con la cooperativa sociale onlus Itaca. Per informazioni 346 0670627 (costo mensile, 10 euro, 20 euro per frequenza bisettimanale).

RIVIGNANO. Santa Messa in ricordo di mons. Albino Perosa

Una Santa Messa per ricordare mons. Albino Perosa, nell'anniversario della sua morte, avvenuta il 20 settembre del 1997 a Udine. Il sacerdote, appassionato di musica, si è dedicato tutta la vita a composizioni per orchestra, per coro e per organo – oltre 3 mila solo quelle di musica sacra – che hanno ricevuto numerosi riconoscimenti anche internazionali. La celebrazione è in programma nel suo paese di origine, Rivignano (dove è nato il 20 aprile 1915), sabato 28 settembre, alle 19, in Duomo. Celebra mons. Paolo Brida e accompagna la Messa la Cappella Musicale della Cattedrale di Udine, diretta dal maestro Davide Basaldella.

Muzzana e Palazzolo salutano don Davide Gani,

Le comunità di Muzzana e di Palazzolo dello Stella saluteranno don Davide Gani sabato 28 settembre, alle 19, con una Santa Messa nella chiesa di Muzzana. Il sacerdote, 35 anni, originario di Fraforeano, lascia i due paesi dove ha prestato servizio come collaboratore negli ultimi due anni. È stato infatto nominato nuovo parroco di Bertiolo, Pozzecco e Virco, dove farà il suo ingresso ufficiale il 5 ottobre. Ordinato sacerdote nel 2010, dopo aver prestato servizio a San Daniele, da tre anni è direttore dell'Ufficio famiglia della diocesi di Udine. Nel frattempo ha anche concluso gli studi a Milano per ottenere la licenza in Teologia sistematica e dogmatica.

PALAZZOLO E PRECENICCO. Festa dei nonni, due Sante Messe

In occasione della giornata dedicata alla «Festa dei nonni», a Palazzolo dello Stella e Precenicco, mercoledì 2 ottobre, saranno celebrate due Sante Messe alle quali sono invitati i bambini delle scuole materne parrocchiali e di tutta la comunità, insieme ai loro nonni. Nella chiesa di Palazzolo la celebrazione è in programma alle ore 10.30, mentre a Precenicco la Messa sarà alle ore 15. Due momenti voluti per esprimere la doverosa gratitudine per l'importante ruolo svolto dai nonni sia all'interno delle famiglie che della società in generale. Celebrata in tutto il mondo, in Italia la «Festa dei nonni» è stata istituita come ricorrenza civile con legge del 2005.

TENNISTAVOLO. La 25enne di Zoppola, con l'oro europeo stacca il biglietto per le Paralimpiadi

Giada Rossi conquista il pass per Tokyo

Ha fatto sembrar tutto facile **Giada Rossi**: quattro vittorie et voilà, oro europeo. Ergo qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 ottenuta con un anno d'anticipo. Eppure quello ottenuto ai Campionati di tennistavolo svoltisi a Helsingborg, in Svezia, dal 16 al 21 settembre è, per la venticinquenne pongista di Zoppola, un risultato frutto di piccoli, sudati dettagli maturati col tempo. I movimenti, la precisione del tocco. Rifiniture. Ciò che distingue un gran giocatore da un'affermata e risoluta campionessa. Eh sì, perché dopo il bronzo conquistato ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro nel 2016, l'atleta friulana ha pian piano arricchito la sua bacheca di riconoscimenti – fra cui il terzo posto ai Mondiali di Celje, in Slovenia, nel 2018 –, fino a salire sul gradino più alto del podio nella kermesse continentale. «Sapevo di presentarmi all'evento in veste di favorita – racconta Giada –, ma questo non ha inficiato sulla mia tenuta tecnica e psicologica. Sono riuscita a mantenere la concentrazione, il che mi ha dato la tranquillità necessaria per focalizzarmi sul mio obiettivo». Vincere. Superare le avversarie frapposte tra lei e quel suo primo oro internazionale a livello singolo. Il successo del girone unico di Classe 2 – la categoria di disabilità attribuita a Giada – è arrivato così al termine di un percorso immacolato, segnato da quattro imposizioni nette, di carattere, un trionfo in parte bissato con il bronzo nella gara a squadre condotta insieme alla compagna Michela Brunelli. «L'emozione è stata grandissima, un sentimento reso più forte perché condiviso con l'intera Nazionale e la mia famiglia». Mamma Mara, papà Andrea, il fratello Simone e lo zio Giorgio: un team di speciali tifosi sempre pronti al sostegno della propria beniamina dagli spalti. «In uno sport principalmente individuale come il tennistavolo, la carica data dall'esterno diventa un punto di forza da poter sfruttare». Cosa che Giada ha fatto aggiudicandosi l'oro e la chance di rivivere a Tokyo 2020 le sensazioni già vissute in Brasile nel 2016. «D'ora in avanti tutti gli allenamenti mireranno a farmi arrivare in Giappone al massimo. Potenzialmente so di poter battere tutte le mie avversarie, d'altro canto nessuna di esse andrà sottovalutata». Attualmente prima nel ranking mondiale proprio grazie al risultato di Helsingborg, la pongista si sta godendo il meritato riposo pensando già ai prossimi traguardi da raggiungere. «Credo infatti che ogni persona, normodotata o disabile, sia chiamata ad avere degli obiettivi mettendo in gioco tutto quello che ha per conseguirli». E Giada, su una sedia a rotelle dall'età di 14 anni dopo un tuffo nella piscina di casa, in termini di obiettivi raggiunti, non può che esser d'esempio per tutti.

Giada Rossi (foto da www.michelangelogratton.it)

Simone Narduzzi

Agiurgiuculese alle Olimpiadi di Tokyo

Missione compiuta per Alexandra Agiurgiuculese: ai Mondiali di ginnastica ritmica andati in scena a Baku, in Azerbaigian, l'azzurra ha ottenuto il pass per le prossime Olimpiadi di Tokyo 2020. A sancirlo una rassegna iridata conclusa in gloria il 20 settembre, con la ginnasta allenata da Spela Dragas all'Asu – Associazione sportiva udinese – autrice di una prova premiata con il sesto posto, il suo miglior piazzamento di sempre in un concorso generale mondiale. «Quello che più ha impressionato della prestazione di Alex – ha commentato il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta – è stata la sua tenuta psicologica in tutti e cinque i giorni di gara». Nervi saldi e puro talento dunque alla base dell'exploit grazie al quale la ginnasta si è regalata lo storico traguardo.

Udinese. *Domenica 29 al «Friuli» arriva il Bologna*

E sono già sfide salvezza

Un'altra sfida salvezza per l'Udinese. Questa volta con il Bologna, dopo un turno infrasettimanale giocato proprio mentre il nostro giornale va in stampa, con Hellas Verona, martedì 24 settembre. Domenica 29 alle 15, allo stadio «Friuli», saranno i felsinei gli avversari da battere per Rodrigo De Paul e compagni. Anzi, togliamo pure De Paul, l'argentino a cui il giudice sportivo, dopo l'ingenuo schiaffo rifilato ad Antonio Candreva in Inter-Udinese, ha inflitto tre giornate di squalifica. Lo schiaffo, di rimbalzo, si è così ripercosso sul team bianconero, apparso smarrito, quasi allo sbaraglio senza il suo numero 10 nel match successivo al ko di Milano, perso questa volta col Brescia per 1-0, in casa, il 21 settembre. Sette giorni dopo, le zebrette tornano a calcare il manto erboso del loro impianto con l'obiettivo di far tornare la serenità nei propri tifosi. Se infatti la vittoria alla prima di campionato di fronte al Milan aveva entusiasmato – forse anche troppo – i supporter di fede bianconera, i due flop interni subiti contro Parma e Brescia hanno fatto emergere i primi fischi rivolti a questo o quel giocatore. Insomma, hanno messo in luce i soliti problemi della cara vecchia Udinese: crisi di gol, gioco che latita, lo spettro Serie B che, come un poltergeist, inizia già ad infestare gli spalti del «Friuli».

S.N.

Lignano, il saluto al team giamaicano in partenza per i Mondiali di Doha

Un arrivederci e un grande in bocca al lupo quello che Lignano e la Nuova Atletica dal Friuli hanno rivolto al team giamaicano che, trascinato dalle campionesse Fraser e Thompson, si candida ad essere tra i protagonisti dei Mondiali di Doha in scena dal 27 settembre al 6 ottobre. Come accade dal 2006, dopo aver curato nei minimi dettagli la preparazione sulla pista e sulle pedane del Teghil ed essere stati tra i protagonisti dei meeting internazionali di atletica, il team caraibico presente a Lignano quest'anno già da luglio con circa 30 persone, si prepara a competere nella rassegna mondiale con l'auspicio di portare a casa medaglie – attese una decina –, e parecchie del metallo più pesante *(nella foto, il team giamaicano con Giorgio Dannisi, patron della Nuova Atletica e con l'assessore allo Sport della cittadina balenare, Alessandro Marosa).*

BASKET

Delser, al via il campionato di A2

Inizia sabato 28 settembre il campionato in Serie A2 della Libertas Basket School Udine. La squadra arancione, guidata dal neo tecnico Alberto Matassini, affronterà il Basket 2000 San Giorgio Mantova nella cornice casalinga del «PalaBenedetti» alle 19 (ingresso libero). Dopo l'en plein di successi nelle quattro amichevoli della preparazione estiva, la squadra è chiamata ora a incamerare i primi due punti ufficiali della stagione facendo leva sulla forza di un gruppo giovane e variegato, guidato dalla capitana di mille battaglie Debora Vicenzotti., insieme agli acquisti Liga Vente, Silvia Ceccarelli e Anna Turel.

CRONOSCALATA

Cividale-Castelmonte per la 42ª volta

Sfrecceranno fra sabato 5 e domenica 6 ottobre le automobili che daranno vita alla 42ª edizione della Cividale-Castelmonte, l'attesa cronoscalata internazionale per vetture moderne e storiche. La prova, organizzata dalla scuderia Red white di Cividale del Friuli, il 5 ottobre prevede le due manche di prove ufficiali, mentre il 6 sarà la volta della cronoscalata. La gara di domenica, in particolare, si svolgerà su quattro turni – due per le auto moderne e due per quelle d'epoca –, accomunati dal medesimo tracciato: si correrà infatti sulla salita della strada provinciale di Castelmonte. Il via, in entrambi i giorni della manifestazione, è alle 9.30. La kermesse è dedicata al ricordo di Graziano Fantini, ex presidente della scuderia Red white e promotore della gara, scomparso di recente.

CICLISMO

Mondiali, Pittacolo fuori per incidente all'arrivo

Ai Campionati del mondo di paraciclismo di Emmen, in Olanda, Michele Pittacolo, campione uscente della categoria Mc4, è stato protagonista di una rovinosa caduta negli ultimi cento metri di gara, incidente causato da un altro corridore che gli ha tagliato la strada. L'impatto con transenne e poi asfalto ha causato al friulano numerose contusioni in tutto il corpo, risparmiandogli tuttavia guai peggiori alla testa grazie alla protezione del caschetto. Il fuoriclasse di Bertiolo è stato così costretto ad abdicare. Doveroso registrare invece, nella categoria Mc5, la vittoria del corridore di Gorizia Andrea Tarlao.

Giornalismo sportivo, in 220 alla gara Libertas

Si sono svolte il 20 settembre nello spazio Bcc di Pordenonelegge 2019 le premiazioni del 2° Campionato di giornalismo sportivo Libertas Fvg. Oltre 220 gli articoli in gara per una competizione che ha visto la partecipazione di studenti dai 6 ai 19 anni provenienti dalle scuole della regione. Gli autori degli elaborati vincenti sono stati premiati personalmente da una giuria d'eccezione composta da Bruno Pizzul, Tino Zava, Luca Giustolisi e Michela Carli. Ai primi classificati sono state assegnate delle borse di studio offerte dalla Crédit Agricole. Nella categoria Under 19, in particolare, è stato Riccardo Eger ad assicurarsi il premio da mille euro; l'U16 Alessia Moro si è aggiudicata la borsa di studio di 700 euro; Beatrice Vicenzotto ha invece vinto fra gli U14 un assegno di 500 euro; Nicholas Murro, infine, ha conquistato il primato fra gli U11, con un premio di 350 euro.

www.prolocoregionefvg.it

GORIZIA
Gusti di frontiera

Da giovedì 26 a domenica 29 settembre: il mondo è in tavola a Gorizia con oltre 350 stand, i migliori piatti e i prodotti enogastronomici dai quattro angoli del globo. Evento arrivato quest'anno alla 16ª edizione, che si conferma una delle kermesse enogastronomiche più grandi del Triveneto, in grado di crescere di anno in anno non solo sul fronte delle partecipazioni, ma anche della qualità, aspetto questo su cui l'organizzazione ha sempre prestato la massima attenzione. Novità assoluta di quest'anno il Borgo Africa, con specialità dal continente nero. Enogastronomia ma non solo: non mancheranno infatti le iniziative culturali e di intrattenimento, con presentazioni, musica tipica, esibizione di ballerini e spettacoli che saranno ospitati dai Borghi geografici che saranno allestiti nel centro storico goriziano. Il mappamondo di sapori, profumi e colori sarà corredato anche quest'anno da Il Salotto del Gusto, che porterà nel capoluogo isontino stelle del firmamento televisivo e prestigiosi chef.

PANTIANICCO
50ª mostra regionale della mela

Da venerdì 27 a domenica 29 settembre e da mercoledì 2 a domenica 6 ottobre: grande manifestazione che da sempre sa unire un eccellente esempio di gastronomia locale, fortemente incentrata su prodotti a base di mela, con altri eventi quali mostre, convegni, concorsi, gare sportive e no. In aggiunta, ogni sera tanta musica dal vivo. Apertura della mostra venerdì 27, alle ore 18, con l'inaugurazione delle mostre di pittura. Domenica 29, dalle ore 8.30, ritrovo e iscrizioni per la "31a marcia tra i meli", gara podistica non competitiva su percorso da 10 km. Alle ore 10, mostra cinofila amatoriale, e dalle ore 15 intrattenimento per bambini con tanti giochi e spettacoli.

RESIUTTA
Trofeo Tre comuni

Sabato 28 settembre: gara di corsa a coppie arrivata alla 48a edizione che, partendo da Resiutta e passando per la Val Resia, arriverà a Chiusaforte. Dalle 13.30 iscrizioni presso il Municipio di Resiutta al costo di 20 € a squadra e partenza alle 15. Montepremi e regolamento disponibile presso il sito www.fivevents.it.

TREPPO CARNICO
18ª tappa Cammino delle Pievi

Sabato 28 settembre: partenza dal sagrato della chiesa di Treppo Carnico alle ore 9 e pausa pranzo dopo diverse tappe, alle ore 12.30. Ripresa con la discesa verso Paularo ed arrivo a Dierico alle ore 16.30. Animazione spirituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

MORTEGLIANO
Non solo tarli

Sabato 28 settembre: grande mercatino dell'usato e dell'antiquariato in piazza Verdi, dove trovare l'oggetto tanto cercato o il regalo adatto per ogni persona, rigorosamente di seconda mano. Gli stand saranno presenti lungo tutta la giornata e fino al tramonto.

RIBIS (Reana del Rojale)
40ª mostra mercato regionale della patata

Dal 28 settembre al 13 ottobre i sabati e le domeniche: con l'autunno ormai alle porte ritorna anche la mostra mercato dedicata all'ingrediente regina della cucina: la patata. Gli espositori ed i visitatori, che provengono dalle varie zone della Regione, verranno accolti da un'atmosfera ospitale e vivace. Durante la cerimonia di premiazione verranno trattati i problemi attuali, dipendenti dalle condizioni atmosferiche, da questioni di mercato, ecc. Inoltre le massaie locali delizieranno la cucina con piatti tradizionali come gnocchi, patate lesse e muset, salame con aceto e tanto altro. Apertura ufficiale sabato 28, alle ore 18, mentre domenica 29 Santa Messa in Santuario, alle ore 9, apertura stand alle ore 10 e cerimonia di premiazione per la patata più grande alle ore 11. Ogni sera musica dal vivo.

BAGNARIA ARSA
Festa della zucca

Domenica 29 settembre: con la fantasia di oltre un centinaio di espositori verrà creata una coreografia che da sempre stupisce il numerosissimo pubblico: composizioni, incisioni e mosaici fatti in diretta da artisti amatoriali, una grande mostra di composizioni di Lego, aziende agricole con i loro prodotti primari e anche trasformati, artigianato locale e prodotti di manifattura per azioni di solidarietà. Inoltre una attrezzata e veloce cucina sarà disponibile per degustare le tante specialità. Gnocchi di zucca, frico di zucca, funghi in cestino di frico croccante, carni speciali, pane, strudel e frittelle di zucca. Alle 17, premiazioni per le zucche più creative: zucca più grande, più lunga, migliore scultura di zucca, migliore esposizione ed altri premi. Gran finale alle ore 21 con i fuochi d'artificio.

MALBORGHETTO-VALBRUNA
Transumanza in Val Rauna

Domenica 29 settembre: una giornata da passare interamente immersi nella natura, nel ricordo di una delle attività principali per chi vive in montagna, frutto di vecchie tradizioni. Dalle ore 10.15 facili escursioni per tutta la famiglia alla scoperta dell'ambiente e dell'alpeggio. Dalle ore 11, apertura chioschi con musica dal vivo ed a seguire lezioni di cucina e cori alpini. Momento principale alle ore 14, con la discesa del bestiame dai pascoli e successiva benedizione. Momento finale, alle ore 16, con la premiazione della lotteria. Durante tutto il giorno saranno presenti stand con esperti micologi e artigiani del legno.

UERPA (Lauco)
Fiesta dal pastôr

Domenica 29 settembre: giorno di festa in questo comune montano, dove da tempo si organizza questa mostra di prodotti caseari con degustazione di piatti tipici, balli con musiche locali e possibilità di vedere mucche e capre al pascolo. Apertura con la Santa Messa all'aperto e successiva benedizione delle macchine agricole. A seguire arrivo della transumanza con le mucche addobbate con campanacci e fiori. Apertura dei chioschi alle ore 12 e lungo tutto il pomeriggio dimostrazioni di antichi mestieri legati al mondo caseario e pastorale. Per tutta la giornata inoltre saranno aperti mercatini artigianali con formaggi, ricotte e salami in vendita.

FLAMBRO
Festa delle risorgive

Domenica 29 settembre: visite guidate, convegni, musica, ed esposizioni di prodotti locali al Biotopo di Flambro. Dalle 11 e 30 alle 14, degustazione di prodotti gastronomici del territorio, mentre per tutto il giorno laboratori didattici e spazi dedicati ai bambini.

www.sagrenordest.it

I 50 ANNI DELL'ERT

Il 28 settembre serata al Palamostre. Ci saranno anche Glauco Venier e Marco Paolini

Fa festa l'ente che ha portato il teatro nei piccoli paesi

Spettatori in coda davanti al Palamostre di Udine, in un'immagine d'archivio; sotto Renato Manzoni e Sergio Cuzzi, attuali direttore e presidente dell'Ert

Glauco Venier al pianoforte, Marco Paolini in un videomessaggio, i teatri di produzione del Friuli. Sono questi alcuni degli ingredienti della «festa» che, sabato 28 settembre, al Palamostre di Udine, alle ore 20.45, celebrerà i 50 anni dell'Ente regionale teatrale, il circuito nato per portare il teatro nei paesi, anche i più piccoli, del Friuli. Un'opera meritoria che è cresciuta nel tempo e che oggi vede l'Ert gestire le stagioni di 27 sale teatrali, un record a livello italiano in rapporto con la popolazione.
Oltre alla serata di sabato 28, affidata alla regia di Giuliano Bonanni, i cinquant'anni dell'Ert sono ricordati anche dalla mostra «Lungo circuito», curata da Roberto Canziani e aperta a Villa Manin fino al 13 ottobre (da martedì a venerdì ore 15-19; sabato e domenica 10-19) e dal relativo catalogo.
A guidare l'Ert dal 2004, in qualità di direttore, è Renato Manzoni, giunto in Friuli dopo una lunga esperienza di operatore teatrale iniziata proprio negli anni '70 con la gestione del Teatro dell'Elfo a Milano. «La serata del 28 settembre – racconta Manzoni – sarà un momento per ricordare questi cinquant'anni. Ci sarà chi ha seguito l'Ert dalla nascita, come il nostro attuale presidente Sergio Cuzzi, che nel 1969 era attivo nel Circolo universitario carnico, tra i soci fondatori dell'Ert. Ci saranno i teatri di produzione – Css, Stabile regionale, Contrada, Artisti associati – i cui attori proporranno brevi pezzi di spettacoli passati o in preparazione. Marco Paolini ha spedito un videomessaggio in cui racconta il suo forte legame con l'Ert e la nostra regione, a partire da "Vajont". Inoltre, siccome l'Ert è da quattro anni circuito multidisciplinare, ci saranno il pianista Glauco Venier, che eseguirà motivi degli anni '60 e '70 quando l'Ert è stato fondato, e la compagnia di danza Arearea».

Manzoni, quali le figure e i momenti più importanti di questi 50 anni?
«L'Ert nasce nel settembre 1969 dal Teatro stabile regionale di Trieste, divenendo però subito autonomo e trovando sede a Udine, con Rodolfo Castiglione che ne fu il primo presidente e poi, dal 1977 al 2004, direttore. All'inizio i soci erano nove: Tolmezzo con il Circolo universitario, San Daniele (Gestione del teatro Ciconi), Grado (Comune), Gradisca (azienda di soggiorno), Pordenone e Sacile (Rasegna Città di Pordenone), Gorizia (Emac), Pontebba (Enal), Gemona, (Amici del teatro) e Udine (Piccolo Teatro e Teatro Club). Oggi siamo arrivati a 32 soci, tra cui la Regione. Alla presidenza, a Castiglione sono seguiti Giuseppe Agati, Isidoro Martin, Mario Del Bello, Fabrizio Cigolot, per arrivare a quelli che ho conosciuto direttamente: Angelo Cozzarini, che in un momento difficile ha fatto la scelta di gestire direttamente alcuni teatri, per cui oggi abbiamo una settantina di dipendenti, compresi quelli a chiamata, dislocati sul territorio per i servizi di custodia, biglietteria, promozione degli spettacoli. Con Alessandro Malcangi, invece, c'è stata la trasformazione in circuito multidisciplinare, aprendo a musica e danza».

Curate le stagioni di 27 teatri. È un record italiano in rapporto al numero di abitanti?
«Sicuramente sì. E i nostri teatri sono quasi tutti esauriti: abbiamo 5000 abbonati e l'86% di occupazione dei posti disponibili, anche in teatri vicinissimi come Codroipo e Lestizza o San Vito e Casarsa».

Come si spiegano questi numeri?
«Da un lato le nostre scelte piacciono perché sono eterogenee, non allontanandosi troppo dai gusti del pubblico, pur cercando di accrescerne la sensibilità. Inoltre, in diversi teatri operiamo nella gestione con nostro personale reclutato sul territorio, che quindi automaticamente fa promozione».

C'è una sensibilità particolare dei friulani per il teatro?
«Sì e in questo si vedono i frutti del ventennale lavoro di Castiglione. In generale, in Friuli c'è un'offerta culturale molto ampia. Ad esempio in Lombardia, da dove provengo, non c'è una proposta così ramificata. Va detto, poi, che la Regione Friuli-V.G. ha sempre investito cifre importanti sulla cultura. Attualmente riceviamo 1 milione e mezzo di euro per 430 spettacoli. Tradizionalmente il Friuli è amato dai teatranti. Già negli anni '70 e '80 le compagnie che portavo qui erano sempre felici di venire, poiché eravamo pagati in pochi giorni o la sera stessa, mentre negli altri circuiti aspettavi anche uno o due anni. Si è così creato un movimento virtuoso. Ricordo che il 30% del nostro bilancio è coperto dagli incassi dei biglietti».

Quali gli obiettivi futuri dell'Ert?
«Quest'anno, con l'ingresso di Polcenigo, Talmassons, Spilimbergo e Forni di Sopra, siamo arrivati a curare le stagioni di 27 teatri. È possibile che se ne aggiungano altre. E poi vorremmo implementare il progetto Teatro & scuola, che curiamo in 80 Comuni, anche piccolissimi. È un lavoro importantissimo per formare nuovo pubblico, ma soprattutto nuovi cittadini».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Clabassi, a Udine, l'artista padovano espone le sue originali fotografie scattate con lo smartphone

Glassogrammi di Martelli Rossi, il mondo visto da un bicchiere

«Glassogrammi», visitabile fino al 30 settembre a **palazzo Clabassi**, in via Zanon 22, a Udine (orari: da lunedì a venerdì 9-13) è una mostra fotografica unica: divertente e profonda, dietro l'apparente leggerezza, invita alla creatività. L'autore degli scatti è Franco Martelli Rossi (Padova, 1957) che dal 1978 alterna la professione di fotografo all'uso della fotografia come mezzo espressivo, come in questa mostra. Il titolo «Glassogrammi» si deve a un altro artista di genio, Stefano Tubaro, e significa immagini riprese attraverso il fondo di un bicchiere (glass in inglese), cioè con un mezzo che fa da tramite tra l'occhio del fotografo e il soggetto. Si tratta prevalentemente di ritratti, ma qualunque oggetto può diventare un glassogramma.
La trentina di scatti è eseguita con uno smartphone, uno strumento «popolare» usato da ognuno di noi e di cui Martelli Rossi mette in evidenza la possibilità di costruire immagini creative, deformate, capaci di esprimere emozioni, contrariamente a quelle che documentano la realtà e che sembrerebbero più pertinenti al mezzo. Un'altra caratteristica unica di queste opere è di essere state scattate durante pranzi e incontri tra amici, dove un bicchiere non manca mai: questo spiega anche il sottotitolo «Cenacolo» di 3 serie in cui sono indicati il ristorante e l'occasione dove le fotografie sono state scattate. Sono certamente scherzi e giochi, ma dietro si capisce, come spiega l'autore, «l'esaltazione del convivio nei cenacoli illuminati da casuale unicità. Dove i partecipanti diventano complici solidali e quasi incoscienti di irripetibili circostanze: stesso luogo, stessa luce e… stesso bicchiere».
Più numeroso è il ciclo frutto di incontri in casa Piccini dove hanno vissuto ben quattro generazioni di artisti: Silvio, Max, Giulio,Cristian Finoia, Rosalba e Francesca. Allora il prezioso bicchiere blu usato nel convivio può suggerire l'idea di una luna nel cielo notturno, mentre sculture e persino piastrelle in cemento si trasformano come per magia in «Illusioni d'arte», come recita il titolo della serie.
In un formato quadrato che si presta alla composizione ed evoca ad un tempo antiche icone, le immagini sono deformate e trasformate, in modo che solo se conoscete il soggetto lo potete riconoscere. Nella loro composizione gioca un ruolo importante il caso e l'idea creativa di Martelli Rossi è contagiosa, poiché tutti abbiamo un cellulare che così diventa oggetto con cui condividere umanità e allegria, invece che strumento solipsistico.

Gabriella Bucco

Due foto di Martelli Rossi. A sinistra: ritratto di Stefano Tubaro; a destra: «Illusioni d'arte»

ROVIGO
Giapponismo. Venti d'oriente nell'arte europea 1860-1950
Palazzo Roverella
Dal 28.09 al 26.01; da lunedì a venerdì ore 9-19, sabato, domenica e festivi 9-20

MONTE DI BUJA
Int di Buje. La storia di una comunità attraverso gli scatti di Comoretto
Museo della Medaglia
Fino al 3.11; sabato e domenica ore 10.30-12.30; 16-19

UDINE
Katia Gori. Trasformazioni
Galleria la Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 9.10; feriali ore 17.30-19.30, festivi 11-12.30, chiuso lunedì

TOLMEZZO
Terra. Le lotte dei "senza terra" in 40 scatti del fotoreporter S. Salgado
Casa Gortani, via Renato del Din n.6
Fino al 27/10; lunedì, martedì, giovedì ore 8-13; 14-17; venerdì 8-13

UDINE
Tonino Cragnolini 1937-2014. Evocazioni storiche in Friuli
Chiesa di San Francesco
Fino al 20/10; da martedì a venerdì ore 15-18; sabato e domenica 11-19; lunedì chiuso

PASSARIANO
«Lungo circuito». Mostra per i 50 anni dell'Ente Teatrale Regionale
Villa manin, barchessa di levante
Fino al 13.10; da martedì a venerdì ore 15-19; sabato e domenica 10-19

STORIA. A colloquio con Raoul Pupo, autore del libro sulla città conquistata da Gabriele D'Annunzio, che il 4 ottobre, a Udine, riceverà il premio Friuli Storia

Fiume, condensato dei drammi del '900

Il ponte sul fiume Eneo, nella città di Fiume. Nel periodo dal 1924 al 1941 il corso d'acqua segnò il confine tra l'Italia e la Jugoslavia.

Un «condensato dei drammi del '900». Questa la prospettiva dalla quale lo storico Raoul Pupo, docente all'Università di Trieste ed esperto della storia del confine orientale, nel suo libro «Fiume città di passione», ha raccontato la città che cent'anni fa, dal settembre del 1919 al dicembre 1920, fu occupata dal manipolo di volontari guidato da Gabriele D'Annunzio (partito dalla cittadina friulana di Ronchi, da allora detta «dei legionari»). Il libro ha vinto il premio Friuli Storia, che sarà consegnato all'autore venerdì 4 ottobre a Udine, nel salone del Parlamento del Castello alle ore 18. Un'occasione per riflettere sulle vicende di una città che in questi giorni sono state oggetto di polemiche per l'inaugurazione, a Trieste il 12 settembre, anniversario dell'impresa di Fiume, della statua di D'Annunzio, con le successive proteste delle autorità politiche croate, addirittura ai massimi livelli.

Prof. Pupo, dal punto di vista etnico e linguistico qual era la situazione di Fiume all'inizio del Novecento?

«La maggior parte della popolazione era di origine etnica mista, com'è tipico delle aree di frontiera, ma di lingua e cultura italiane. L'ideologia assolutamente prevalente era l'autonomismo, che si batteva per mantenere gli amplissimi spazi di autogoverno che l'amministrazione asburgica concedeva alla città, "corpo separato" del regno di Ungheria e quindi dipendente direttamente da Budapest e non dalla dieta croata di Zagabria. L'autonomia consentiva di tutelare sia importanti privilegi amministrativi, che l'identità italiana della città. Solo una piccola pattuglia di giovani prima della guerra maturò un orientamento irredentista».

Come e sotto quali spinte nacque l'impresa di D'Annunzio?

«D'Annunzio venne chiamato a Fiume dai fiumani stessi, per evitare che l'Italia perdesse il controllo della città dopo una serie di incidenti che avevano portato al ritiro di quasi tutte le forze di occupazione italiane (dopo il dissolvimento dell'impero austro-ungarico la città era controllata da italiani, francesi, inglesi e americani ndr.). Ma D'Annunzio sperava anche di far partire da Fiume una più ampia ribellione che facesse cadere il governo Nitti, odiato dai nazionalisti. Questa seconda parte del piano fallì e D'Annunzio rimase confinato a Fiume. Ne approfittò per fare della città quarnerina la sede di uno straordinario esperimento di estetica politica, che attirò l'attenzione delle avanguardie europee e suscitò qualche imbarazzo tra i fiumani».

Che cosa sono stati i 15 mesi della «Reggenza libera del Carnaro» costituita da D'Annunzio e che rapporto hanno con le vicende successive, in particolare la nascita del fascismo, di cui sono tradizionalmente considerati uno dei prodromi?

«Il rapporto fra D'Annunzio e il fascismo è complicato. D'Annunzio aveva poca considerazione dei fascisti, che in effetti all'epoca contavano quasi nulla, e poco si fidava anche di Mussolini, che gli serviva solo come cassa di risonanza in Italia dell'impresa fiumana. Mussolini a parole era un grande sostenitore di D'Annunzio, ma sperava che si bruciasse politicamente, così da lasciargli la leadership dell'estrema destra, il che in effetti avvenne. Al di là delle rivalità personali, il dannunzianesimo era libertario, antiautoritario, tutto all'opposto del regime totalitario imposto dal regime fascista. Profonde però erano anche le consonanze: il disprezzo per le istituzioni rappresentative, il desiderio di svolta autoritaria, il culto del capo, l'ipernazionalismo, l'antislavismo. Si trattava di due diverse varianti eversive di estrema destra contro lo stato liberale. A quella di D'Annunzio lo stato liberale riuscì a resistere, a quella di Mussolini invece no».

Il libro segue le vicende di Fiume fino alla sua annessione alla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale. Che significato assume questa parabola storica?

«Fiume è stata una delle "città cambiate" del '900 nell'Europa centro-orientale. Città che materialmente sono sopravvissute alle distruzioni delle guerre mondiali, ma la cui identità è cambiata. Usando i termini latini, l'urbs è rimasta, la civitas è stata dispersa o trasferita altrove. È questo, solo per fare alcuni esempi, il caso di Danzica, Könisberg, Vilnius, Leopoli, Salonicco, per non parlare delle altre città dell'Adriatico orientale, come Zara, Pola, Capodistria. Parlare di Fiume quindi non significa raccontare le vicende di una piccola città della periferia italica, ma andare al cuore della grande storia, alle convulsioni del primo dopoguerra nei territori ex asburgici d'Europa, ai laboratori della nuova destra europea, e poi alla persecuzione delle minoranze nazionali, alle guerre balcaniche durante il secondo conflitto mondiale, agli incroci fra movimenti di liberazione, alla costruzione del socialismo in una terra nazionalmente plurale, all'imposizione di un regime stalinista, ai conflitti interni al comunismo internazionale fino alla "scomunica" di Tito: un condensato dei drammi del '900 in fondo al Quarnaro».

Come valuta la polemica che è sorta attorno all'inaugurazione della statua di D'Annunzio a Trieste?

«Mi pare un esempio da manuale di pessimo uso pubblico della storia. Di per sé, un omaggio a D'Annunzio in quanto uno dei maggiori intellettuali italiani del '900 non è certo da criticare, anche se a Trieste esiste già un viale a lui dedicato. L'intera operazione però ha assunto un'evidente valenza più politica che culturale, nel senso di una rivalutazione globale dell'esperienza dannunziana, dimenticandone le pagine oscure e suscitando il plateale entusiasmo dell'estrema destra locale, sempre agguerrita. D'altra parte, la reazione delle autorità croate è stata decisamente sopra le righe, ed anche questo era facilmente prevedibile. Ancora una volta quindi le strumentalizzazioni politiche hanno prevalso, respingendo indietro di vent'anni il dialogo fra intellettuali di frontiera e mettendo in crisi le tante iniziative svolte da istituzioni scientifiche ed associazioni in Italia e Croazia per arrivare assieme ad una rilettura critica del passato».

Eppure il suo libro, pur avendo suscitato grande interesse popolare (a Udine la biblioteca era piena alla presentazione avvenuta alcuni mesi fa), non ha originato polemiche. A livello storico, dunque, anche i temi ancora caldi del confine orientale possono essere affrontati in maniera serena.

«Certamente sì, ed è quello che stanno facendo da anni gli storici di frontiera, in Italia e nelle repubbliche vicine. Poi arrivano qualche intellettuale e qualche politico in vena di protagonismo, e spaccano tutto…».

Stefano Damiani

> Pupo: «La polemica sulla statua di D'Annunzio a Trieste? Ancora una volta le strumentalizzazioni hanno prevalso, respingendo indietro di 20 anni il dialogo tra intellettuali di frontiera»

Premio Friuli Storia

Il libro «Fiume città di passione» di Raoul Pupo ha vinto la sesta edizione del Premio Friuli Storia, assegnato dalla giuria dei 300 lettori, presieduta da Tommaso Piffer. Ha ricevuto il 38% dei consensi, imponendosi per soli 3 voti sul libro di Francesco Benigno, «Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica», Einaudi (37% dei voti) e su su quello di Michele Colucci intitolato «Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni», Carocci (25% dei voti). La cerimonia di premiazione si terrà venerdì 4 ottobre a Udine (Salone del Parlamento del Castello di Udine, ore 18). Nella stessa occasione verrà consegnato anche il Premio Fondazione Friuli Scuole (II edizione), assegnato ad Alessandro Cimolai (ISIS Sacile - Brugnera). Il Premio è l'unico riconoscimento per la saggistica a livello nazionale ad affidare la scelta del vincitore a una giuria di lettori. «La scommessa è ambiziosa: la saggistica può e deve saper parlare al grande pubblico con la stessa immediatezza della letteratura, perché ha molto da dire anche oltre la cerchia degli addetti ai lavori», affermano gli organizzatori.

UNIVERSITÀ. Il 74% delle famiglie opta per l'insegnamento della lingua friulana. Ma mancano docenti. A Scienze della Formazione percorso ad hoc

Friulano, insegnanti del futuro

È a dir poco corposa la fetta delle famiglie che in regione chiede per i propri figli l'insegnamento della lingua friulana nella scuola dell'Infanzia e alla Primaria. Parliamo del 74% del totale, un numero che lievita addirittura al 90% se si restringe il campo al territorio della sola provincia di Udine. Una risposta dunque positiva, ma che mette le scuole in una condizione di affanno, non si riesce infatti a dare piena risposta a questo «fabbisogno» perché il numero degli insegnanti di Friulano è purtroppo insufficiente.
Di questa necessità è ben cosciente l'Università di Udine che agli iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione offre la possibilità di scegliere un curriculum specifico: il «Percorso per l'insegnamento in lingua e cultura friulana» che integra il piano di studi tradizionale con discipline specifiche come Didattica della lingua friulana, Letteratura friulana e Lingua e linguistica friulana (con i laboratori correlati). Il conseguimento della laurea consente immediatamente di richiedere l'iscrizione alla «Lista regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana». Per altro la Regione, a fine agosto ha modificato alcune norme relative proprio a questo tema con l'obiettivo di andare incontro alle esigenze manifestate dalle scuole di poter implementare il numero di insegnanti anche nel corso dell'anno scolastico. Sarà infatti possibile presentare domanda di iscrizione a questo albo dalla data di emanazione dell'avviso dell'Ufficio scolastico regionale fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento e l'aggiornamento dell'elenco avverrà con cadenza trimestrale.

Sul territorio della provincia di Udine, le famiglie che scelgono l'insegnamento del Friulano sono il 90%

Ma qual è l'importanza del garantire un numero congruo di insegnanti e la loro preparazione puntuale ed efficace? «Innanzitutto c'è il rispetto della normativa in tema di minoranze linguistiche – spiega **Serena Martini**, referente del percorso –, ma soprattutto l'importanza è riferita alla "via friulana al plurilinguismo" rispetto alla quale c'è tutta una serie di studi avviati già da Nereo Perini negli anni Settanta e Ottanta. È dunque importante riconoscere quella che è una tradizione di studi che ci ha portato ad essere all'avanguardia su questo fronte».
«Non dimentichiamo poi – prosegue Martini – che gli studi sul plurilinguismo ci portano a considerare quelli che sono i benefici a livello cognitivo, relazionale e sociale per i bambini che vengono cresciuti in più lingue e che fanno ricalibrare quegli episodi che tanto facevano penare bambini e maestre negli anni che furono, errori che la Linguistica acquisizionale (*branca della linguistica applicata che ha come suo oggetto di studio il processo di formazione della competenza in una lingua non materna, prevalentemente in contesto spontaneo, ndr*) adesso spiega molto bene, mettendo in rilievo il valore aggiunto che l'acquisizione di più lingue porta con sé, insieme ai benefici che apporta al nostro cervello che non divide quella che potrebbe essere una lingua maggioritaria da una invece minoritaria».
«C'è poi il tema del collegamento con la realtà di cui queste nuove generazioni possono beneficiare – conclude la docente –, penso a tutta la toponomastica, al sentire comune che i ragazzi proiettati in un mondo virtuale, rischiano di perdere. La lingua friulana diventa dunque importante per dare una maggiore solidità alla realtà».
Interessante il fatto che ad aver compreso l'importanza rivestita da questo insegnamento – e probabilmente avendo colto anche le possibilità che offre in termini occupazionali – sono infatti numerosi gli studenti veneti ad aver scelto il curriculum di friulano.
C'è ancora tempo per scegliere questo percorso, tutte le informazioni sono disponibili on line al sito www.uniud.it, è inoltre possibile contattare la professoressa Martini all'indirizzo serena.martini@uniud.it.

Anna Piuzzi

Servizio civile, quattro posti alla Filologica

La Società filologica friulana cerca 4 giovani per un anno di Servizio civile da impiegare nel progetto «Pal furlan lenghe vive / Per un friulano lingua viva». Si tratta di un'iniziativa tesa alla valorizzazione delle lingue minoritarie e culture locali in cui il volontario seguirà un percorso formativo utile per il proprio curriculum nell'ambito dell'organizzazione di eventi e attività convegnistica, di iniziative ed attività per la scuola, della comunicazione, della segreteria di redazione di pubblicazioni e riviste, acquisendo conoscenze sul sistema dei media regionali, sulle comunità linguistiche, sulla lingua friulana scritta e orale. Il servizio si terrà nella sede della Società filologica friulana in via Manin 18 a Udine.
Possono partecipare alla selezione i giovani tra i 18 e i 28 anni di età che non abbiano già svolto il Servizio civile. Ai volontari viene riconosciuto un assegno mensile di 439,50 euro. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente attraverso la piattaforma «Domande on Line» (Dol) raggiungibile all'indirizzo https://domandeonline.serviziocivile.it, entro le 14 del 10 ottobre 2019.

Tutti protagonisti per far vivere la lingua friulana

«Al dipent di nô»: nuova campagna dell'Arlef al via

Da sinistra, Pierpaolo Roberti, Eros Cisilino e William Cisilino

Prende il via lunedì 30 settembre la nuova campagna di promozione e informazione «Al dipent di nô» realizzata dall'ARLeF-Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana) con l'obiettivo di stimolare il pubblico, e in particolare i giovani, a farsi parte attiva nell'alimentare e sostenere la lingua friulana attraverso un uso consapevole e quotidiano. Di grandissimo impatto, la campagna andrà a coprire oltre un mese e mezzo di programmazione (fino a metà novembre), articolandosi su tv, radio, stampa cartacea, web e social network. Completano la pianificazione le declinazioni sugli autobus urbani ed extra urbani di Udine e provincia; i poster nelle stazioni ferroviarie di Udine, Gorizia e Pordenone e la presenza in alcuni centri commerciali. L'obiettivo è raggiungere un'audience ampia sia per fascia di età che per area di residenza, pari a tutto il territorio friulanofono delle ex province di Udine, Pordenone e Gorizia.
La strategia di comunicazione è stata presentata dall'ARLeF il 23 settembre, nel corso della conferenza stampa nella quale sono intervenuti l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, il presidente dell'Agenzia, Eros Cisilino e il direttore della stessa, William Cisilino.
«Ogni giorno scegliamo le parole che esprimono le nostre emozioni, descrivono ciò che facciamo, raccontano come siamo. Ogni giorno scegliamo la lingua che parla di noi – sottolinea il presidente dell'Agenzia, **Eros Cisilino** –. L'uso del friulano è una scelta. Parlarlo nelle più diverse situazioni quotidiane, decidere di insegnarlo ai propri figli fin dalla più tenera età e dargli l'opportunità di studiarlo a scuola, rende ognuno di noi protagonista nel far vivere la lingua, contribuendo ad alimentare uno straordinario patrimonio individuale e collettivo».
«Il friulano è una lingua viva, ma è importante, come lo è per tutte le lingue, che si rinnovi ed evolva ogni giorno – ricorda il direttore, **William Cisilino** –. Il claim "Dipende da noi" vuole sottolineare, appunto, che siamo tutti noi protagonisti nel far vivere la lingua e nel preservare un patrimonio culturale millenario. Attraverso questa campagna vogliamo anche far conoscere l'ARLeF; fornire informazioni sulla lingua e la sua tutela; diffondere l'utilizzo dei molti strumenti informatici che abbiamo creato per facilitare l'utilizzo del friulano anche sui nuovi media».
«La Regione – ha osservato **Pierpaolo Roberti** – può ideare e finanziare le promozioni più efficaci ma, alla fine, tutto si risolve a quel 'claim' che trovo una delle più centrate iniziative finora attuate tra le tante che, da inizio legislatura, abbiamo presentato con ARLeF: è la sensibilità del cittadino nell'utilizzare la lingua a fare la differenza e a tenerla viva invece che chiusa in un cassetto, mera materia da studio».

C'è anche l'Arlef a Gusti di Frontiera

L'Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (ARLeF) rinnova la propria presenza a «Gusti di Frontiera», grazie alla collaborazione con il Comune di Gorizia. Sabato 28 e domenica 29 settembre, l'Agenzia sarà presente nella centrale piazza Sant'Antonio con uno stand dove saranno distribuiti materiali informativi e ludico-didattici gratuiti per i bambini. Sabato 28, poi, alle 17, all'interno del «Salotto del Gusto», verrà presentato il libro «E alore, frico!» (Editoriale Programma). Intervengono l'autore Adriano Del Fabro, il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, il produttore cormonese di formaggi biologici, Giuseppe Zoff e l'enologo Matteo Lovo.

Il corso di Zof ora pubblicato da Corvino

Uno strumento indispensabile per prendere coscienza dello scrivere e parlare la propria lingua. Si tratta di «Cors teoric e pratic di lenghe furlane» di Fausto Zof, fresco di stampa, pubblicato da Corvino edizioni. Morfologia, fonetica e sintassi sono i contenuti del volume. Numerosi gli esercizi per mettersi subito alla prova. Ogni lingua, essendo un corpo vivo, è unica ed irripetibile. Se ogni lingua qualifica un popolo e se ogni popolo si esprime nella propria lingua, significa che lingua e popolo stabiliscono un rapporto esclusivo di appartenenza. Allora ogni lingua ha una propria dignità, per cui va amata, rispettata ed usata.

lis Gnovis

PINÇAN. Come un templi tal paisaç

Ancje la celebrazion dai soldâts «muarts pe patrie», inte Gjermanie dai agns dal Trente dal Nûfcent, e veve di zovâi a la militarizazion progressive de societât. Par chel, la clape «Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge», in chei timps, e invià la progjetazion di 5 «Memoriâi», par dâur la volte ai vieris cimitieris di vuere dai Païs dulà che l'esercit prussian al veve scombatût la vuere dal '14-'18. In Italie, a forin sielzûts chei di Feltre, di Quero, dal Pordoi e di Pinçan, dulà ch'al veve di jessi realizât il plui grant di ducj. Chel «Cjiscjel dai muarts», ad ôr dal Tiliment, fra i vanzums fuarteçâts di Ruvigne e di Pinçan, nol fo mai finît ma al deventà plui tart une part dal sisteme difensîf de vuere frede. La sô storie e ven contade te mostre «Il sacrario sul Tagliamento e i Totenburg germanici nel paesaggio italiano (1936-1943)», imbastide li dal mulin di Borc dal Pian di Moreno Bacchichet e di Annalisa Marini. E restarà vierte fintremai ai 20 di Otubar, proferint ancje i progjets pal recupar, dopo che il comprensori al è passât sot dal Comun.

UDIN. L'Europe des lenghis

«Il Friuli delle lingue nell'Europa delle lingue»: e je la cuistion ch'e vignarà tratade, ai 28 di Setembar, inte conference inmaneade dal Centri di documentazion europeane «Guido Comessatti» de Universitât parie cu la Cooperative «Informazione Friulana», par celebrâ la «Zornade europeane des lenghis». Il confront sul plurilinguisim al començarà a 10.15 li di palaç di Toppo-Wassermann, tal Borc di Glemone, a Udin. La riflession, po, e larà indevant dai 23 di Setembar ai 4 di Otubar, mediant des trasmissions radiofonichis «Europe/Europa: Lenghis, Jeziki, Sprachen, Lingue», programadis di «Radio Onde Furlane» ai 23, ai 24 e ai 25 di Setembar; joibe ai 26 di Setembar a 8.30, cun replichis a 17 e po vinars ai 27 a 16; e ai 2 di Otubar, cun replichis ai 3 a 17 e ai 4 a 16 (90 MHz e 90.2 MHz; www.ondefurlane.eu).

TARVIS. Une zornade pai boscs

Il Forest Stewardship Council («Fsc»), vinars ai 27 di Setembar, al organize la fieste internazionâl de gjestion forestâl sostignibil, ch'e je stade batiade «Fsc Friday» (www.fscfriday.fsc-italia.it). Chest an, a son bielzà ingaiâts passe 60 Païs dal mont, dulà ch'a saran inmaneadis celebrazions e manifestazions. «In gracie di Fsc Friday si podarà rifleti sui servizis che i boscs a ufrissin in mût naturâl, come len, cjarte, mangjative, aiar e aghe, e si podarà imparâ trop che la certificazion Fsc e po judâ par protezi chest patrimoni», al à declarât il diretôr di «Fsc Italie», Diego Florian.

RESIE. Riflessions su la crisi climatiche

Il professôr Davide Pettenella, preseât economist forestâl de Universitât di Padue, dulà ch'al opere tal Dipartiment «Territorio e Sistemi agro-forestali», al publiche tal so lûc internet (intra.tesaf.unipd.it/pettenella/) i ristrets di ducj i siei intervents publics. Fra i ultins, a 'nd è doi presentâts in Friûl. Su «Le risorse ambientali tra ecologia, economia e politica» al à cjacarât a Cjastelîr di Pagnà, ai 6 di Setembar; e su «Boschi e cambiamenti climatici: siamo preparati?» al à fevelât a Prât di Resie/Ravanca, ai 22 di Lui, cun Nicola Andrighetto, Alex Pra e Mauro Masiero.

Joibe 26	Ss. Cosme e Damian	Lunis 30	S. Jaroni
Vinars 27	S. Vincenç de' Pauli	Martars 1	S. Taresie
Sabide 28	S. Venceslau re	Miercus 2	Ss. Agnui custodis
Domenie 29	Ss. Arcagnui G.M.R.	Il timp	Bondantis ploiis e fresc

Il soreli Ai 26 al ieve aes 6.58 e al va a mont aes 18.58.

Il proverbi L'om nol vîf nome cul pan.

La lune Ai 28 Lune gnove.

Lis voris dal mês L'ort si invie viers la polse dal Invier. Si plantin articjocs, bulbis di cevole, spics di ai.

Pan e inovazion

A Tombe, la prime fieste «Non solo Pane - Nutrire Comunità»

I prodots dal Distret di Economie solidarie «Friûl di Mieç»

Pan, Comunitât e Inovazion sociâl: a son i trê ingredients de prime edizion da la fieste «Non solo Pane - Nutrire Comunità», programade dal Distret di Economie solidarie «Friûl di Mieç» e de Aziende agricole «Roselli della Rovere», domenie ai 6 di Otubar, a Tombe di Merêt.
Par dut il dopomisdì, di 3 fin 8 di sere, si podarà visitâ il «Marcjât dai produtôrs locâi» e la «Mostre des buinis pratichis», ch'a smirin di «sensibilizâ e di ativâ la int di chê part di Furlanie te costruzion di un'Economie di Comunitât, inlidrisade tai principis de solidarietât, de mutualitât, de sostignibilitât ambientâl, de coesion sociâl e de curie dai Bens comuns», ch'a son chei istès valôrs ricognossûts ancje te leç regjonâl 4 dal 2017 «Norme per la valorizzazione e la promozione dell'economia solidale».
La fieste dai 6 di Otubar, di une bande, e puarte indevant la tradizion inviade di un pôcs di agns incà dai roncârs Emmanuelle e Cristiano Roselli della Rovere par celebrâ la fin de vendeme cuntune ocasion di condivision, di ringraciament e di fieste (www.rosellidellarovere.it). Di chê altre, e intint di svilupâ i obietîfs strategjics dal Progjet dal Distret di Economie solidarie «Friûl di Mieç», prudelât de Universitât e di «Friuli Innovazione», «Non solo Pane», ch'al è jentrât fra lis trê miôr propuestis d'«inovazion sociâl» ideadis in Friûl e a Triest, daûr dal concors internazionâl «Social Impact for the Alps Adriatic Region - Sia».

> Il fin dal apontament dai 6 di Otubar al è chel di valorizâ i produtôrs locâi e di confrontâ lis azions plui positivis par creâ un'Economie comunitarie e solidarie

Li dal bearç di cjase Roselli della Rovere (ancje s'al ves di jessi trist timp), il program al proponarà leturis e ativitâts par fruts, par cure des clapis dal teritori (tacant a 15.30) e il conciert pe fin de vendeme par «Trio d'Archi», cui musicisçj Nicoletta e Francesco Pinosa e Edoardo Venuti, a 17.30.
Par dut il timp de fieste, a saran a Tombe i puartevôs dal «Banco Alimentare», par realizâ une «Cuestule alimentâr straordenarie», par che ducj i aventôrs a puedin donâ mangjativis par fruts, scjatulis di ton e di cjâr, vueli e vie indevant. Partint di 3 dopomisdì, i agricultôrs dal Friûl di Mieç a proferiran mîl, farine, paste, formadis e ortaie des sôs campagnis e i artesans a ufrissaran i prodots dal lôr inzen.
Te organizazion, cul «Des Friûl di Mieç» e cu l'Aziende «Roselli della Rovere», a son ingaiâts ancje la «Pro Loco Tomba di Mereto», il «Consorzio fra Pro Loco Medio Friuli» e la clape «Tombini Aperti».
Informazions su la manifestazion a podaran jessi buridis fûr mediant de direzion eletroniche nutrirecomunita@gmail.com e su la pagjine «Facebook»: «Non solo Pane - Nutrire Comunità».

Mario Zili

Al è pront il «Curriculum uficiâl european» par furlan

Pe promozion des competencis scolastichis e professionâls, te Union europeane, al funzione dal 2012 il «Curriculum vitae european», curât di «Europass», pe Direzion Istruzion e Culture. Tal lûc internet, dulà ch'al è proferît il servizi internazionâl, si cjate di un pôcs di dîs ancje il modul par furlan. Al è stât prontât di «ARLeF» (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane), te suaze dal «Portfolio European des Lenghis», svilupât dal Program di politiche linguistiche de Union europeane par favorî l'autonomie dai students, il plurilinguisim e lis competencis interculturâls.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

DISPITICÂSI
v. = soddisfare una propria voglia, un proprio desiderio
*(formato da spiticâ e dal prefisso rafforzativo dis-, verosimilmente da *spiticare, continuatore del latino spicāre "crescere in forma di spiga; aguzzare")*
E daspò che tu ti sarâs dispiticât, ce varâstu?
E dopo che ti sarai tolto la voglia, cosa te ne verrà?

DISPOSSENT
agg. = impotente
(voce formata da dis- e possènt", con prefisso rafforzativo)
Al somee che al sedi dispossent par frontâ la situazion.
Sembra sia impotente ad affrontare la situazione.

DISPÙS
avv. = dietro
(costituito da dis- e pŏst "poi")
Siore, e cjate il cjaliâr dispùs il gjornalâr.
Signora, trova il calzolaio dietro il giornalaio.

DISRODOLÂ
v. = srotolare
(verbo formato da dis- e rodolâ "rotolare")
Disrodole il cartelon cussì o viodìn alc.
Strotola il cartellone così vediamo qualcosa.

DISSIPÂ
v. = sciupare, guastare, danneggiare
(dal latino dissipāre "gettare, spargere qua e là, disperdere, rovinare, sperperare", influenzato forse da decĭpĕre)
Mai dissipâ nuie, visital!
Mai sciupare nulla, ricordatelo!

DISTRIGÂ
v. = districare, sbrogliare; finire, spicciarsi
(da dis- e trĭcāre "creare delle difficoltà")
Al è un mateç; al tocje distrigâlu un pôc a la volte.
E' un impiccio, bisogna sbrogliarlo un po' per volta.

25 SETTEMBRE
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
San Floriano del Collio. Nel Castello Formentini, alle ore 20.45, concerto degli ottoni di Padova e del Veneto BrassQuintet: «Ciak. musica per il cinema».

CONFERENZE
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 10, per «Settembre latisanese», conferenza di Silvia Pittarello dal titolo «Sin(es)teticamente Leonardo. La scienza alle radici del genio».

26 SETTEMBRE
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Stevenà di Caneva. A Villa Frova, alle ore 20.45, concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Programma dal titolo «Contrasti sonori in villa».

Il coro Polifonico di Ruda

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nella sala Ajace di Palazzo D'Aronco, alle ore 16.30, convegno dal titolo «1979-2019: l'attualità della testimonianza di Giorgio Ambrosoli». Interventi di Umberto Ambrosoli, figlio di Giorgio, e di Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense.
Zugliano. Nel Centro Balducci, alle ore 20.30, apertura del convegno «Sicurezza? Sicura l'umanità e la terra». Introduzione di don Pierluigi Di Piazza, presidente del Centro Balducci. Interventi di Gabriele Eminente, direttore generale Medici senza frontiere; Cecilia Rinaldini, giornalista Rai, Nicoletta Dentico, esperta di cooperazione internazionale.
Tolmezzo. Nella sala convegni dell'Uti della Carnia, in via Carnia Libera 29, dalle ore 10, convegno dal titolo «Dalle invenzioni di Leonardo da Vinci ai tesori dell'orologeria europea».
Cividale. Nella sala del refettorio del Monastero di S. Maria in Valle, alle ore 18.30, presentazione del libro «I cavalieri di Venezia» di Antonella Favaro.
Udine. Nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, alle ore 18, presentazione del libro «I soldi della Chiesa. Ricchezze favolose povertà evangelica» di Mimmo Muolo, vaticanista di Avvenire. Don Giuseppe Marano, vicario parrocchiale, dialoga con l'autore.

CINEMA
Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Sguardi diversi. Cineforum su tematiche sociali», proiezione del film «L'ordine delle cose» (Italia-Francia-Tunisia 2017).

27 SETTEMBRE
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Pozzo di Codroipo. Nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina vergine e martire, alle ore 20.30, concerto del soprano Maria Giovanna Michelini e dell'organista Daniele Parussini. Musiche di Charpentier, Verdi, Mascagni, Bizet. Ingresso libero. Organizza la parrocchia con il patrocinio del Comune di Codroipo, nell'ambito dei festeggiamenti per il Perdon della Madonna.
Maron di Brugnera. Nella chiesa parrocchiale di San Michele, alle ore 20.45, per il Festival internazionale organistico «G.B. Candotti», concerto dell'organista Margherita Sciddurlo. Programma dal titolo «Di Venezia e di altri lidi. 1ª tappa».
Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto di Estaciòn Sur (Gianpaolo Listo, percussioni; Peter Diax, percussioni, chitarra voce; Mariano Pino, basso e voce; Matias Merlo, chitarra, tastiera e voce).

TEATRO
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, spettacolo dal titolo «Io, Leonardo da Vinci. Vita segreta di un genio ribelle» di e con Massimo Polidoro.

Massimo Polidoro

CONFERENZE
Zugliano. Nel Centro Balducci, alle ore 8.30, nell'ambito del Convegno «Sicurezza? Sicura l'umanità e la terra», intervento dell'economista Tito Boeri dal titolo «Il futuro nell'integrazione e gli imprenditori della paura». A seguire interventi di Sergio Cargnelutti, Selay Ghaffar, Marcela Olivera, Aran Cosentino. Nel pomeriggio, dalle 15.30, interventi di Luigina Mortari, Aluisi Tosolini. Alle 20.45, proiezione del docufilm «I am the revolution», diretto da Benedetta Argentieri. Dialogano Selay Fhaffar e Gianfranco Schiavone.
Palazzolo dello Stella. Nel complesso ricreativo comunale, in via Romanate, alle ore 18, convegno dal titolo «Tartufo nero del Friuli-Venezia Giulia». Informazioni al numero 3389223907.

28 SETTEMBRE
sabato | *sabide*

CONCERTI
Precenicco. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Solisti di confine», con l'orchestra di fiati «Val Isonzo». Direttore Fulvio Dose. Solista: Francesca Hrast, percussioni.
Aquileia. Nella basilica, alle ore 20.30, concerto dell'orchestra e del coro «Thomas Schippers» di Capriva, diretti da Carlo Grandi. Sarà eseguito il Requiem di Mozart. Solisti: Mara Corazza, soprano; Michaela Magoga, contralto; Cristian Miola, tenore; Eugenio Leggiadri Gallani, basso. Nell'ambito del 54° incontro culturale Mitteleuropeo «Aquileia Mater crocevia per l'Europa e il Mediterraneo».
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, finalissima del 32° concorso canoro nazionale «Percoto Canta».
Venzone. Nella Pieve di Sant'Andrea, alle ore 20.45, per la Rassegna organistica «Gjgj Moret», concerto di Giampietro Rosato (organo) e Giovanni Dalla Vecchia (violino).

TEATRO
Gradisca d'Isonzo. Nella sala Bergamas, alle ore 20.45, per «Risate a Gradisca», «Cyrano de Bergerac...in salsa comica», liberamente ispirato all'opera di Rostand. Adattamento drammaturgico di Lorenzo Corengia. Con Valentina Bucci, Lorenzo Corengia, Giuliano Gariboldi, Emiliano Zatelli.
Udine. Nel Palamostre, alle ore 20.45, serata del Cinquantenario dell'Ert «con ospiti e amichevoli partecipazioni». Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

MOSTRA
Udine. Nella parrocchia del Carmine, in via Aquileia, alle ore 12, inaugurazione della mostra fotografica «I mille volti dell'acqua», nell'ambito della Festa dei colori».

VISITA GUIDATA
Sagrado. Nel piazzale del Monte San Michele, presso il Museo della Grande Guerra, visita guidata al Museo all'aperto del Monte San Michele. Prenotazioni. Cell: 333 1411967; mail: p.pollanzi@alice.it

29 SETTEMBRE
domenica | *domenie*

CONCERTI
Tarcento. A Villa Moretti, alle ore 18, per «Armonie - Gioielli musicali nella perla del Friuli», spettacolo-concerto dal titolo «Mi chiamo Erik Satie come chiunque», con la pianista Barbara Rizzi e l'attrice Carla Manzon.

Barbara Rizzi

Lignano. Nel Cinema Cinecity, alle ore 19, proiezione musicata dalla ZerOrchestra del film «Leonardo Da Vinci» (1919) di Mario Corsi e Giulia Cassini Rizzotto.
Fogliano Redipuglia. Nella sala Marizza della Biblioteca comunale, alle ore 11, recital pianistico di Adelajd Zhuri. Musiche di Clementi, Liszt, Chopin, Debussy, Glinka.
Avilla di Buja. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 18, per il Festival organistico internazionale «G.B. Candotti», concerto dell'organista Nicola Cittadin.

Nicola Cittadin

Tissano (Santa Maria La Longa). A Villa Mauroner, alle ore 10, lezione concerto «Crescendo nella musica» per bambini di 0-36 mesi (alle ore 10) e di 3-5 anni (dalle ore 11).
Tricesimo. Nel Duomo di Santa Maria della Purificazione, alle ore 17, concerto del Coro Polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella. Programma dal titolo «Novecento e dintorni. Retrospettiva di musiche corali sacre e organistiche». All'organo Daniele Toffolo. Direzione: Roberto De Nicolò.

CONFERENZE
Cividale. Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 16, conferenza dal titolo «I re d'Italia (sec. IX-XI)». Relatori: Paolo Cammarosano (presidente Centro ricerche medievali) e Alfredo Lucioni (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).
Illegio. Nel Teatro Tenda, nell'ambito della mostra «Maestri», alle ore 16, «Testimonianza, professione, conoscenza», colloquio con Umberto Ambrosoli. Conduce Claudio Siciliotti, presidente del Comitato di San Floriano.
Venzone. Nella sala Patriarca Bertrando, alle ore 15.30, conferenza «In memorie di pre Gjilbert Pressac» dal titolo «Luci nella notte della Chiesa di Aquileia: l'architrave romanico di Monopoli e le ipotesi di Gilberto Pressacco. Verso una prima conferma monumentale». Organizza Glesie furlane. L'incontro sarà preceduto, alle ore 15, dalle recita dei «Gjespui in domo».

LETTERATURA
Pesariis. Nell'Osteria Ri-Creativa, alle ore 12.30, «A pranzo con i personaggi del folklore in Carnia», pranzo folclorico letterario a cura della casa editrice Morganti Editori. Prenotazione: Debora Casasola al 366 1288635; mail: morganticeditori@morganteditori.it

VISITE GUIDATE
Lestans. A Villa Savorgnan di Lestans, ultimo giorno d'apertura della mostra in onore di Tina Modotti, con visite guidate alle ore 11 e alle 16. Alle 18 cerimonia di chiusura con interventi dal sindaco di Sequals e del curatore dell'esposizione. Alle 18.30 concerto «Ad memoriam» della Corale Polifonica di Montereale Valcellina. Infine dono ai presenti di un nuovo libro su Tina Modotti.
Povoletto. A villa Pitotti, in via Roma, 40, alle ore 16, visita guidata all'Antiquarium della Motta e mostra del fossile.

30 SETTEMBRE
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Duino. Nella chiesa di San Giovanni in Tuba, alle ore 21, per «Note del Timavo-Tango da pensare», concerto del SiBrass quintet. Musiche di Bach, Albinoni, Ewald, Crespo.

1 OTTOBRE
martedì | *martars*

LIBRI
Porcia. Nella Cantina storica del castello, alle ore 18, presentazione del libro «L'ombra di Caterina» di Marina Migliavacca Marazza.

2 OTTOBRE
mercoledì | *miercus*

CONFERENZE
Udine. Nella saletta Scrosoppi, in viale Ungheria 22, alle ore 16.30, incontro di studi, a cura di Unione Giuristi Cattolici, sezione di Udine e Gorizia, e Avvocati giuslavoristi italiani, sul tema «Problemi vecchi e nuovi del sistema sanzionatorio penale. Quali prospettive?». Introduzione di Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana. Relatore Luciano Eusebi, professore ordinario di Diritto penale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

3 OTTOBRE
giovedì | *joibe*

TEATRO
Latisana. Nel teatro del Circolo Frassati, alle ore 20, nell'ambito della 1ª Festa del volontariato», spettacolo teatrale dal titolo «Leone alla riscossa», a cura del gruppo teatrale «L'Ateneo» dell'Ute.

CONFERENZE
Cividale. Nella sala Brosadola della chiesa di S. Francesco, in Stretta Jacopo Stellini, 15, alle ore 18, «Storie di sport, auto e piloti». Relatori Andrea Bombarda e Amedeo Cicuttini. Incontro con il giornalista Stefano Cassetti, direttore di Grace e TuttoRally. Modera la serata Luciana Ildefonso.
Udine. Nell'Osteria La Ciacarade, in via San Francesco, alle ore 18.30, per «Conversando viaggi», apertura della mostra fotografica «Anime baltiche» e racconto di viaggio del collettivo «Volna mare», formato da Simone Benazzo, Marco Carlone e Martina Napolitano, autori del libro «Il futuro dopo Lenin. Viaggio in Trasnistria».

CINEMA
Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per «Sguardi diversi - cineforum su tematiche sociali», proiezione del film «Una scomoda verità 2».

Paderno | Musica

Dal 12 ottobre i corsi di canto gregoriano

A partire dal 12 ottobre, nella Parrocchia di Paderno, iniziano i corsi della «Libera Scuola di Canto Gregoriano» rivolti a coloro che operano nella Liturgia come cantori, direttori e/o organisti, o comunque interessati al Canto Gregoriano. Le lezioni si svolgeranno di sabato sino all'inizio di giugno con cadenza quindicinale, dalle 15.30 alle 18. I corsi a cui ci si può iscrivere sono: «Base», (docente Giovanni Zanetti, *nella foto*), per chi non sa ancora cantare leggendo la notazione quadrata gregoriana; «Avanzato» (Carla Nadalet), con Analisi del repertorio Gregoriano; pratica di Canto corale (Giovanni Zanetti), con esercitazioni corali (vocalità, studio di brani gregoriani). Chi si iscrive al Corso Base o al Corso Avanzato deve seguire anche le esercitazioni corali; è anche possibile iscriversi solamente alla pratica di Canto Corale, senza frequentare gli altri corsi. Corso base e avanzato si terranno dalle 15.30 alle 16.30; canto corale dalle 16.40 alle 18. Sono previste tre lezioni di Liturgia, tenute da mons. Guido Genero, in orario 15.30 – 16.30, scandite nei tre Tempi liturgici: Avvento – Natale; Quaresima – Pasqua; Pentecoste – Tempo Ordinario. A queste lezioni può partecipare anche chi frequenta solo Canto Corale. Info: C. Nadalet, cell. 338 5452887; mail: carla.nadalet@gmail.com; G. Zanetti, cell. 347 8737361; mail: giovanni.zanetti9@virgilio.it

Rubriche di fascino per la nuova stagione

LAMPS, con Dino Persello
Giovedì alle 11 e alle 17.30.

IL VANGELO, commentato da mons. Ivo Belfio.
La domenica alle 6 e alle 8.

FOLK E DINTORNI, con Marco Miconi
Il martedì e il venerdì alle 16 alle 21.

L'INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO
ogni domenica mattina alle 8.30.

VIVO POSITIVO, con Flavio Zeni
Il sabato alle 14.30 e la domenica alle 12.30.

SPAZIO SPORT, con Lorenzo Petiziol e la sua "banda". *Il lunedì in diretta alle 11.*

L'ISPETTORE ROCK, con Nicola Cossar
Il giovedì alle 16 e alle 21.

LIBRI ALLA RADIO, con Anna Piuzzi
Il venerdì alle 11 e alle 17.30.

L'ascolto sui social, doppiamente importante

Nelle ultime puntate di questa rubrica abbiamo riflettuto su come il mondo dei social media sia, di fatto, un riflesso amplificato della vita e della personalità che abbiamo «a display spento». Restiamo nella scia e proviamo ad abbozzare un'ulteriore riflessione, stavolta legata al tema dell'ascolto.
Fin da bambini ci viene insegnato ad ascoltare: i genitori, gli insegnanti, i «mister», i catechisti, ecc. È un movimento controcorrente, in quanto l'essere umano fin dai primi giorni di vita è profondamente egocentrico e tende a far sentire la propria voce (ossia: il proprio pensiero, i propri bisogni, le proprie idee). L'ascolto, però, è uno degli strumenti che sta alla base della crescita cognitiva e intellettiva: «Ascolta quello che dice la maestra, non parlarle sopra», si dice ai bambini.
Considerando il naturale egocentrismo di un bambino, i frutti delle varie esortazioni si scorgono proprio quando egli smette i panni del megafono e si pone in atteggiamento di ascolto.
Ascoltare è un esercizio di umiltà che allena la libertà. L'ascolto implica il tacere (temporaneamente) le proprie idee per dedicare spazio a quelle altrui; nel migliore dei casi (quello a cui possiamo o dobbiamo tendere) la parola altrui non viene soltanto sopportata in attesa che arrivi il proprio «turno», ma viene assimilata e posta accanto alla propria con spirito di confronto.
Un esempio banale? Posso essere convintissimo che l'Udinese, nella gara contro il Brescia, ha giocato un ottimo match. Se però mi ponessi in ascolto di cronisti o analisti con pareri opposti, meglio se debitamente argomentati, allora le mie idee potrebbero giungere a un bivio: potrei continuare a pensare che l'Udinese abbia giocato una partita sublime, oppure potrei soppesare questa idea con le argomentazioni poste dai miei interlocutori. Sempre che le abbia ascoltate. Proprio in questo senso l'ascolto è un esercizio di umiltà: saper considerare le idee altrui, per soppesarle poi con le mie. La libertà sta, infine, nell'accogliere o nel confutare gli argomenti altrui. Sempre – di nuovo – dopo averli ascoltati.
Nei social questo processo di «bivio» si realizza con gran difficoltà: ognuno è forte della sua tastiera e della distanza virtuale inter-personale consentitagli dal social di turno. La tendenza, quindi, è di ascoltare soltanto la propria voce, la propria idea. In quel caso siamo come una pianticella che ambisce ad alimentarsi da sola, destinandosi quantomeno a bloccare la propria crescita. Per questo è necessario – soprattutto sui social, oggi – ascoltare prima di parlare. L'umiltà di cui parlavamo sta anche in questo: ascoltar e rispettare l'idea altrui, senza avere la presunzione che essa sia per forza di cose sbagliata o negativa. Pensandoci bene, è una forma di rispetto della persona che abbiamo (virtualmente) davanti e, per giunta, di rispetto del tema oggetto di dibattito.
«Ascolta quello che dice la maestra»: forse da piccoli ci hanno insegnato una chiave di lettura della realtà che si spinge assai oltre all'aspetto cognitivo. Il tutto, partendo… dalle orecchie!

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO 2019/2020 (dal 23 settembre)

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr Nazionale** : 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00* ■ ***Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00* ■ ***Meteo**: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato:* **Gjal e copasse** approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito
Ecclesia (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato:* **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.30 *Lunedì:* **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro** *a cura della redazione*
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
18.30 **Santa Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
a seguire **Coming soon radio**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da *Martedì a Sabato:* **Gjal e copasse** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ ***GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI*** ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ ***GR NAZIONALE INBLU**: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00* ■ ***Gr RADIO VATICANA** : 8.00, 14.00*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
09.30 **Cjase nestre**, trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie**
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
16.00 **Basket e non solo** *con Valerio Morelli (R)*
17.00 **Spazio lavoro,** *a cura della redazione*
18.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale** (successivamente Santa Messa della Purità, in ligua friulana, alle 18)
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco**
Gjal e copasse
08.00 **Il Vangelo**, *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista con l'Arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre**
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 26	VENERDÌ 27	SABATO 28	DOMENICA 29	LUNEDÌ 30	MARTEDÌ 1	MERCOLEDÌ 2
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UN PASSO DAL CIELO 5, serie Tv con Daniele Liotti 23.45 Porta a porta, rubrica	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 01.40 Cinematografo, rubrica	16.40 Italia sì, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario 23.50 Io e te di notte, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE, serie Tv con Vanessa Incontrada 23.35 Prix Italia, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie Tv con Luca Zingaretti 23.35 Frontiere, inchieste	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA STRADA DI CASA, serie Tv con Alessio Boni 23.35 Porta a porta, talk show	16.00 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ARRIVANO I PROF, film con Claudio Bisio 23.25 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.50 NCIS, telefilm 19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.05 NO, NON È LA BBC, speciale dedicato a Gianni Boncompagni 01.00 Rex, telefilm	18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 19.40 Nella mia cucina, rubrica 20.00 Battute?, rubrica 21.20 S.W.A.T., telefilm con S. Moore 23.40 Ettore un caffè con, talk show	17.00 Il commissario Voss, telefilm 18.00 Gli imperdibili 18.50 Dribling, rubrica sportiva 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 F.B.I., telefilm	17.20 Pallavolo - Finale Campionati Europei 2019 20.00 Che tempo che farà 21.05 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 23.30 La domenica sportiva	18.50 Nella mia cucina, rubrica 19.15 9JKL - Scomodi vicini 19.40 NCIS, telefilm 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Stefano De Martino 23.50 Povera Patria, rubrica	19.15 9JKL - Scomodi vicini 19.40 NCIS, telefilm 21.20 IL RAGAZZO INVISIBILE SECONDA GENERAZIONE, film con Ludovico Girardello 23.05 Battute?, rubrica	18.50 Nella mia cucina, rubrica 19.15 9JKL - Scomodi vicini 19.40 NCIS, telefilm 21.20 ROCCO SCHIAVONE 3, serie Tv con Marco Giallini 23.10 Battute?, rubrica
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Geo, magazine 20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 ERA MIO PADRE, film con T. Hanks 23.25 Doc3, documentario	20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 IL PRINCIPE ABUSIVO, film con Alessandro Siani 23.05 La Grande Storia doc, doc.	17.05 Presa diretta, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 Indovina chi viene a cena 21.05 DESTINI INCROCIATI, film con Harrison Ford 23.55 Amore criminale, documenti	17.40 Geo magazine, doc. 20.00 Blob, magazine 20.30 Grazie dei fiori, rubrica 21.25 IL BORGO DEI BORGHI, magazine con Camila Raznovich 00.15 1/2 h in più, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 Indovina chi viene a cena 21.45 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona	20.00 Blob, magazine 20.20 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, magazine	20.00 Blob, magazine 20.25 Storie minime, docu-serie 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 UN PIZZICO DI FORTUNA, film con Doris Day 22.45 Terramater, documentario	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 IL CLUB DEGLI IMPERATORI, film con Kevin Kline 22.50 Maestri, documentario	19.00 La casa nella prateria 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CASA HOWARD, miniserie con Hayley Atwell 23.30 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 NORD E SUD, serie Tv con Patrick Swayze 22.55 Corridoi di vita, doc.	19.00 Sport 2000, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 LAURA UNA VITA STRAORDINARIA, serie Tv 22.40 Missione, documentario	19.00 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 THIS IS US, serie Tv con Milo Ventimiglia 23.00 Nord e Sud, serie Tv 00.30 Retroscena memory	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 IL MONDO INSIEME, conduce Licia Colò 23.45 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 EUROGAMES, game show con Ilary Blasi 01.05 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ROSY ABATE, serie Tv con Giulia Michelini 00.10 Puerto Escondido, film	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI CELEBRITIES, talent show con Maria De Filippi 01.40 Striscia la notizia, show	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.55 Paperissima sprint, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TEMPTATION ISLAND VIP, reality con Alessia Marcuzzi 00.30 X-style, speciale	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 JUVENTUS - BAYER LEVERKUSEN, Champions League gruppo D 00.10 Mezzo destro, mezzo sinistro 2 calciatori nel pallone	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO ISTRUZIONI NON INCLUSE, film con Omar Sy 00.10 Quel mostro di mia suocera
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.10 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 BASTILLE DAY - IL COLPO DEL SECOLO, film con Idris Elba 23.00 Inception, film	18.10 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 GUARDIANI DELLA GALASSIA, film con Chris Pratt 23.40 I guardiani del destino	16.10 The brave, sit com 17.55 Mr. Bean, sit com 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 SPACE JAM, film con M. Jordan 22.55 Lo squalo, film	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 INDIPENDENCE DAY RIGENERAZIONE, film con Bill Pullman 23.40 Tiki Taka, talk show sportivo	18.10 Tom & Jerry, cartoni animati 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 RAMBO 2: LA VENDETTA, film con Sylvester Stallone 23.15 12 rounds, film	18.10 Tom & Jerry, cartoni animati 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.25 Trial & Error, sit com	18.10 Tom & Jerry, cartoni animati 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 HERCULES: LA LEGGENDA HA INIZIO, film con Kellan Lutz 23.20 Pressing Champions League
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 Cane & gatto, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 La bomba, film	15.35 La capanna dello zio Tom 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 Il commissario Schumann	16.45 Poirot a styles court 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 DON CAMILLO, film con Fernandel 23.55 Soluzione estrema, film	16.45 Una pallottola per il fuorilegge, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.30 PRISONERS, film con H. Jackman 00.30 The words, film	16.45 È una sporca faccenda, tenente Parker!, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro	16.45 Rullo di tamburi, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.30 Gli abbracci spezzati	16.45 Tutti dentro, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Arriva la bufera, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZAPULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	17.55 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata, film 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, serie Tv 01.00 Otto e mezzo sabato	14.05 Uozzap, rubrica 14.55 Atlantide files, doc. 15.55 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 MI CHIAMO SAM, film con Sean Penn 23.40 Munich, film	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.55 Atlantide files, doc. 17.55 Josephine, Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 WAR HORSE, film con Emily Watson 00.10 Otto e mezzo, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Scorpion, telefilm 19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.35 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.20 MACGYVER, telefilm con L. Till 23.40 Vice, film	17.35 Scorpion, telefilm 19.00 Cold case, serie Tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 L'ULTIMO RE DI SCOZIA, film con Forest Whitaker 23.30 La rapina perfetta, film	15.55 Gli imperdibili, magazine 16.00 Doctor Who, telefilm 17.50 Just for laughs 17.55 The good wife, serie Tv 21.10 PARKER, film con Jason Statham 23.10 Pagan Peak, serie Tv	16.00 Doctor Who, telefilm 17.50 Just for laughs, sketch 18.10 Scorpion, telefilm 21.10 PAGAN PEAK, serie Tv con Julia Jentsch 23.10 Eliza Graves, film	19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.35 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.20 LE COLLINE HANNO GLI OCCHI, film con Aaron Stanford 23.10 Monster: dark continent	17.35 Scorpion, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.40 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.25 SPY, film con Melissa McCarthy 23.30 Wonderland, magazine	19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.35 Criminal minds: beyond borders, telefilm 21.20 CONTRATTEMPO, film con Mario Casas 23.05 Identità, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Leonardo, l'ossessione di un sorriso, documentario 20.30 Museo con vista, doc. 21.15 TON KOOPMAN DIRIGE MOZART, concerto 23.05 Busoni: primo classificato	19.30 Il genio dimenticato dell'arte inglese, doc. 20.30 Museo con vista, doc. 21.15 ARTE, PASSIONE E POTERE, «I tesori della Royal collection» 22.10 Città segrete, «Baku»	16.45 Stardust memories 19.30 Così parlò Zarathustra 21.15 ELENA, spettacolo teatrale con Laura Marinoni 23.15 Mito 2019: le geografie in musica, concerto	14.55 Gotterdammerung, opera 19.50 Castelli d'Europa 20.40 Ebraica 2019, documentario 21.15 LE INCREDIBILI FORZE DELLA NATURA, documentario 22.05 Hotspots, l'ultima speranza	18.50 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.30 Museo con vista 21.15 NESSUN DORMA, rubrica con Massimo Bernardini 22.15 Suburra, film	18.20 Classical destinations 18.50 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.30 Museo con vista 21.15 MISTERO BUFFO, opera teatrale di Dario Fo	19.30 Museo Italia, documentario 20.20 Castelli d'Europa 21.15 THE CAROLE KING: YOU'VE GOT A FRIEND, documentario 22.15 Henry Diltz, il fotografo rock 23.05 Variazioni su tema
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Monte Walsh, film 19.20 Incontri proibiti, film 21.10 A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA, film con D. Oyelowo 23.00 Il giovane favoloso, film	17.30 La vita a volte è molto dura, vero provvidenza? 19.15 I nuovi mostri, film 21.10 THE EXPATRIATE, film con Olga Kurylenko 22.55 Il giurato, film	14.00 Il giurato, film 16.00 Ecco fatto, film 17.35 Chef, film 19.05 La guerra dei roses, film 21.10 RUSH, film con Chris Hemsworth 23.15 Indian, la grande sfida, film	17.30 A United Kingdom - L'amore che ha cambiato la storia 19.20 Il pranzo della domenica 21.10 CINDERELLA MAN, film con Russell Crowe 23.40 Demolition man, film	16.15 La prima volta, film 17.45 Wichita, film 19.15 Il monaco di Monza, film 21.10 LA MASCHERA DI FANGO, film con Gary Cooper 22.50 I 4 del Texas, film	16.05 Un imbroglione innamorato 17.45 Banana, film 19.15 Ecco noi per esempio..., film 21.10 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI, film con Nicolas Vaporidis 22.55 Offstage, magazine	17.35 Il grande duello, film 19.15 Er più: storia d'amore e di coltello, film 21.10 OPERAZIONE VALCHIRIA, film con Tom Cruise 23.10 Movie mag, rubrica
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «I segreti delle cattedrali: la Basilica di Saint Denis; Il diario perduto del dottor Livingstone» 23.05 Cronache del mito, doc.	19.00 Cortoreale, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL PATTO HITLER-STALIN, doc. 22.10 1939 - 1945 La seconda guerra mondiale, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA CAMBIALE, film con Vittorio Gassman 23.00 Pentcho, film documentario	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 AGLI ORDINI DEL FÜHRER E AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ, film con Christopher Plummer 23.10 Il patto Hitler - Stalin, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MITO, «Eracle: l'eroe universale; Arianna e Teseo nel labirinto» documentario 22.10 Italia: viaggio nella bellezza	19.00 Argo, «Ricchezza» 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA CINA AL CENTRO, doc. 22.10 Italiani, «De André» 23.10 1919, Fiume città di vita	17.05 a.C.d.C., documentario 19.00 Argo, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BULLI E PUPE, documentario 22.10 La via della guerra, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 SHEENA (BRILLANTINA), film con John Travolta 23.20 Footloose, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & order, telefilm 21.15 THELMA & LOUISE, film con Susan Sarandon 23.20 50 volte il primo bacio, film	16.00 La neve nel cuore, film 18.00 Allied - Un'ombra nascosta 19.30 La tata, sit com 21.10 LA LUNGA STRADA VERSO CASA, film con Sissy Spacek 23.00 A proposito di donne, film	17.30 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo, film 19.30 La tata, sit com 21.10 THE UNTOUCHABLES, film con Kevin Kostner 23.00 Caccia a Ottobre Rosso	13.50 Garage sale mystery 15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 PRIMA E DOPO, film con M. Streep 23.20 Nascosti per sempre, film	17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 LE CRONACHE DI NARNIA - IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO, film con G. Henley 00.00 Genitori in trappola, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Law & Order, telefilm 21.15 LA FONTANA DELL'AMORE, film con Kristen Bell 23.20 Ricordami ancora, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 I moschettieri del mare 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DI NUOVO IN GIOCO, film con Clint Eastwood 23.20 Jersey boys, film	15.30 Voglio stare sotto al letto 17.00 Un tassinaro a New York 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FURIA CIECA, film con R. Hauer 22.50 Scuola di cult	14.15 Furia cieca, film 16.10 Colpevole d'innocenza, film 18.25 The score, film 21.00 DIABOLIQUE, film con Sharon Stone 23.15 The eye - Lo sguardo, film	17.55 Note di cinema, rubrica 18.00 Abbronzatissimi 2 un anno dopo, film 21.00 IRRATIONAL MAN, film con Jamie Blackley 23.05 Vizio di forma, film	17.05 Il gladiatore che sfidò l'impero, telefilm 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 NORTH COUNTRY, film con Charlize Theron	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO, film con R. Redford 23.20 Una ragione per vivere e una per morire, film	17.05 Wanted, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 MANI DI VELLUTO, film con Adriano Celentano 23.10 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Family salute e benessere	18.45 Il punto di Enzo Cattarruzzi 19.30 Meteo weekend 20.00 Sentieri natura 20.30 Beker on tour 21.30 SCREENSHOT 22.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.30 Le peraule de domenie 19.45 Game on 20.00 Effemotori 20.30 Sentieri natura 21.45 EFFEMOTORI 22.30 Noi Dolomiti UNESCO	11.30 Il campanile della domenica, diretta da Reana del Rojale 18.45 Noi Dolomiti UNESCO 19.15 A tutto campo 20.55 REPLAY 22.00 Start	18.00 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO XXL 22.30 Beker on tour 22.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi	18.45 Focus 19.45 Community F.V.G. 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Sportello pensionati
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Speciale calcio mercato 16.25 Mondo Crociere 18.30 Magazine Serie A 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 TMW news	16.30 Emozioni bianconere 18.45 Pagine d'artista 19.30 TMW news 20.30 Conferenza Mister 21.00 CASE DA SOGNO 23.00 TMW news	13.45 The boat show 14.00 Udinese vs Brescia 18.05 Case da sogno 19.30 TMW news 19.45 STUDIO & STADIO COMMENTI 23.00 TMW news	20.15 I motori raccontano 20.30 Aspettando i commenti 20.45 Cooming soon 21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 23.00 Basket Supercoppa 16.30 La tv dei viaggi	16.30 The boat show 17.30 Basket supercoppa 19.30 TMW news 20.40 Salute & benessere 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 Speciale tifosi	15.00 Speciale calcio mercato 16.25 Pagine d'artista 18.30 Hard trek 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 TMW news	13.25 Udinese tonight 15.00 Speciale calcio mercato 16.30 Pordenone sport 18.30 FVG motori 20.25 BASKET TONIGHT 23.00 TMW news

Scommessa in Val Canale, mallevadore il sindaco di Malborghetto Boris Preschern

Più bravi i giovani della montagna? L'azienda triestina si trasferisce

La montagna si spopola perché, troppo spesso, perde posti di lavoro. Ed i primi ad andarsene sono i suoi giovani. Boris Preschern, sindaco di Malborgetto, in questi giorni ha pubblicato invece un avviso in controtendenza. "Azienda di Trieste ben referenziata, operante da quasi 20 anni nel settore dei servizi alle imprese, cerca circa 15 persone da assumere in zona Valcanale. Il lavoro – spiega lo stesso sindaco – consiste nel dare assistenza ai clienti finali, fornendo consulenza informativa o tecnica. È prevista un'opportuna formazione. I requisiti richiesti sono: affidabilità e conoscenza dell'uso del computer. Sede di lavoro: Valcanale. Orari e turni di lavoro: l'impegno è tipicamente part-time distribuito a rotazione su turni giornalieri, generalmente dal lunedì al sabato, lavoro domenicale solo su eventuale richiesta dell'interessato". E ancora: "Gli interessati potranno segnalare urgentemente il proprio nominativo e richiedere informazioni al sindaco di Malborghetto-Valbruna Boris Preschern, all'assessore Alberto Busettini e alla consigliera comunale Arianna Stocco, che, a loro volta, segnaleranno i nominativi all'azienda per le procedure di selezione".

Le prime 25 adesioni sono già arrivate. Ma Preschern ne aspetta altre. Il sindaco è stato pregato di non rivelare l'identità dell'azienda. Assicura che prima di lasciarsi coinvolgere ha voluto approfondire chi è, accertarsi che non sia un'avventura, verificare che i ragazzi non corrano il rischio di finire in condi zioni di precarietà.
"Ho incontrato il titolare e costui, persona per bene, mi ha fatto intendere che vuole inseguire una strada diversa da altre società italiane che hanno preferito investire all'estero, magari in Albania. Questo signore – racconta ancora il sindaco di Malborghetto – desidera scommettere restando in regione, anzi nelle sue aree più periferiche, in particolare quelle della montagna dove, dice, i giovani stanno dimostrando maggiore determinazione".
Si tratta di una sperimentazione: portare i servizi alle imprese vicino ai loro territori, anziché concentrarli in qualche città, magari distanti centinaia di chilometri. I giovani che verranno selezionati riceveranno una specifica formazione. La società triestina sta già individuando le possibili sedi di lavoro, appunto in Valcanale. "È una scommessa tutta da giocare – condivide il sindaco Preschern – per individuare un futuro diverso ai nostri ragazzi. Chi si ferma va a lavorare in ristoranti ed alberghi, semmai apre qualche bar. Non ha opportunità diverse. Noi vogliamo creargliene"

F.D.M.

Piccole news

CORSO OPERATORE SOCIO-SANITARIO OSS (gratuito su tutta la regione)

Fino al 20 settembre 2019 è possibile iscriversi ai Corsi per Operatore Socio-Sanitario OSS organizzati da Indar Formazione & Sviluppo. I corsi si terranno a Udine e a Codroipo e sono gratuiti, grazie al finanziamento della Regione FVG e del Fondo Sociale Europeo. Per inform11azioni chiamare la segreteria Indar al numero 0432-512050, inviare una mail a info@indarfor.it

TECNICHE DI SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (corso gratuito a Udine)

Perché partecipare:
Perché in un contesto regionale che vede un miglioramento generale dell'occupazione e di lenta ripresa economica, le aziende più accorte sul fronte delle risorse umane iniziano a comprendere che a fronte di un mercato in continua evoluzione è sbagliato mantenere un approccio statico, ma è opportuno farsi contaminare dai cambiamenti e attrezzarsi per cogliere le opportunità che via via si presentano. Il change management è proprio l'insieme di strumenti e processi per riconoscere l'evoluzione dello scenario con il quale deve confrontarsi un'azienda e gestire l'impatto umano di una transizione. Il lavoro sta cambiando a grandissima velocità, si stanno trasformando non solo i confini – geografici e organizzativi – ma anche i ruoli, i percorsi di carriera, il modo stesso di lavorare. E l'ingresso delle nuove generazioni, i millennials, lontanissimi dai modelli organizzativi tradizionali, impone nuovi modi di pensare al concetto stesso e luogo del lavoro, che sarà sempre meno vincolato da scrivanie ed orari.
Chi può partecipare:
Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma Pipol.
Per informazioni:
Telefono 0432 493981 – 0432 493971
e.mail: elisabetta.pezzetta@bearzi.it

OFFERTE DI LAVORO

ADDETTA/O ALLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA
Per attività di editoria (zona di lavoro Tolmezzo) una/un addetta/o alle attività di segreteria e gestione pratiche in ambito editoriale; si richiede interesse nello svolgere il lavoro in oggetto; capacità di scrittura e di utilizzo pc e social. Chi fosse interessato può inviare il curriculum a: cimentieleonora@coopcramars.it
- Avvio iniziale con Tirocinio Formativo (retribuito)

AIUTO CUOCO
Hotel in Forni di Sopra cerca una figura di aiuto/cuoco per la prossima stagione invernale con auspicabile continuazione per le successive stagioni.Anche con minima esperienza.
Inviare info e c.v. a elisa@edelweiss-forni.it

ELETTRICISTA JUNIOR
Azienda con sede nel codroipese attiva nel settore automazione per ampliamento organico seleziona elettricista junior.
Il candidato opererà in squadre, presso cantieri siti nel triveneto, svolgerà attività di manutenzione degli impianti, cablaggi e realizzazione quadri elettrici.
I requisiti richiesti sono:
- età tra i 18-25 anni
- ottima manualità;
- conoscenza degli schemi elettrici;
- predisposizione per gestione commesse di cantiere;
- predisposizione al lavoro in team;
- predisposizione anche a ruoli impiegatizi;
- disponibilità immediata.
Desiderio di crescita professionale, motivazione e disponibilità completano il profilo. Si valutano esclusivamente profili neo-diplomati/neo-qualificati ed in età di apprendistato.
Orario di lavoro: full time dal lunedì al venerdì
Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: sal@bearzi.it specificando l'oggetto: ELT - UD.

ADDETTO/A MARKETING
Cefs Udine ricerca una persona iscritta al progetto Pipol per un tirocinio retribuito di 6 mesi.
Inizio tirocinio previsto: novembre 2019
Zona lavoro: Udine Nord
Giorni e orari del tirocinio: da Lunedì al Venerdì.
Tirocinio retribuito.
Si ricerca una persona con conoscenze base in questi ambiti:
- gestione canali Social Media
- redazione di comunicati stampa e esperienza nel lavorare con i Media locali
- realizzazione di fotografie
- uso di internet.
Requisiti personali: passione per i temi trattati sopra, capacità di lavorare in equipe e da soli.
Inviare il curriculum a: redazione@fvjob.it
Oggetto della mail: "FVJOB - Ufficio Marketing"

ELETTRICISTA
Orienta Spa ricerca per azienda cliente un elettricista.
COMPITI: cablaggio cavi elettrici, installazione di apparecchi di videosorveglianza e impianti elettrici per il condizionamento, manutenzioni elettriche.
Requisiti: esperienza nella mansione di elettricista, buona manualità ed utilizzo strumenti di lavoro (trapano, pinze, ...), capacità di lavorare in alta quota, gradito corso sicurezza in cantiere e corso PLE (Piattaforme di Lavoro Elevabili).
email: udine@orienta.net

ADDETTO REPARTO ortofrutta, salumeria, esposizione merce sugli scaffali, frigoriferi e congelatori
Azienda A.&A. Srl ricerca a Tarvisio un Addetto alla Vendita.
Indirizzo e-mail: simonatonincorte@abako-srl.it

ADDETTO/A PULIZIE
Azienda di Tarvisio ricerca un/una addetto/a alle pulizie.
Mansione: servizi di pulizia presso gli uffici postali di Camporosso, Malborghetto, Tarvisio
Tipo di contratto: lavoro a tempo determinato
Modalità di lavoro: part time
Orari di lavoro
Tarvisio: dal lunedì al venerdì 40 minuti giornalieri- Camporosso: 1 volta alla settimana per 20 minuti-Malborghetto 3 volte alla settimana per 20 minuti ciascuna.
Email segreteria.personale@europromos.it

PAGINA A CURA DI GIOVANNI CASSINA

Speciale Casa
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVI n. 38- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 25 settembre 2019

Il mercato immobiliare in Friuli Venezia Giulia continua a crescere, seppur in misura leggera. Chi è intenzionato ad acquistare sarà bene che si faccia avanti

Dove **comprar casa** e quanto costa

Come e dove prender casa in Friuli? E dove trovare affitti a buon mercato? Ecco tutti i consigli.
Il mercato immobiliare in provincia di Udine è in leggero recupero. Chi, dunque, deve comprar casa è meglio che si attivi.
Ad agosto, ultimo dato disponibile, per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media 1.425 euro al metro quadro, con un aumento dell'1,16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma, attenzione: a Udine città si può comperare a 1.380 euro al metro quadro. Certo, in centro città la casa costa di più, intorno ai 1.504 euro. Al contrario, il prezzo più basso lo si può trovare nella zona Udine sud con una media di 1.234 euro al metro quadro. Con riferimento al mese di agosto, il prezzo richiesto per gli immobili in affitto a Udine è stato più alto nella zona Udine Nord, con 7,55 euro al mese per metro quadro. Il prezzo più basso, invece, è stato nella zona Udine est con una media di 6,28 al mese per metro quadro. Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio nella regione ha raggiunto il suo massimo nel mese di luglio 2014, con un valore di 1.547 al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato gennaio 2018: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.406 al metro quadro. Consideriamo ora la provincia di Udine. Il mese di riferimento è sempre quello di agosto. Il prezzo richiesto per gli immobili in vendita è stato più alto nel comune di Lignano Sabbiadoro, con 2.926 per metro quadro. Al contrario, il prezzo più basso è stato nel comune di Stregna con una media di 190 al metro quadro. Nello stesso mese, il prezzo per le case in affitto è stato più alto nel comune di Lignano Sabbiadoro, con 45,55 al mese per metro quadro. Il prezzo più basso nel comune di Campoformido, con una media di 3,78 al mese per metro quadro.
Attenzione, intorno a Udine gli affitti sono di 5,8 euro a metro quadro in comune di Tricesimo, di 7,7 a Tavagnacco, di 5,9 a Reana, di 6,2 a Pradamano, di 6,5 sia a Pavia di Udine che a Pasian di Prato. A Cividale vengono chiesti 7,2 euro, a Codroipo 6,5, a Tolmezzo 7,3. Per quanto riguarda, invece, l'acquisto della casa, i prezzi in provincia erano – ad agosto – abbondantemente sopra i 1.000 euro al metro quadro: Artegna (1.137), Buttrio (1.115), Camino al Tagliamento (1.252), Cassacco (1.046), Cividale (1.292), Codroipo (1.034), Fagagna (1.305), Fiumicello (1.053). In montagna sono addirittura più alti: si va dai 1.500 di Tarvisio ai 2.000 di Forni di Sopra, mentre la casa costa 1.261 euro al mq a Forni Avoltri, 1.328 a Ravascletto, 1.417 a Sauris, 1.107 a Tolmezzo, mentre a Forni di Sotto il prezzo è tra i più bassi di tutta la provincia, 343 euro al metro quadro, e a Rigolato scende addirittura a 233 euro. Latisana fa pagare 1.261 euro, Martignacco 1.110, Marano 1.283, Pagnacco 1.462, Palmanova 1.152.
Secondo l'ultimo studio elaborato dall'Osservatorio del Mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate che si occupa di analizzare l'andamento del mercato immobiliare delle abitazioni nelle regioni, con approfondimenti e focus per ogni Provincia, il mercato immobiliare residenziale del Friuli-Venezia Giulia sta crescendo. Un risultato quindi molto positivo, in riferimento all'aumento per il quarto anno consecutivo che ha interessato particolarmente la compravendita delle abitazioni che nello scorso anno, 2018, erano state 13.660, una crescita complessiva del 3,6% rispetto all'anno precedente.

F.D.M.

CEMENTIFICAZIONE. I dati sul Friuli-Venezia Giulia dell'ultimo rapporto Ispra. Aumentano soprattutto le strade, ma anche zone industriali e commerciali e, in misura limitata, residenziali

239 ettari di verde perduti

Il rilancio dell'edilizia deve passare per la riqualificazione dell'esistente

Nonostante la crisi, continua ad avanzare la cementificazione, anche in Friuli-Venezia Giulia. Nel 2018 si sono persi 239 ettari di terreno verde, portando all'8,93% la percentuale di terreno edificato rispetto all'intera superficie regionale, percentuale che pone la nostra regione al di sopra della media italiana (7,64%) e al quarto posto in Italia, dietro a Lombardia (13,01%), Veneto (12,40%), Campania (10,43%). In pratica per ogni ettaro di territorio c'è stata la cementificazione di 3,01 metriquadri (densità di consumo di suolo netto), il secondo peggiore dato in Italia dopo quello del Veneto (5,03 metriquadri per ettaro). In termini di incremento percentuale rispetto alla superficie artificiale dell'anno precedente, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al quarto posto con +0,34% dietro ad Abruzzo (+0,51%), Basilicata (+0,47%) e Veneto (+0,41%). Ancora. In rapporto alla popolazione residente, nella nostra regione c'è stato l'aumento di 1,96 metriquadri cementificati per ogni abitante, terzo risultato peggiore dopo i 2,80 metriquadri/abitante della Basilicata e i 2,15 dell'Abruzzo. Infine, se in tutte le regioni italiane si registra, negli ultimi anni, una lenta trasformazione delle aree rurali in suburbane e urbane, anche in questo caso il Friuli è tra le regioni peggiori, con un'urbanizzazione che è cresciuta dell'1,42%, dato che ci pone al quarto posto assieme al Molise, dietro al +1,99% del Veneto, +1,61% del Trentino-Alto Adige, +1,48% della Basilicata.

Sono solo alcuni dei dati allarmanti riportati dall'ultimo Rapporto Ispra Snpa 2019 (Istituto superiore per la protezione ambientale-Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente).

Ma a cosa è dovuta questa cementificazione? «Le modifiche avvenute in Regione tra il 2017 e il 2018 – si legge nel rapporto – sono essenzialmente riconducibili al completamento del polo intermodale di Ronchi dei Legionari e alla realizzazione di cantieri stradali. Si è inoltre assistito all'ampliamento di aree industriali (vengono citati i 2,3 ettari a Mereto di Tomba ndr.) e commerciali esistenti e di attività estrattive (il rapporto segnala la cava di ghiaia a San Giovanni al Natisone e quella di calcare a Doberdò ndr.). Un contenuto incremento di consumo di suolo – prosegue la relazione – è anche imputabile all'espansione residenziale, con cantieri di ridotte dimensioni destinati alla realizzazione di singoli edifici prevalentemente a completamento del tessuto residenziale esistente».

Nella foto il cantiere della terza corsia dell'A4

In particolare sono 75 gli ettari trasformati in cantieri stradali (ad incidere è la 3ª corsia autostradale) cui si aggiungono i 4,5 km della circonvallazione di San Vito al Tagliamento, l'1,2 della variante di Dignano.

Sono dati che fanno riflettere. Se, infatti, le strade rispondono ad un reale aumento del traffico, la crescita di zone industriali e commerciali appare in contrasto con i tanti capannoni vuoti che punteggiano il territorio. E ancora più sorprendente è leggere dell'aumento, seppure limitato, di zone residenziali, quando il calo della popolazione suggerirebbe piuttosto la ristrutturazione dell'esistente. Ed è proprio attraverso la riqualificazione del costruito che deve passare il rilancio dell'edilizia. In questo settore il lavoro c'è ed è tanto se pensiamo che il 50% degli edifici esistenti in regione è precedente agli anni '70.

E le normative regionali spingono in questa direzione? Sì e no, secondo il rapporto Ispra. Nel capitolo dedicato al Friuli infatti, commentando la recente legge regionale 6/2019, se da un lato si riconosce che la norma mira alla «riduzione del consumo di suolo» ed ha «l'obiettivo di promuovere ed incrementare gli interventi di recupero e di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente», si aggiunge anche che l'autonomia concessa ai Comuni per varianti comunali alla viabilità e per l'ampliamento di strutture turistiche fino al 40% può «comunque essere fonte di impatti e disturbo nelle aree naturali, in particolar modo quelle sensibili».

Stefano Damiani

RISPARMIO ENERGETICO. Consigli pratici. Ma la tendenza è di andare oltre, fino alla riconversione di tutto il comparto edile in direzione della sostenibilità. Lo ha deciso anche Electrolux

Dalla casa all'**edilizia bio**

Sempre più avvertità l'esigenza della sostenibilità nell'abitare

Un impianto di riscaldamento efficiente, elettrodomestici a maggiore risparmio energetico (un frigorifero A+++ consuma in media il 50% in meno rispetto a uno in classe A+), preferire le lampade con tecnologia a Led (la loro vita media è di 5 anni e mezzo e permetteranno di risparmiare fino al 50% in bolletta), arredare rispettando la natura, quindi con mobili privi di qualsiasi additivo chimico: no a colle, plastiche e vernici tossiche. Scegliere tende che consentano di mantenere la giusta regolazione della temperatura in casa. In doccia applicare un soffione ecosostenibile. Preferire i detersivi biologici. Controllare il termostato: ridurre anche di un solo grado la temperatura farà risparmiare 73 euro l'anno.
Insomma, per una casa ecologica e sostenibile basta poco. Ma è evidente che ci vuole anche dell'altro. Tutta l'edilizia deve riconvertirsi. E gli operatori del Friuli-Venezia Giulia lo sanno. «La sostenibilità è una delle chiavi fondamentali del Sistema Casa del Fvg e dobbiamo sempre più andare in quella direzione per caratterizzarci». Lo afferma **Carlo Piemonte**, direttore del Cluster Arredo/Casa Friuli Venezia Giulia.
Ma come operare? Per essere sempre più competitivo, il comparto della casa sta rispondendo ai requisiti di edilizia sostenibile richiesti dai mercati nazionali ed internazionali, ad esempio con protocolli green che garantiscano forniture di prodotti compatibili con l'ambiente.
Le imprese, conformandosi ai protocolli e facendo percorsi di innovazione, avranno anche maggiori opportunità di business – secondo Piemonte - quando vorranno partecipare a gare d'appalto sul mercato nazionale e internazionale. «La sostenibilità ambientale ha cambiato il modo di progettare l'edificio, pertanto anche l'arredo deve velocemente adattarsi - aggiunge il direttore -. Non si guarda più solamente a prestazioni come il risparmio energetico, ma si tiene conto dell'impatto ambientale e sociale, al fine di dare vita a spazi progettati realizzati e gestiti in maniera sostenibile ed efficiente».
In occasione dei primi 100 anni, appena celebrati, Electrolux – per fare un esempio – ha lanciato un programma di sostenibilità delle sue produzioni, con il proposito, fra i tanti, di mantenere la casa libera da allergeni e sostanze nocive. L'inquinamento dell'aria negli ambienti interni può essere fino a cinque volte superiore a quello dell'aria esterna e, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, questo rappresenta un rischio significativo per la salute. Electrolux – ha spiegato recentemente a Pordenone la multinazionale, che ha importanti stabilimenti in Friuli - accelererà quindi lo sviluppo di sofisticate soluzioni per l'aria e la climatizzazione con l'obiettivo di ottimizzare l'aria degli ambienti interni.

F.D.M.

ARCHITETTURA.
Negli anni '50 Lignano fu laboratorio di sperimentazione dell'architettura nazionale

Lignano, **ville da sogno** di ieri e di oggi

Dalla casa di Sordi a quelle delle famiglie friulane. Un libro-guida per scoprirle

Veri e propri gioielli che costituiscono, ancora oggi, una vetrina della cultura architettonica friulana. Le grandi ville di Lignano, pensate negli anni in cui - per i più fortunati - le villeggiature erano lunghe e la località balneare rappresentava il "sogno americano", sono state mappate e descritte con schede e immagini nel libro "Dentro Lignano. Un percorso fra le architetture per le vacanze" (Ed. Gaspari), curato da Giulio Avon e Ferruccio Luppi, con foto di Italo Zannier e Giorgio Casali.
Il volume è stato presentato a Lignano domenica 22 settembre.
Case talvolta nascoste tra dune e pinete, ville signorili spesso defilate e sconosciute ai più, ma anche abitazioni popolari (che all'epoca esercitavano una particolare influenza sui progettisti), vengono mostrate e descritte nel volume con foto e progetti e disegni originali scovati negli archivi del Comune.
E, accanto alle case, altre realizzazioni di "architettura per le vacanze" ancora oggi al passo con i tempi: dal noto "treno" dei negozi di Pineta - prima realizzazione di Marcello d'Olivo a Lignano, al bar Tenda, di Paolo Pascolo e Aldo Bernardis, alla Terrazza a mare,

Sopra: vista attuale del soggiorno di Villa Sordi (arch. Aldo Bernardis); a sinistra, progetto (prospettiva) di Villa Mainardis (arch. Marcello d'Olivo)

sempre di Bernardis... La maggior parte di queste realizzazioni conserva il fascino di un tempo, perché, spiega l'architetto Giulio Avon, «tra gli anni '50 e '60 Lignano fu laboratorio di sperimentazione dell'architettura nazionale, oltreché un aspetto interessante del "miracolo italiano"». Vi operarono molte delle più celebri firme dell'architettura del Novecento, nomi quali Gianni Avon, Gino Valle e i già citati Bernardis e Pascolo. E, naturalmente Marcello d'Olivo, creatore del celebre impianto urbanistico a spirale di Pineta… «Architetti giovani, che escono dall'esperienza della guerra e trovano nella città balneare un'importante occasione di lavoro, professionisti ai quali viene lasciata carta bianca per dare spazio a linguaggi creativi nuovi» e che oggi hanno lasciato alla città un patrimonio di grande valore.
Tra le case da sogno si trovano le realizzazioni di d'Olivo - Villa Mainardis, «il suo capolavoro a Lignano», osserva Avon, «scultorea astronave nella pineta» o Villa Sinisgalli, casa dell'amico ingegnere/poeta di D'Olivo, col sottile tetto "a pagoda" -, ma anche la nota casa di Alberto Sordi, la cui realizzazione deriva dalla scelta della società Lignano Pineta di regalare al celebre attore un lotto di terreno su cui costruire una residenza estiva, per annoverarlo fra gli ospiti illustri della città (Sordi in verità vi venne molto di rado, commenta Avon, più spesso veniva la sorella. Oggi la casa è di proprietà di imprenditori locali). Ancora, abitazioni realizzate ad hoc da aziende tedesche per la villeggiatura dei loro dipendenti… E spazi, linee e forme che raccontano storie, come quella della casa vacanze per le famiglie dei lavoratori della Cooperativa muratori di Udine (1948-1949), purtroppo demolita, firmata da Gino Valle.
Testimonianze di un passato in cui il vivere era più lento. «Spesso le case avevano anche degli alloggi per il personale di servizio – racconta Avon – ampi spazi comuni nella zona giorno... Talvolta sono articolate a quote diverse, approfittando dei dislivelli creati dalle dune di sabbia. Oggi molte sono state ripensate, alcune suddivise in appartamenti più piccoli. La maggior parte riqualificata».
Alla fine del libro, una mappa localizza tutte le realizzazioni architettoniche di pregio censite, proponendo così una ideale passeggiata tra i gioielli dell'architettura friulana.

Valentina Zanella

MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4 33040 Povoletto | Udine
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it